



# IL MONDO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO: Mappe per esplorare lo 0-3

*LabRIEF*

*di Serbati Sara, Moreno Boudon Daniela, Salvò Anna,  
Bello Armando, Bugno Lisa, Rizzo Faustino*



ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -  
NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND

«Il Mondo della Bambina e del Bambino: Mappe per esplorare lo 0-3» è un documento distribuito con licenza Creative Commons. È consentita la copia e redistribuzione del materiale solo nel suo formato originale (non adattato), solo per scopi non commerciali e a condizione che sia data esplicita attribuzione agli autori.

### Citazione consigliata:

Serbati, S., Moreno Boudon, D., Salvò, A., Bello, A., Bugno, A., Rizzo, F. (2023). Il Mondo della Bambina e del Bambino: Mappe per esplorare lo 0-3. Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF), Università degli Studi di Padova.

**Cura grafica:** Gaia Burlon, LabRIEF



# Le Mappe per esplorare lo 0-3



## COSA SONO?

Le mappe per esplorare lo 0-3 sono uno strumento che **accompagna e approfondisce il Modello multidimensionale de “Il Mondo del bambino”** (comunemente definito Triangolo) con particolare riferimento alle aree di crescita delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni e alle risposte e interazioni degli adulti (i genitori ma anche altre persone presenti nel contesto di vita) in questa particolare fascia d’età, nonché le risorse disponibili nel contesto di vita della famiglia.

## COME SONO COSTRUITE?

Ciascuna mappa esplora una sottodimensione del Mondo del Bambino.

Fanno eccezione:

- la sottodimensione *Emozioni, pensieri e comportamenti*, per la quale, per la ricchezza di contenuti che riguardano lo sviluppo emotivo e linguistico per le bambine e i bambini tra 0 e 3 anni sono disponibili 2 mappe (*Espressione dei propri bisogni ed Emozioni e sviluppo comunicativo e linguistico*);
- le sottodimensioni *Apprendimento e Gioco e tempo libero*, per le quali non è possibile effettuare una disgiunzione in riferimento alla crescita delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni. Esse, dunque, sono presentate in una unica sottodimensione *Apprendimento e gioco e tempo libero*.

# Le Mappe per esplorare lo 0-3



Ciascuna mappa si compone di due parti:

1

**Che cos'è e perché è importante** È la prima pagina della mappa di ciascuna sottodimensione. Ha il compito di offrire in maniera semplice e con molti esempi una panoramica dei contenuti e della funzione della sottodimensione per la crescita delle bambine e dei bambini tra 0-3 anni. *Che cos'è e perché è importante* non offre un modello cui corrispondere, ma piuttosto un contenuto su cui confrontarsi, la possibilità di una bussola con cui orientarsi.

2

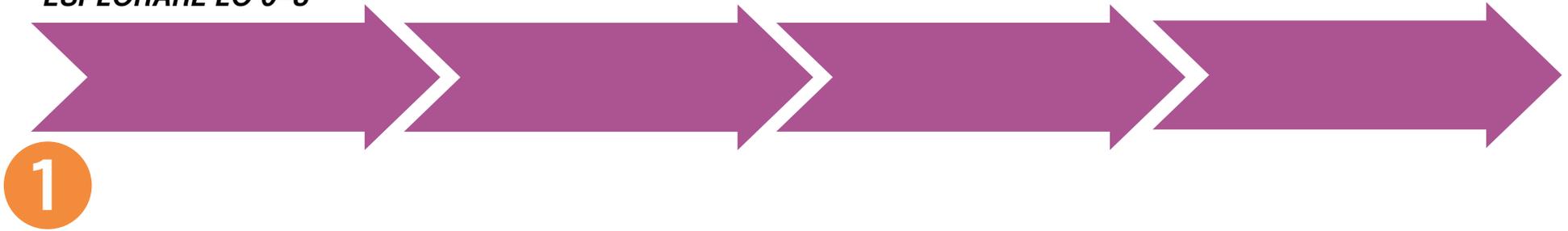
Un numero variabile di **Aree di Osservazione**, ciascuna delle quali focalizza uno dei contenuti già accennati in *Che cos'è e perché è importante* suddividendoli in base a temi di osservazione specifici. Ciascuna area di osservazione è a sua volta costruita con:

- un breve approfondimento sul tema di osservazione, con particolare riferimento alla vita quotidiana delle bambine e dei bambini, utilizzando un linguaggio concreto e ricco di esempi;
- un numero variabile di attività ed esperienze che aiutano ad osservare. Qui sono presentati degli esempi di azioni, attività, giochi e interazioni possibili nella vita quotidiana delle bambine e dei bambini piccoli. Sono esempi di attività, di esperienze vissute dalle piccole/i che offrono la possibilità di osservare il tema affrontato nell'area di osservazione. L'elenco non vuole essere esaustivo, ma solo un punto di partenza da cui avviare un esercizio di riflessione e osservazione, ed è sempre possibile aggiungere innumerevoli altre attività e esperienze per osservare.

# Suggerimenti per il primo utilizzo delle Mappe per esplorare lo 0-3



**LEGGERE CON  
ATTENZIONE TUTTE LE  
MAPPE PER  
ESPLORARE LO 0-3**

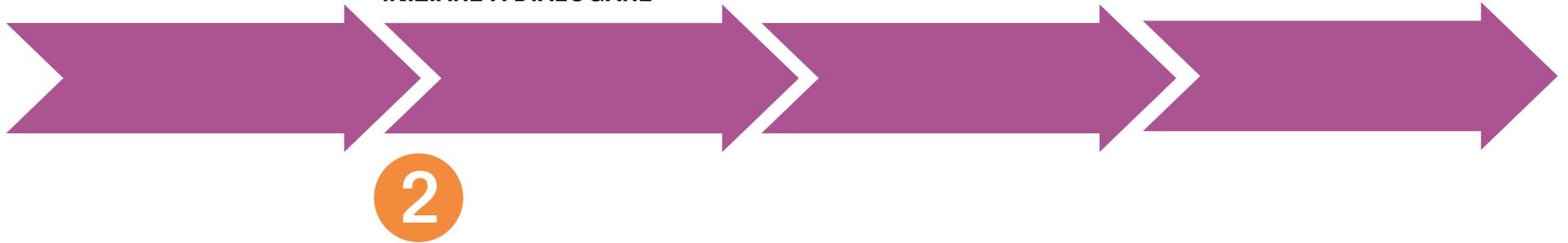


Ciascuna mappa, proprio come avviene in genere per le carte geografiche, si guarda dapprima nel suo insieme, per orientarsi in uno spazio allargato, dove lo sguardo e l'attenzione possono spostarsi dal generale al particolare, dalla teoria alla pratica, dalle esperienze in atto alle teorie che le sostengono, da eventuali dubbi a possibili risposte e viceversa; in seguito in un particolare, per mettere a fuoco un aspetto particolare, capire o vedere meglio quell'aspetto. La mappa è orientata: va da una parte generale che ha la funzione di panoramica (il *Che cos'è e perché è importante*) verso alcune direzioni particolari (le *aree di osservazione*), per proseguire verso una messa a fuoco di proposte (*esperienze e attività che aiutano a osservare*) calate nella vita quotidiana delle famiglie.

# Suggerimenti per il primo utilizzo delle Mappe per esplorare lo 0-3



**IL PRIMO INCONTRO DEL  
GENITORE CON LE *MAPPE PER  
ESPLORARE LO 0-3*: SCEGLIERE  
INSIEME UNA SOLA MAPPA SU CUI  
INIZIARE A DIALOGARE**



È bene stampare l'intero strumento e esplorare con il genitore come è costruita ciascuna mappa (il *Che cos'è e perché è importante e le aree di osservazione*) per poi scegliere insieme su quale mappa iniziare a posare l'attenzione: può essere una sottodimensione che incuriosisce, che al genitore fa piacere raccontare o iniziare a esplorare.

# Suggerimenti per il primo utilizzo delle Mappe per esplorare lo 0-3

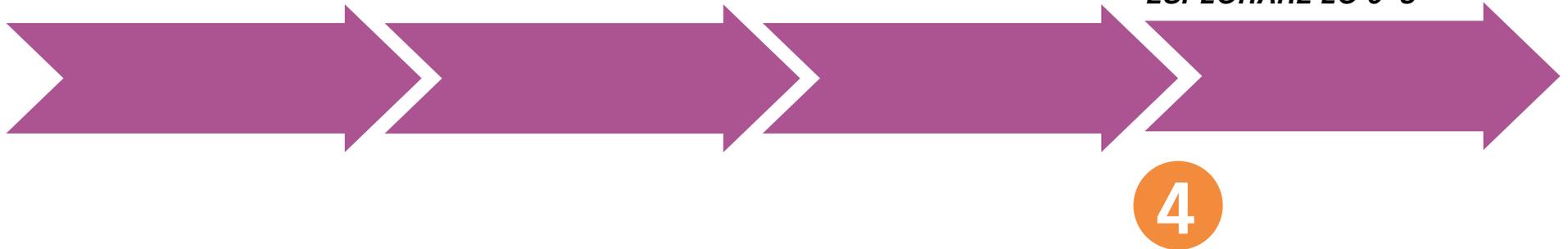


È possibile individuare percorsi diversi di utilizzo delle mappe: ad esempio si può iniziare dedicando del tempo al *Che cos'è* e *perché è importante* per poi concentrarsi su una o più *aree di osservazione*. La cosa importante è che le parti vengano ricomposte, ovvero che sia possibile mettere in relazione l'*area di osservazione*, l'*esperienza per osservare* e il *Che cos'è* e *perché è importante*.

# Suggerimenti per il primo utilizzo delle Mappe per esplorare lo 0-3



## ALCUNI SUGGERIMENTI POSSIBILI PER L'UTILIZZO DELLE MAPPE PER ESPORARE LO 0-3

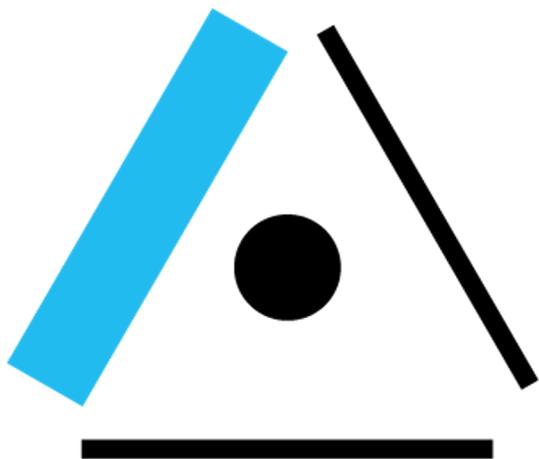


Le *mappe per esplorare lo 0-3* sono uno strumento utile per completare le fasi di assessment e progettazione in P.I.P.P.I. con le famiglie che affrontano la meravigliosa fase di sviluppo delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni. Le modalità con cui possono essere utilizzate sono molteplici e molto dipende dalla creatività degli operatori e dei genitori. Come proposta di base sono tuttavia riconoscibili tre possibili utilizzi che prevedono il dialogo/confronto fra genitori e operatori:

- a) **Facilitare la narrazione del genitore.** È possibile utilizzare le *mappe per esplorare lo 0-3* come base per il dialogo, invito per il genitore a descrivere situazioni vissute quotidianamente, condividendo gioie, successi e dubbi.
- b) **Facilitare la narrazione del genitore, dopo che il genitore ha sperimentato alcune attività ed esperienze che aiutano ad osservare.** I genitori, in accordo con gli operatori, realizzano le *attività ed esperienze che aiutano ad osservare* facendo attenzione ai vissuti propri e della figlia/o. L'obiettivo è dialogare con gli operatori sull'esperienza svolta con la bambina/o
- c) **Facilitare la narrazione del genitore, vivendo insieme alcune attività ed esperienze che aiutano ad osservare.** Genitori e operatori si accordano per realizzare piccole sessioni di esperienza e osservazione congiunta, che possono essere definite a partire dalle *attività ed esperienze che aiutano ad osservare* e/o colgono l'opportunità in riferimento a esperienze che accadono nella quotidianità. Il genitore e l'operatore condividono le osservazioni, i commenti, le sensazioni vissute durante lo svolgimento delle esperienze.

Il Mondo della Bambina e del Bambino:

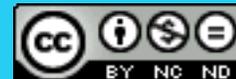
Mappe per esplorare lo 0-3

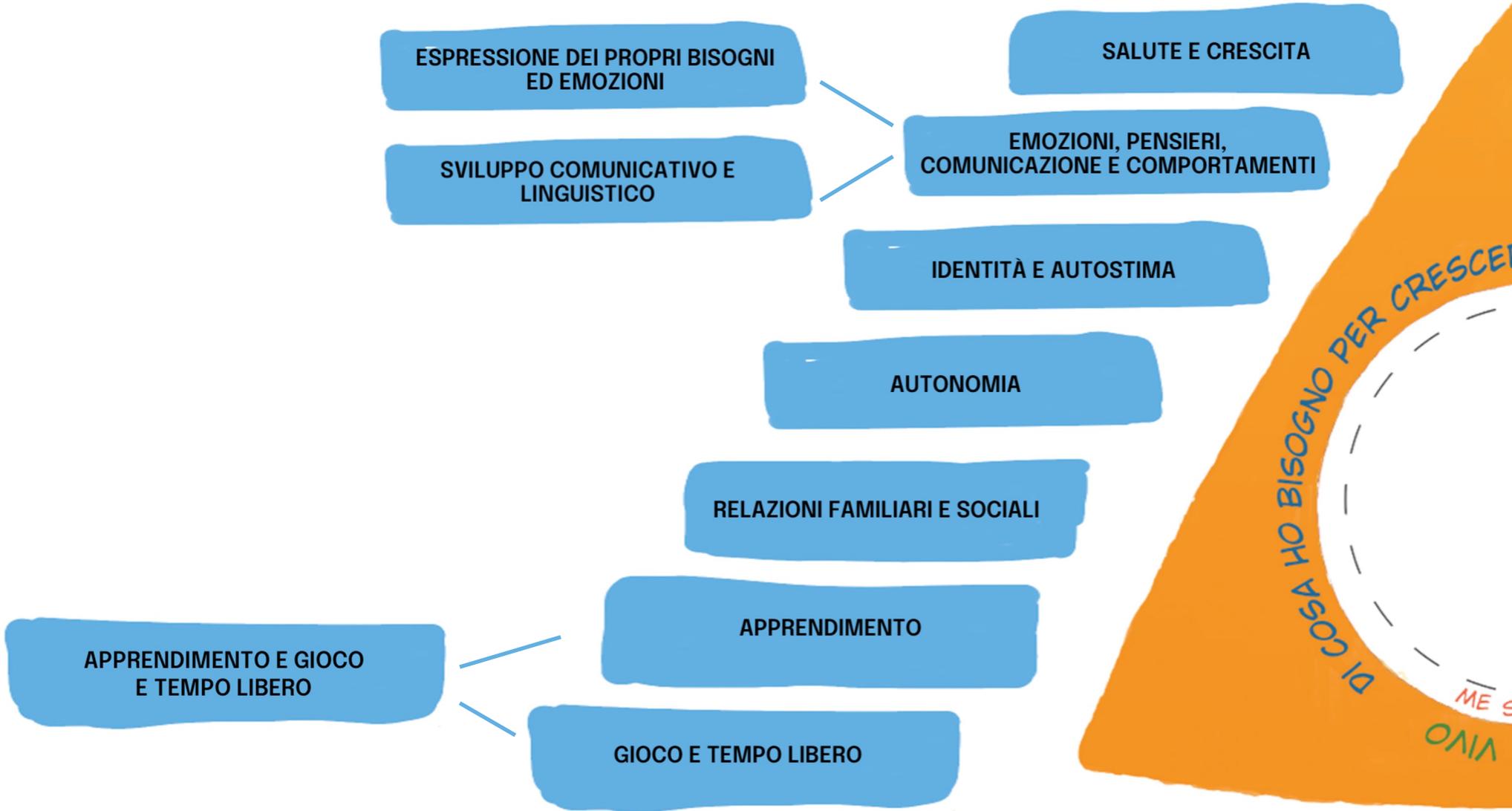


# I BISOGNI DI SVILUPPO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO

“Di che cosa ho  
bisogno per crescere”

[ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -  
NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND](#)







## Che cos'è – cosa si intende – di che cosa si parla

Con *salute e crescita* si vuole fare riferimento a due aspetti importanti cui porre attenzione.

Il primo è la salute intesa come condizione di massimo benessere possibile, a livello fisico, psichico e sociale, relativamente alle caratteristiche e alle condizioni individuali di ciascuna bambina o bambino, che possono comprendere una disabilità psichica o fisica, temporanea o permanente.

La salute delle bambine e dei bambini non è dunque semplicemente da intendere come il contrario di malattia, ma una condizione di massimo benessere possibile per quella bambina e per quel bambino.

Il secondo è la crescita intesa in senso evolutivo, cioè legata al continuo cambiamento delle bambine/i, che avviene seguendo alcuni passaggi comuni per gli esseri umani, ma anche in base alle caratteristiche di ciascuno, ai ritmi soggettivi-personali e alle condizioni di vita.

La sottodimensione *salute e crescita* necessariamente è molto legata alle condizioni di cura e accudimento, di alimentazione, di riposo, di movimento e di stimolo, nella relazione con la bambina/o, nel suo ambiente di tutti i giorni. Si può quindi dire che la salute e la crescita delle bambine/i dipendono sia dalle loro proprie caratteristiche, che dagli adulti che si prendono cura di loro e dall'ambiente in cui vivono.

## Perché è importante

Le bambine e i bambini, fin dalla nascita e durante i primi tre anni di vita, sono impegnate/i in una continua crescita caratterizzata da importanti e veloci cambiamenti.

Questa crescita, questo sviluppo e fiorire delle bambine/i, è parte del bagaglio naturale di ciascuno di loro e, infatti, viene anche chiamato compito evolutivo, per ricordare agli adulti che si tratta di qualcosa di importante e impegnativa, in cui la bambina o il bambino sono sempre, costantemente coinvolti. Un compito, dunque, quello di crescere, che avviene naturalmente e spontaneamente, il cui svolgimento però ha bisogno di forze e di energie, sia fisiche che psicologiche e affettive, condizioni che possono essere riassunte nella concezione di salute.

Essere in una condizione di salute, intesa come massimo benessere possibile, consente loro di sfruttare il potenziale delle proprie forze – al di là che siano 'poche o tante' – siano esse psichiche, affettive e/o fisiche.

Svolgere i compiti evolutivi significa affrontare le sfide, i tragitti, raggiungere e superare i vari traguardi che si presentano nel percorso di crescita, un percorso non necessariamente lineare (a volte si va avanti, a volte si va indietro, a volte si procede lentamente, a volte velocemente, altre volte a salti discontinui), per il quale è importante che le bambine/i possano usufruire delle risorse che hanno a disposizione.

Questo significa che la bambina e il bambino rassicurati, curati e nutriti, affettivamente e fisicamente andranno naturalmente e serenamente incontro ai propri traguardi.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Ho bisogno di *star bene*

Lo star bene delle bambine e dei bambini è una condizione da guardare in relazione alle caratteristiche individuali di ciascuna/o e alla possibilità del contesto di vita di rispondere ai suoi bisogni. Va dunque considerata la presenza di patologie o di disabilità, che possono essere temporanee o permanenti, l'eventuale esperienza del ricovero, il ricorso a terapie farmacologiche o ad altre terapie, ma anche le condizioni di vita, che possono essere facilitanti o di ostacolo rispetto alle caratteristiche fisiche e/o psichiche della bambina/o.

È come se genitori e adulti dovessero allargare lo sguardo per conoscere bene le risorse della bambina/o, e contemporaneamente vedere se queste sono nella condizione di emergere o se ci sia qualche freno, ostacolo, limite al benessere e alla crescita. Star bene non è una condizione astratta e generale, una tappa uguale per tutti, ma una situazione personale in cui trovano equilibrio i bisogni della singola bambina/o e le risposte date dai genitori, dagli adulti e dall'ambiente.

### Guida all'osservazione

Com'è la situazione di salute della bambina/o? Ha dei bisogni particolari legati alla salute? È stata ricoverata/o, per quali motivi? Di quali terapie, farmaci o anche solo accorgimenti necessita la bambina/o per la sua salute? Come sta nel suo ambiente di vita? Come lo esplora? Ci sono degli elementi che la facilitano o la ostacolano?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Osservare come sta nei diversi momenti della giornata (dalla nascita)**

Quando i bisogni di riposo e nutrimento della bambina/o sono soddisfatti, si può osservarne lo stato d'animo: come sta nei diversi momenti della giornata? È interessata/o, attratta/o da ciò che la/lo circonda? Le bambine e i bambini che stanno bene di solito sono attive/i, curiose/i e, infatti, richiedono ai genitori e agli adulti, di vegliare su di loro e di fare attenzione a ciò che fanno.

- **Osservare il pianto (dalla nascita)**

Osservare il pianto della bambina/o per comprendere meglio il bisogno che lo motiva: piange perché ha fame o sonno, o perché ha un malessere, un dolore? È possibile distinguere il motivo per cui la bambina/o piange? Cosa soddisfa il bisogno che origina il pianto?

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per osservare lo star bene della bambina/o



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Ho un *ritmo* nella crescita

La crescita come continua evoluzione avviene nel tempo segnato dalle età delle bambine e dei bambini. Solitamente i traguardi vengono identificati con età particolari, ad esempio quella per iniziare a stare seduti, quella per iniziare a fare i sorrisi, a emettere primi vocalizzi, e così via. Ricordiamo però che la crescita procede secondo un ritmo che può essere diverso da persona a persona, da bambina/o a bambina/o, sia che si tratti di una femmina o di un maschio. Questo significa che ci possono essere diversi 'andamenti': è possibile che la bambina/o, raggiunga una meta alla stessa età in cui questo succede per la maggior parte delle bambine/i, pur con un ritmo diverso, più o meno continuo, con una sua variabilità tutta personale. Infatti, è possibile a volte osservare un andamento a 'salti' in cui le conquiste si palesano di punto in bianco, altre volte si osserva un regolare e costante procedere a piccoli passaggi di cambiamento.

È anche possibile che la bambina/o raggiunga un certo traguardo in una età diversa da quella della maggior parte delle bambine/i e questo può essere dovuto al suo ritmo individuale, alle sue caratteristiche e risorse come anche ad un contesto e agli avvenimenti che interessano la famiglia, i quali possono essere di facilitazione o di ostacolo nel percorso della crescita (es. la presenza di un lutto o di stress particolarmente forti nei vissuti dei genitori possono posticipare il momento in cui la bambina/o allungherà il tempo del sonno durante le ore notturne, oppure la presenza di sorelle e fratelli in casa induce un desiderio e bisogno di spostarsi che anticipa il tempo dei primi passi). Per questo motivo è importante farsi attenti osservatori e conoscitori delle bambine/i, per conoscere il loro ritmo di crescita e di evoluzione, e per intravedere che cosa eventualmente lo ostacoli o lo rallenti, per consentire loro di crescere secondo il proprio ritmo.

### Guida all'osservazione

Quali sono i passaggi di crescita o traguardi che è stato possibile notare nel percorso della bambina/o? Quali i passaggi realizzati recentemente? Come procede solitamente la crescita della bambina/o: lenta/o, veloce, 'a salti', ecc.? Sono riconoscibili ambiti dello sviluppo che procedono a ritmi diversi (es. la bambina/o usa ancora poche parole rispetto alle coetanee, mentre ha acquisito competenze motorie nel gioco con la palla che le coetanee non hanno ancora sviluppato)? È possibile fare degli esempi?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Tenere un diario di crescita (dalla nascita)**

Può essere un semplice quaderno dove annotare, con una cadenza regolare, alcune informazioni sulla bambina/o, come ad esempio: l'altezza, il peso, la comparsa di un dentino, il superamento di una malattia esantematica (comune nell'infanzia, come il morbillo, varicella, per esempio) o altri passaggi che segnano la sua crescita. Può essere utile a mamma e papà per allenare l'attenzione ai cambiamenti della bambina/o. Nel diario di crescita possono essere annotate anche le nostre scoperte di genitori: che cosa aiuta la bambina/o ad avere una sua regolarità e che cosa lo ostacola, secondo me? Cosa aiuta il sonno della bambina/o? Quali mie/nostre abitudini o comportamenti preferisce? La fanno stare bene? Me li annoto.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per osservare la crescita della bambina/o.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Ho i miei *punti di forza* per stare bene

Ogni bambina e ogni bambino ha i propri punti di forza sui quali contare nella sua crescita, che possono essere una buona base per affrontare i passaggi difficili e le situazioni critiche. Il genitore o chi si prende cura del bambino può far fede su tali punti di forza della salute che appartengono a ciascuna bambina/o in maniera

differente: chi la forza fisica, chi il ritmo regolare, chi ancora un buon peso, un buon sistema immunitario, l'appetito e la curiosità nel mangiare, un buon sonno, e così via... è sufficiente una di queste risorse per affrontare con fiducia la crescita.

### Guida all'osservazione

Quali sono le risorse, i punti di forza a disposizione della bambina/o, ciò che potrebbe aiutarla/o nelle malattie o nelle situazioni critiche?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Riconoscere risorse e punti di forza per stare bene (dalla nascita)**

Il genitore e/o chi si prende cura della bambina/o, può osservarne i punti di forza. Di seguito 3 esempi:

- un buon rapporto con il cibo, un buon appetito e gradire un'ampia gamma di alimenti, sono spesso buone risorse su cui contare per affrontare le eventuali malattie e situazioni critiche;
- un ritmo sonno/veglia/alimentazione regolare, e la facilità nell'addormentamento e nel sonno, consentono a bambine/i che si trovassero ad affrontare una difficoltà di salute, di recuperare, in ogni momento disponibile, le forze necessarie ad affrontare al meglio la situazione critica;
- le caratteristiche del temperamento possono essere una risorsa che aiuta a gestire eventuali situazioni o esperienze critiche per salute e crescita. È importante riconoscerle per comprendere in che modo possono essere un punto di forza in diverse situazioni. Per esempio, per una bambina/o con un temperamento adattabile, che passa facilmente da un'attività a un'altra, sarà più facile affrontare una situazione di cambiamento. Altri temperamenti potrebbero necessitare di maggiori attenzioni da parte del genitore o delle persone di riferimento.

- **Mettere insieme i pareri (dalla nascita)**

Ciascun genitore ha in mente quali siano le caratteristiche della salute e della crescita della bambina/o, che spiccano come suoi particolari punti di forza rispetto al suo benessere psichico/emotivo e fisico. Ad esempio, come tollera le cure, se con fatica o con facilità; se e come accoglie persone che si alternano nella cura; ecc. Può essere utile un confronto anche con altre figure, che possono arricchire e chiarire alcuni aspetti che riguardano forze e debolezze delle bambine e dei bambini, come ad esempio il pediatra in occasione del bilancio di salute, o le educatrici del nido che lo vedono tutti i giorni.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per osservare e riconoscere i punti di forza della bambina/o.



# EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI – Riconoscere come mi sento comunicarlo e sapere come comportarmi (1): espressione dei propri bisogni e emozioni

## Che cos'è – cosa si intende – di che cosa si parla

Quando si parla dell'espressione dei propri bisogni ed emozioni si fa riferimento al processo graduale tramite il quale le bambine e bambini imparano a riconoscere le emozioni che provano e ad essere capaci via via di raggiungere equilibrio e benessere anche dopo esperienze che causano disagio.

La capacità di reagire alle proprie sensazioni accompagna bambine e bambini sin dalla nascita; le loro interazioni con il mondo, il contatto fisico, l'affetto, le voci, i rumori, così come i processi interni che sperimentano – come la fame, la stanchezza e il sonno – generano uno stato di attivazione emotiva che all'inizio non ha un significato nemmeno per la bambina/o, che ha bisogno quindi di essere accompagnata/o a identificare quali siano le emozioni che caratterizzano le sue diverse esperienze.

Questo apprendimento avviene all'interno della relazione con i genitori: attraverso le carezze o le coccole del papà, o un sorriso ricambiato dalla mamma, la bambina/o impara che quella emozione, per esempio la gioia quando si incontra lo sguardo del genitore, ha un significato in quel momento e che è proprio giusto che esista, perché trova luogo e risposta nella relazione con le persone che gli sono più vicine.

Dentro una relazione in cui si sentono "viste/i" e "comprese/i", le bambine e i bambini imparano a identificare i sentimenti e le emozioni, sia ascoltandole dentro di sé, sia leggendole sul volto degli adulti, dando loro un nome e un significato e, successivamente, imparando modi di esprimerle che contribuiscono alla comunicazione (per esempio, indicando con il dito, alzare le braccia per essere presa/o in braccio).

Quando l'adulto di riferimento è partecipe delle loro emozioni attraverso l'espressione del viso, il tono della voce, i gesti, le coccole (sorridere quando sorridono, consolare quando sono stanche/i, o hanno fame o, si fanno male, condividere entusiasmo per qualcosa) aiuta le bambine/i a riconoscere e gestire le proprie emozioni. I genitori, così, propongono dei modelli, che diventano poi delle vere strategie di gestione delle emozioni per le bambine e bambini. Per esempio, quando la bambina/o sussulta dopo un forte e improvviso rumore, come l'abbaiare di un cane, il genitore, con voce rassicurante dà nome a quell'emozione dicendo "ti sei spaventata? è un cane, non avere paura".

## Perché è importante

L'espressione libera, ma che allo stesso tempo è accolta e accompagnata, dei propri bisogni ed emozioni è un processo necessario per un sano sviluppo emotivo, un passo importante per permettere alle bambine e bambini di riconoscere le emozioni e imparare a viverle positivamente. Questo aspetto è strettamente collegato al positivo sviluppo della loro capacità di comunicare e di partecipare alle relazioni sociali in maniera efficace e armonica.

Le bambine e i bambini che sono accompagnati a esprimere e regolare le proprie emozioni, sapranno farne tesoro da grandi, mettendo in pratica abilità emotive che le/li facciano stare bene con gli altri. Stare bene con gli altri, ma anche con se stesse/i è altresì un importante contributo alla formazione di una buona autostima e un'immagine di sé positiva e forte, di fiducia nelle proprie capacità; tutto ciò contribuirà a sua volta ad affrontare conflitti quotidiani e situazioni avverse e frustranti.

Allo stesso modo, una bambina o bambino serena/o nel vivere le proprie emozioni è ben disposta/o nell'attraversare i percorsi del gioco e dell'apprendimento, così come dell'autonomia.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (1): espressione dei propri bisogni e emozioni

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Esprimo come mi sento e mi rendo conto che lo capisci!

Fin dai primi mesi le bambine/i esprimono emozioni diverse (es. gioia, tristezza, rabbia, sorpresa, paura, ecc.), fanno capire quello che non amano e manifestano i propri bisogni a persone a loro familiari, ad esempio esprimendo il proprio disagio di fronte alla fame o alla stanchezza, oppure la propria gioia quando sono impegnate/i in un gioco o in un disegno, o la propria rabbia e frustrazione quando quel

gioco viene rovinato.

È importante dare loro la possibilità di sentire che quello stato d'animo viene riconosciuto da chi gli è vicino. Quando i genitori, gli adulti “vedono” e comprendono cosa prova la bambina/o” e in un certo senso “vedono” cosa accade nella sua mente, anche lei/lui impara a vedere e a comprendere la sua stessa mente.

### Guida all'osservazione

Quali emozioni prova la/il bambina/o? Cosa la/lo rende felice, triste, arrabbiata/o, sorpresa/o...? Ci sono esempi di questi momenti? Quali sono i suoi segni più caratteristici di quando è felice? Cosa fa? (per esempio, fa dei piccoli urli, agita le gambe) o di quando è triste o arrabbiata/o? È possibile esemplificare com'è quando prova queste emozioni? Come dimostra che una cosa le/gli piace o no? Come fa capire di cosa ha bisogno (fame, sonno, cambio pannolino, affetto, voglia di giocare assieme)?

Quando la bambina/o esprime il suo disagio, magari facendo quelli che comunemente sono chiamati capricci, in che modo è possibile provare a capire quali sono i bisogni che stanno all'origine di tali comportamenti?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Osservare e rispecchiare le emozioni (dai primi mesi)**

Osservare la bambina/o nei diversi momenti della giornata e provare a rispondere alle sue emozioni in modo che lei/lui possa sentire che il genitore le dedica attenzione. Fin da piccolissime/i le bambine e i bambini si sentono valorizzati quando sono “visti e guardati” da chi si prende cura di loro. Ci si può esercitare a vedere e riconoscere gli stati d'animo e le emozioni delle bambine/i, per poi rispondere a queste emozioni, ricambiandole, nel caso di emozioni positive, o calmandole, nel caso di emozioni negative, così che la bambina/o si senta al sicuro e riconosciuta/o al fianco delle persone che ama.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (1): espressione dei propri bisogni e emozioni

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Esprimo come mi sento e mi rendo conto che lo capisci!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **La magia di nominare le emozioni (dai primi mesi)**

Quando la/il bambina/o attraversa momenti di disagio che generano in lei/lui rabbia e frustrazione o tristezza o paura, ecc., esplicitare, denominare ciò che sta vivendo e mostrare empatia per il suo vissuto, può essere utile ad aiutarla/o a recuperare lo stato di benessere iniziale (dicendo, per esempio, "sei arrabbiato perché non riesci ad aprire il pennarello?" "non ti piace che andiamo via perché ti stavi divertendo a giocare nell'altalena?").

 *Risorsa: L'albo "Il libro delle emozioni" di Anna Llenas può essere uno strumento con cui parlare dei vissuti delle bambine e dei bambini.*

 <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/i-colori-delle-emozioni-1-2-3/>

- **Comprendere e rispondere ai bisogni non espressi (sin dalla nascita)**

Esercitarsi a sentire le emozioni delle bambine e dei bambini porta anche a interrogarsi profondamente sul perché di un determinato comportamento o reazione. La bambina/o non è in grado di esprimere il suo malessere a parole e dunque lo agisce con un comportamento, che non è detto sia il frutto di una volontà di manipolare il genitore che deve fare quello che vuole la bambina/o (quello che comunemente viene inteso come un capriccio). Si può cercare la spiegazione dell'agire della bambina/o, interrogandosi sul bisogno che sta all'origine e, evitando di perdere la pazienza, provare a dare risposta e legittimazione a tale bisogno. Per esempio, nel caso della fatica ad addormentarsi, la continua richiesta della presenza del genitore potrebbe essere legata alla paura di essere lasciato da sola/o o alla paura del buio. Una volta compreso il bisogno che sta all'origine, si può decidere di agire in diversi modi con il fine di rispondere a tale bisogno: restare accanto alla bambina/o, prolungare il tempo dello stare insieme, addormentarsi insieme possono essere opzioni che garantiscono alla bambina/o sicurezza. Nessuna opzione è per sempre e, crescendo, il bisogno della bambina/o si modificherà richiedendo nuove strategie. Poi, nel tempo si possono ricercare delle azioni facilitanti, per esempio eliminando gli stimoli stressanti (es. abbassare il volume della televisione o della radio, regolare la temperatura della stanza, lasciare una luce accesa, ecc.) e si può aiutare la bambina/o a capire cosa sta succedendo. Nell'esempio dell'addormentamento, si può dire: "Sembra che ti dispiaccia restare qui da sola/o nel tuo letto"; o ancora: "Non sei solo, la mamma e il papà finiscono di sistemare la cucina e poi vanno a letto", e aiutare a focalizzarsi su qualcosa di positivo "Guarda, qui accanto a te c'è Lillo, il tuo peluche preferito!".

 *Risorsa: L'Albo illustrato Van Der Linden E., Glorius W. Buonanotte! Clavis*

 <https://www.ilcastelloeditore.it/scheda.php?id=8862580533&dsc=buonanotte&t=buonanotte>

*La mamma porta a letto la piccola Sara. Le legge un libro, le rimbecca le coperte e le canta la ninnananna. Poi esce dalla stanza. Ma Sara non vuole ancora dormire. Una tenera storia sui rituali della nanna. Con una sezione dedicata ai genitori. Età di lettura: da 1 anno.*

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (1): espressione dei propri bisogni e emozioni

## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Imparo da te a stare bene

Fin dai primi mesi di vita le bambine e i bambini imparano come regolare i propri vissuti, i propri comportamenti, le proprie emozioni guardando e imparando dalle reazioni degli adulti che si prendono cura di loro. Questi ultimi, a loro volta, modificano i propri comportamenti per andare incontro ai bisogni e alle espressioni della bambina/o, per esempio rispondendo con la cura, le coccole e la creazione di un ambiente tranquillo quando la/il bambina/o si dimostra stanca/o, stropiccia gli occhi e magari usa il pianto per comunicarlo. La/il bambina/o impara che l'adulto è presente e reagisce a un suo vissuto. È così anche quando si risponde con sorrisi ai sorrisi di un bimbo di pochi mesi, dandogli

conferma della positività di questo comportamento. Di fronte a una situazione che crea disagio, come potrebbe essere un capotombolo, quelle bambine e quei bambini che sanno di poter trovare conforto con una coccola da mamma e papà, possono imparare poi a ripetere questo schema in ambienti diversi e anche con altre persone di cui si fidano. Routine e piccoli rituali sono importanti perché offrono cornici all'interno delle quali le bambine/i possono agire sempre più autonomamente proprio perché hanno dei punti di riferimento chiari e stabili.

### Guida all'osservazione

Come reagisce la bambina/o quando prova gioia, sorpresa, affetto, ecc.? E come reagisce di fronte a esperienze di disagio (rabbia, tristezza, paura, ecc.)? In che modo riesce a calmarsi? Quando ciò che sceglie da sola/o si trova in conflitto con ciò che scelgono altri (bambini e/o adulti) come si comporta? Come gestisce queste situazioni? Quali sono le strategie e modi di fare apprese con gli adulti di riferimento? (per esempio, un sorriso timido, il modo di salutare le persone, consolare qualcuno, ecc.) Ci sono dei piccoli rituali che predilige?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Un luogo per rasserenarsi (da quando inizia a gattonare/camminare)**

Un modo per aiutare la bambina/o a rasserenarsi può essere individuare un luogo tranquillo dove possa andare quando attraversa un momento di stress emotivo, sapendo che l'affetto del genitore è sempre disponibile. Lo spostamento da un luogo a un altro non è da intendere come una punizione, ma piuttosto come un atto di cura del genitore che crea la possibilità per la bambina/o di mettere uno stop all'escalation emotiva, proponendo un luogo di transizione per recuperare il controllo di sé (regolazione emotiva). Il genitore o adulto di riferimento rimane sempre vicino e disponibile, per una coccola o un abbraccio che possa aiutare a superare il momento di crisi.

- **Canzoni che rilassano (fin dai primi mesi)**

Può essere utile individuare una o due canzoni da usare sempre, per cullare la/il bambina/o quando ha bisogno di calmarsi.

- **Stare senza fare**

A volte, stare senza fare niente, esserci, può essere una utile strategia per aiutare la bambina/o a superare un momento di crisi. Quando l'adulto si rende portatore di calma ed esprime la sua disponibilità emotiva tramite una presenza tranquilla, la bambina/o avrà la possibilità di attingere a quella calma e, col passare del tempo, riconoscerla come modello.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di capire come fare per stare bene.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (1): espressione dei propri bisogni e emozioni

## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Riconosco le emozioni degli altri

Verso i due anni le bambine e i bambini iniziano ad apprendere che l'altro (adulto o bambino) prova delle emozioni che sono separate e diverse dalle proprie. In questa fase dello sviluppo iniziano a sperimentare l'empatia, facendo per gli altri quello che hanno imparato per sé: per esempio consolare un altro bambino che piange, riconoscendo che "è triste". Momenti delicati si verificano quando le bambine/i si incontrano tra di loro e, inevitabilmente,

nascono dei piccoli "scontri", legati soprattutto alla condivisione di giocattoli, oggetti, spazi o persone importanti (genitori, nonni, educatori del nido ecc.). In queste situazioni, riconoscere che l'oggetto/persona desiderato/a è oggetto del desiderio anche di un altro non è facile ed è importante la presenza del genitore o di altri adulti di riferimento per imparare strategie per far fronte a questi momenti di difficoltà.

### Guida all'osservazione

La bambina/o dimostra interesse per le emozioni che prova un altro bambino? Per esempio, quando c'è un altro bambino che piange? Come reagisce la bambina/o agli stati d'animo del genitore? Ad esempio, quando il genitore è arrabbiata/o triste, o quando è felice e allegra/o? Come reagisce ai suoi cambiamenti nel tono di voce o nell'espressione del volto? Come sperimenta la bambina/o la condivisione (di un gioco, di un oggetto, delle attenzioni di un genitore) con un'altra persona? Cosa fa il genitore se la bambina/a si rifiuta di condividere qualcosa o si genera un conflitto?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Le emozioni degli altri bambini (da quando compare l'empatia, non prima dei due anni e mezzo)**

Nelle situazioni in cui sono presenti anche altri piccoli amici è possibile osservare come la bambina/o si comporta o reagisce nei momenti di sconforto altrui, oppure quando un compagno esprime gioia e euforia per una conquista.

- **Accettare i conflitti (da quando inizia a capire la differenza fra "mio" e "tuo"; dalle prime incomprensioni)**

Per le bambine e i bambini piccole/i la difesa del proprio territorio è innata come retaggio della nostra parte animale. La fatica a condividere è espressione del bisogno di preservare il controllo del proprio territorio e di affermare la propria identità ("io ho un potere sulle cose che succedono"). Questo bisogno si scontra con i valori di condivisione e generosità che iniziano a essere parte dell'educazione alla convivenza sociale. In queste situazioni si può osservare l'espressione di tale bisogno e accompagnare la bambina/o nel riconoscere i bisogni altrui, nominando, per esempio, il desiderio di un'altra/o bambina/o che vuole lo stesso giocattolo e aiutando a trovare modi di ascoltare i bisogni di tutti. Il fine qui non è tanto giungere alla condivisione o la cessione del giocattolo conteso, ma di riconoscere insieme, con l'aiuto dell'adulto, che come noi, ci sono altri che desiderano e hanno delle emozioni. Nel tempo, grazie anche a questi suggerimenti, le bambine/i impareranno il piacere e i vantaggi della condivisione. Prima però occorre imparare a riconoscere che esiste l'emozione dell'altro bambino, abituandosi a strategie che soddisfino entrambi come l'utilizzo a turni (per esempio "Carlo fa ancora tre giri e dopo tocca a te"), o la proposta di altri oggetti più interessanti ("Sofia vuole la palla, ma noi possiamo giocare con il frisbee"). È utile osservare il/la bambina/o in questi momenti e capire quali sono le azioni e le parole che aiutano di più.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di capire le emozioni degli altri e come fare per stare bene con gli altri



# EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI - Riconoscere come mi sento comunicarlo e sapere come comportarmi (2): sviluppo comunicativo e linguistico

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Un elemento che contraddistingue gli esseri umani dagli altri animali è la capacità di comunicare attraverso il linguaggio, usare le parole per rappresentare tanto oggetti che si vedono e si toccano, come una palla, quanto concetti più astratti, come "la felicità". Nei primi tre anni di vita delle bambine e dei bambini, le basi di questa straordinaria capacità si formano a partire dalle interazioni verbali e non verbali con gli adulti, attraverso il pianto, il contatto fisico, gli sguardi, i gesti, il tempo che trascorre tra un'azione della bambina/o e l'azione del genitore, le conversazioni fatte di piccoli balbettii e poi con le parole, ecc. Quando si parla di sviluppo comunicativo e linguistico, si fa riferimento, quindi, a tutte le abilità che permetteranno alla bambina/o di comunicare sé stessa/o, i propri desideri e bisogni, di chiedere e offrire informazioni e comprendere gli altri, le loro parole, le emozioni, le intenzioni, le aspettative e l'informazione che le persone intorno possono offrire. L'ingrediente essenziale per lo sviluppo comunicativo sono le interazioni calorose e coinvolgenti con le persone più importanti nella crescita, interazioni svolte con regolarità e rivolte direttamente alle bambine e ai bambini, che le rendano partecipi nelle attività quotidiane, nominando e narrando situazioni con frasi semplici e accogliendo gli intenti della bambina/o di comunicare.

## Perché è importante

Attraverso il linguaggio, le bambine e i bambini danno un senso alle esperienze e al mondo che li circonda. In questo modo, lo sviluppo comunicativo e linguistico è importante anche per accompagnare il progresso di altre capacità, quali quelle emotive, cognitive e sociali (per esempio, conoscere le parole via via più astratte, come "giorno" e "notte", "prima" e "dopo", permetterà di dare ordine ai pensieri), che a loro volta influiscono sulle abilità linguistiche. Tramite il linguaggio la bambina/o impara a comprendere e distinguere le proprie emozioni (dà loro un nome) e quindi ad essere consapevole delle emozioni che prova e a gestirle (regolazione emotiva). Inoltre, l'acquisizione di nuove parole ed espressioni aiuta il bambino a "pensare il mondo", a capire cosa sta succedendo intorno a lui e a sostenere conversazioni. Tutto ciò contribuisce all'apprendimento, alla risoluzione dei problemi, e faciliterà più avanti l'acquisizione della lettura e della scrittura. Inoltre, è importante anche per l'identità e l'autostima: bambine e bambini che hanno sviluppato le proprie capacità comunicative, in accordo con la loro età, hanno maggiore fiducia in sé stessi e quindi maggiore autoefficacia nell'interagire con altre persone. Attraverso la comunicazione, le bambine/i apprendono la propria cultura e ne fanno parte. La capacità di comunicare efficacemente, di comprendere e sapersi esprimere, determina la loro possibilità di essere dei membri competenti della propria comunità o cultura.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (2): sviluppo comunicativo e linguistico

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Ti capisco quando mi parli!

Prima ancora di iniziare a parlare o quando ancora articolano solo poche parole, la bambina e il bambino sono capaci di comprendere ciò che viene detto loro, arricchendo con gesti il loro comunicare, specialmente quando sono direttamente interpellati, ma anche quando assistono a scambi tra altre persone.

Mentre ascoltano, imparano che le parole servono per denominare le cose che vedono intorno a loro, e man mano che crescono sapranno che le parole si usano per denominare cose che non sono

presenti o immediatamente osservabili.

La possibilità di partecipare a ambienti comunicativi ricchi di scambi, ossia, che li coinvolgono, dove si parla con loro spesso e dove viene loro spiegato ciò che sta accadendo, accresce la loro capacità di comprensione.

## Guida all'osservazione

Quando ci si rivolge alla bambina/o, come reagisce? Quali sono i gesti, i suoni o le parole che permettono di sapere che la bambina/o è in grado di comprendere quanto si sta comunicando (per esempio, fissa un oggetto se esso viene nominato o rivolge lo sguardo verso la porta di casa quando le si dice che sta arrivando qualcuno)? La bambina/o reagisce diversamente se le/gli si parla con toni di voce diversi? Quali sono le piccole istruzioni che è capace di portare a termine (es. "vai a prendere il peluche in camera tua")?

## Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Narrare le attività che si fanno insieme (dalla nascita)**

La bambina/o inizia il suo percorso di apprendimento del linguaggio già prima della nascita. Interagire frequentemente con scambi di parole e di suoni, usando una voce dolce e rassicurante, è piacevole per il bebè che da subito inizia a apprezzare il piacere di stare in comunicazione. Parlare, ridere, scherzare, cantare, ecc. con la bambina/o in ogni momento – durante il cambio, la poppata e il bagnetto – descrivere cosa si sta facendo, cosa accade, fornire e via via chiedere informazioni sono tutte opportunità di apprendimento del linguaggio e della comunicazione, che il piacere dello stare insieme rende più forti e significative.

 *Risorsa: bambini-4.ch mostra un esempio di come addirittura già i neonati vogliono esprimere sé stessi nel video "Che chiaccherona!" Il video riproduce un dialogo che nasce da un gioco fatto di suoni e sguardi affettuosi tra Ada (3 mesi) e sua mamma.*

 <https://www.bambini-4.ch/filmfinder/plaudertasche>

- **Passeggiate per esplorare il mondo (dai primi mesi)**

Fare una passeggiata in casa o fuori casa con la bambina/o, mostrare cose e persone diverse e spiegare il loro nome, avendo cura che l'attenzione sia rivolta agli stessi oggetti o eventi, descrivendo ciò che si vede insieme, ciò che sta accadendo e come i propri sensi percepiscono tutto ciò, è un ottimo esercizio per la bambina/o per sviluppare interesse verso le cose del mondo e arricchire il proprio vocabolario con parole nuove.

 *Risorsa: bambini-4.ch mostra un esempio di conversazione durante una passeggiata nel video "Mucche scozzesi": Se gli adulti esprimono a parole quello che osservano e pensano, aiutano il bambino a percepirlo e a riconoscerlo. Ciò consente anche al bambino di formulare osservazioni. Ecco come si arriva alla conversazione!*

 <https://www.bambini-4.ch/filmfinder/hochlandrinder>



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (2): sviluppo comunicativo e linguistico

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Ti capisco quando mi parli!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Leggere insieme (dai primi mesi)**

Leggere spesso con la bambina/o, creare una routine in momenti definiti della giornata (il momento della pappa, del bagno, della nanna), leggere ad alta voce filastrocche, storie o favole e, perché no, interpretare i diversi personaggi cambiando il tono della voce, riproducendo i suoni, sono attività che permettono alla bambina/o di apprendere l'uso del linguaggio e nuove parole. Alle bambine e ai bambini piace leggere tante volte lo stesso libro. Si possono usare libri con illustrazioni colorate, soffermandosi sulle immagini, indicandole o aspettando che lo faccia la bambina/o e descrivendole o chiedendo alla bambina/o di farlo, e poi introducendo nuove parole e spiegando insieme ciò che succede nelle immagini. Man mano che cresce la bambina/o impara a toccare, esplorare, commentare il libro e impara a scegliere i libri che ama di più. Visitare la biblioteca comunale contribuisce a costruire una familiarità con il piacere della lettura.

- **Nascondino con i luoghi (dalle prime parole)**

Nascondino è un gioco che si può iniziare a fare già quando le bambine/i sono molto piccole/i, con delle piccole modifiche, chiedendo alla bambina/o di andare a nascondersi, dopo aver contato ad alta voce fino a 10, e iniziando a cercare la bambina/o, nominando i luoghi dove la si sta cercando. Continuando a parlare mentre si cerca la bambina/o ("dov'è...?", "Eccoti!"). Quando la bambina/o viene "scoperta/o", si può descrivere usando le parole: "sotto, dietro, accanto" (a un mobile, una sedia, ecc.). Poi, i ruoli possono essere invertiti e lasciare che sia la bambina/o a trovare la persona adulta.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per favorire lo sviluppo linguistico e comunicativo della bambina/o



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (2): sviluppo comunicativo e linguistico

## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Le mie prime parole e i miei primi discorsi

I suoni e le parole sono molto interessanti per la bambina e il bambino, e lo dimostrano ascoltando e osservando con attenzione quando qualcuno parla, seguendo i gesti e il tono della voce. Man mano che cresce proverà anche lei/lui a fare rumori e balbettii. Così come per l'uso di braccia, mani e gambe, la bambina/o fin dai primi mesi di vita impara a usare la propria voce, gioca emettendo dei suoni e vocalizzando finché inizia a fare proprie le parole.

Più avanti sarà capace di mettere insieme parole e comporre frasi via via più complesse. In questo processo è importante considerare che le bambine/i sanno cosa desiderano prima ancora di poter comunicare con il linguaggio, è utile osservare i loro intenti e favorire la comparsa delle prime parole e dei primi discorsi, dando ascolto a ciò che cercano di comunicare tramite gesti.

### Guida all'osservazione

Quali sono i suoni che richiamano l'attenzione della bambina/o? Come esprime il suo interesse quando ascolta voci che conosce? Quali sono le voci che riconosce? Dove rivolge lo sguardo la bambina/o quando le/gli si parla? Cosa fa? In che momenti della giornata sembra che sia più attenta/o o più distratta/o, più disponibile allo scambio e al dialogo?

Come comunica che ha fame o è stanca/o? Come comunica che qualcosa le/gli piace?

In quali momenti la bambina/o parla o prova a parlare più volentieri? Che cosa è possibile comprendere di quello che dice? Parla e comunica come le altre bambine e gli altri bambini della sua età?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Giochi con i suoni (fin dai primi mesi)**

Parlare alla bambina/o mettendosi al suo livello, di fronte a lei/lui, è un incoraggiamento a fare attenzione e a interagire: per esempio ci si può mettere di fronte, fare un suono, aspettare a vedere se ripete il suono o ne fa uno nuovo. Rispondere e aspettare di nuovo, in un gioco che diventerà tutti i partecipanti.

- **Invitare a parlare (dalle prime parole)**

Porre alla bambina/o semplici domande su ciò che vede o ciò che si sta facendo insieme, aspettare con attenzione le sue risposte e commentarle con piacere, motiva la bambina/o a usare il linguaggio e a provare insieme alle persone che per lei sono importanti.

- **A sbagliare i nomi (dalle prime parole)**

Si può giocare a sbagliare il nome delle cose o dei semplici oggetti quotidiani e la bambina/o si diventerà a dire il nome corretto. Per esempio, si può dire "tieni la forchetta" mentre le/gli diamo un cucchiaio. Aspettare che dica il nome corretto e fingere di essere sorpresi dalla risposta corretta, farà sentire la bambina/o competente.

- **Raccontare la giornata (dai primi discorsi)**

Invitare la bambina/o a raccontare gli eventi della giornata, insieme ai membri della famiglia è un ottimo modo per abituarla/o a costruire collegamenti e nessi fra oggetti, eventi, sentimenti, ecc. Si può chiedere di raccontare le cose che ha fatto, cosa le/gli è piaciuto di più, con quali persone è stata/o, aiutando la bambina/o a ricordare e raccontare facendo via via domande più specifiche (sui giocattoli usati, sulle persone presenti, ecc.) o ricordando alcuni dettagli, ascoltando con attenzione e pazienza e riconoscendo e valorizzando i suoi sforzi per ricordare e raccontare. Non è necessario correggere se sbaglia ordine o non si ricorda, anzi, l'importante è abituarsi a usare le parole per raccontare.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per favorire lo sviluppo linguistico e comunicativo della bambina/o.



# Osservare EMOZIONI, PENSIERI E COMPORTAMENTI (2): sviluppo comunicativo e linguistico

## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Sono bilingue e entrambe le mie lingue sono importanti

Il bilinguismo delle bambine e dei bambini piccoli è una condizione da accompagnare rispettosamente. Le esperienze di bilinguismo possono essere talmente diverse tra di loro e non esiste una ricetta universale; tuttavia, un aspetto centrale da considerare nell'analisi dello sviluppo comunicativo è che l'apprendimento del linguaggio è uno strumento di integrazione culturale per tutti, sia bambine/i monolingui che bilingui. Nel caso di queste/i ultime/i, quindi, coltivare la lingua madre -soprattutto se è la lingua che si parla in famiglia/a - è importante come imparare la lingua del paese ospitante, così la bambina/o avrà modo di partecipare alle particolarità della propria cultura di origine e, allo stesso tempo, entrare in relazione nel nuovo contesto sociale. La quantità e la qualità dell'esposizione alla lingua è un altro aspetto su cui fare attenzione, per cui è importante che la/o bambina/o sia esposta/o con regolarità e costanza a entrambe le lingue, da persone competenti in ciascuna di esse.

In questo modo, nel caso di bambine/i con background migratorio (per esempio, nate/i in Italia da genitori sono migranti), il migliore riferimento per favorire l'uso della lingua madre è la propria famiglia e la comunità di appartenenza (per esempio, le comunità straniere che si riuniscono intorno ai luoghi di culto); mentre per l'apprendimento dell'italiano, la strategia sarà l'ampliamento delle relazioni e dei contesti sociali in cui la bambina/o e la famiglia partecipano, per esempio, il nido e attività sociali come le letture ad alta voce nella biblioteca comunale/di quartiere o altre occasioni di incontro.

### Guida all'osservazione

Come interagisce la bambina/o con le persone che parlano nella sua lingua madre (diversa dell'italiano)? E con quelle che parlano italiano? In quali occasioni sembra più attenta/o? Dimostra delle preferenze? In quali casi si dimostra più interessata/o a mantenere l'interazione? (In caso abbia iniziato a dire qualche parola) Quali sono le prime parole che ha imparato in ciascuna delle lingue alle quali è esposta/o? Come interagisce con altre bambine/i della sua età? Quale lingua usa prevalentemente?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

**Nota:** *Le attività o esperienze che aiutano a osservare in questa area, così come quelle rivolte a accompagnare lo sviluppo della capacità comunicativa, possono essere le stesse delle aree di osservazione precedenti: "ti capisco quando mi parli", "le mie prime parole, i miei primi discorsi", poiché l'apprendimento della lingua in condizione di bilinguismo attraversa gli stessi passaggi del monolinguisimo, anche se probabilmente con tempi diversi (più lunghi per il bilinguismo) perché il tempo di esposizione alla lingua si divide tra le due o più lingue alle quali la bambina/o è esposta/o.*



# IDENTITÀ E AUTOSTIMA - Sapere chi sono, scoprire i miei punti di forza e i miei sogni

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

L'identità e il senso del sé, ovvero la capacità di riconoscere sé stessi e le proprie qualità, sono aspetti importanti dello sviluppo psicoaffettivo di bambine e bambini. Una bambina o un bambino neonata/o non sa che il suo "io" è diverso da quello degli altri e vi è un percorso da attraversare per costruire questa nozione ("io sono...") che sia anche caratterizzata da una solida autostima e fiducia in sé: l'immagine positiva di essere una persona capace. Crescendo, un po' alla volta, le bambine/i, imparano a distinguere sé stesse/i dagli altri.

La prima esperienza di sé delle bambine/i è in relazione al proprio corpo. Tramite le sensazioni e percezioni (come quelle che provengono dal movimento, dal tatto su tutto il corpo quando sono accarezzati e dall'equilibrio, quando sono cullati, o delle cose che sperimentano nell'interagire con il mondo, come quando afferrano un oggetto e lo mettono in bocca), sanno di avere un corpo. Ma questo non è sufficiente per costituire una nozione stabile e continua nel tempo di "essere una persona", nello stesso modo in cui lo sono le persone intorno; serviranno, da una parte, le comunicazioni ricorrenti dai genitori e/o le altre figure di attaccamento (per esempio, chiamando la bambina/o per nome guardandola negli occhi) e, dall'altra, il maturare del cervello e della memoria, necessaria per sviluppare un senso di familiarità con le cose, le persone e/o le esperienze passate (all'inizio, una memoria breve, di eventi accaduti pochi istanti prima; e quando sono più grandi, una memoria che è capace di recuperare esperienze vissute in momenti più distanti dal qui e ora). Queste condizioni contribuiscono a un ulteriore passaggio nella costruzione dell'identità. La qualità delle esperienze di interazione con il mondo danno alla bambina/o importanti informazioni di chi ella/egli sia: quando queste esperienze sono ripetutamente positive (riceve affetto, comunicazione e stimoli alla sua curiosità quando è sveglia/o, tranquilla/o e interessata/o; riceve opportunamente nutrimento quando ha fame; trova conforto quando è stanca/o, ecc.), configurano un senso di fiducia di base, di essere compresi e accettati. Così, quando una bambina/o piange e risulta consolata/o e rassicurata/o, ma anche incoraggiata/o nel superare una difficoltà, è un segnale che lei/lui può incidere nel mondo e che il mondo le/gli risponde! In questo modo, la scoperta o costruzione della propria identità implica avviarsi a un'esplorazione rispetto ad avere un potere autonomo e indipendente, che più avanti si manifesterà come il bisogno di esprimere la propria volontà, diversa dalla volontà degli altri.

L'identità delle bambine/i è fortemente influenzata dalla cultura. In questo processo di conformazione dell'identità offrire a bambine e bambini un'ampia possibilità di esplorazione, di esperienze e di scelte, permette loro di scoprire sé stessi. Sarà importante che tali possibilità non siano limitate dal loro genere, ma che siano rispettose e accoglienti degli interessi e predilezioni che spontaneamente esprimono (giochi di movimento o giochi tranquilli? Peluche, palloni, macchinine, pentole, libri, oggetti con le manopole, ecc.? Colore giallo, rosa, verde, azzurro, nero, bianco, ecc.?).

## Perché è importante

Le bambine e i bambini che riconoscono la propria identità e hanno stima di se stesse/i, delle proprie qualità e capacità, si sentiranno sicure/i e capaci di vivere appieno le relazioni familiari e sociali, e di sperimentarsi nel gioco e nell'apprendimento, gestendo in maniera armonica emozioni, pensieri e comportamenti sia di fronte a difficoltà e a eventi spiacevoli, sia di fronte a successi e gioie.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Che bravo che sono!

Le bambine e i bambini che stanno costruendo la loro identità si percepiscono in maniera positiva e, per esempio, si dimostrano fieri/i delle proprie riuscite e conquiste. Questo può essere osservato quando sono molto piccole/i e provano ad afferrare, interagire, giocare

con la voce, ecc. e anche dopo, quando crescono e per esempio, richiamano con intenzionalità l'attenzione degli adulti affinché vedano e apprezzino un disegno appena fatto, una costruzione, una attività, ecc.

### Guida all'osservazione

Quali sono le attività di cui la/il bambina/o si dimostra soddisfatta/o o fiera/o? Da cosa lo si nota? Come lo comunica?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Apprezzare le conquiste (sin dai primi mesi)**

Quando si costruiscono con la bambina o il bambino situazioni in cui fare delle cose insieme (cantare, parlare, cucinare, fare le pulizie, giardinaggio ecc.), ma anche quando la/il bambina/o si immerge in attività che svolge autonomamente, è importante porre attenzione ad apprezzare le sue conquiste. In questi momenti ciascuna bambina/o reagisce a modo suo: è interessante soffermarsi sulle reazioni della bambina/o e notare quando e come dimostra maggiore soddisfazione e piacere, così come il modo e i momenti in cui cerca lo sguardo il genitore per vedere rispecchiata la propria gioia.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di sentirsi bravo e competente



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Sono proprio quella/o lì!

Sin dai primi mesi bambine e bambini sono attratte/i dallo specchio e ci giocano, pur non sapendo che quella bambina o quel bambino che vedono di fronte sono proprio loro! Verso l'anno, imparano a riconoscere la propria immagine allo specchio, dimostrando di avere acquisito consapevolezza sulla propria immagine e via via anche sul proprio aspetto fisico. Dai due anni circa, imparano a riconoscersi non solo nello specchio, ma anche nelle fotografie: un segnale importante

che dice quanto hanno imparato su di sé e sulla propria presenza. Infine, bambine/i fin da piccolissimi si sentono chiamare e imparano a riconoscere il proprio nome e a rispondere. Via via crescendo imparano a dire il proprio nome, fino a saper rispondere con il nome e cognome completo.

### Guida all'osservazione

Come si comporta la/il bambina/o di fronte allo specchio? Quali emozioni prova? Che cosa dice di fronte allo specchio? Come reagisce la/il bambina/o quando viene chiamata/o? Cosa dice la/il bambina/o di fronte alla domanda "come ti chiami"?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Giochi con lo specchio (sin dai primi mesi)**

Giocare con lo specchio insieme alla bambina/o è una attività facile, che richiede poca preparazione e che si adatta a tutte le età: è sempre divertente osservarsi allo specchio e fare le facce, riconoscere i nomi delle persone e delle parti del corpo. In questi momenti è possibile osservare come reagisce la bambina/o e che cosa la/o incuriosisce della sua immagine. Crescendo, si possono aggiungere giochi con i travestimenti, con i pennarelli (ad acqua), con gli adesivi, ecc. Attraverso il gioco dei travestimenti, la bambina/o sperimenta identità diverse e mette in gioco parti di se stessa/o tramite l'altro.

- **Il gioco del "dare un nome" (dalle prime parole)**

Giocare a dare un nome agli oggetti e a ciò che sta intorno è un modo per accompagnare la bambina/o a capire che ciascuna cosa/persona/animale ha un suo posto nel mondo che sta attorno. Il gioco di "dare un nome" si può fare in qualsiasi situazione: in auto, in passeggiata, in casa. Allo stesso modo può essere fatto nominando gli animali di un libretto, gli animali di pezza nella cameretta, sempre includendo i nomi delle persone presenti, oltre a quello della bambina o del bambino. In questi momenti è possibile osservare in che modo risponde la bambina/o, che cosa attira la sua attenzione e quanto le/gli piace dire il "suo" nome.

- **Il gioco delle fotografie (da quando dice il proprio nome)**

Giocare con le fotografie di famiglia (in cui sia presente anche la bambina/o) è un modo per condividere con la piccola/o la gioia di riconoscere le persone care. Può essere utile raccontare quale era la situazione rappresentata e che cosa stava facendo la bambina o il bambino. In queste situazioni si può osservare come reagisce quando vede se stessa/o e quali sono i familiari e gli amici che ama di più vedere rappresentati nelle fotografie.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di dare un nome alla propria immagine e a ciò che lo circonda



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Sono io e te lo dico!

Le bambine e i bambini di pochi mesi non sanno di essere persone differenti da chi sta loro vicino. Lo imparano un po' alla volta.

Un primo segnale di una intenzionalità propria è l'esperienza di indicare col dito verso qualcosa o qualcuno, al fine di condividere l'interesse con chi sta vicino. Più avanti, quando le bambine/i iniziano a parlare, tra le prime parole ci sono 'io', 'me', 'mio'. Questo è un indizio del momento in cui iniziano a riconoscersi separatamente da tutti gli altri. A volte per parlare di sé usano il proprio nome. Nel secondo anno di vita, tipicamente attraversano la "fase dei no", dove dire di "no" è un modo per affermare la propria identità e differenziarsi dagli altri: la

bambina/o dice "no" perché sta scoprendo che la sua volontà è diversa da quella degli altri e così la sperimenta, a volte quasi in ogni occasione. Un altro modo in cui le bambine e bambini esprimono la loro identità in formazione è nelle loro scelte, anche se i loro interessi sono molteplici, diversi e dinamici, ci sono delle cose che attraggono la loro attenzione in maniera particolare o con maggiore continuità nel tempo (per esempio, può capitare che tra i pennarelli, i peluche, i libri, ecc. ce ne sia uno in particolare che prenderanno più spesso).

### Guida all'osservazione

In che modo la bambina/o reagisce quando non vede più mamma, papà o le persone a lei/lui più care? In che modo la bambina/o parla di sé stesso e di quello che fa? In che modo comunica le sue preferenze? In che modo fa capire che è interessata/o a qualcuno o qualcosa e richiama l'attenzione su di essa (ad esempio indicando o nominando l'oggetto o la persona)?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Il gioco del cucù (sin dai primi mesi)**

Il gioco del cucù è un gioco che diverte e aiuta bambine e bambini a distinguere la propria presenza in un ambiente dalla presenza/assenza di altre persone. Quando è molto piccola/o, una bambina/o può provare ansia nel non vedere le persone di attaccamento presenti. Giocare al cucù la/lo aiuta a imparare che le persone sono presenti anche quando non si vedono. Il cucù si può fare in moltissimi modi come, ad esempio, nascondersi sotto a una coperta e all'improvviso saltare fuori, oppure usando una copertina per coprire la bambina/o. In questo caso sarà lei/lui stesso che un po' alla volta imparerà ad abbassare la coperta per scoprire, felice, di aver ritrovato chi per un attimo non si vedeva più.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Sono io e te lo dico!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Esprimere l'identità attraverso i propri interessi (da quando sta seduta/o e "comanda" braccia e mani)**

Verso gli otto mesi una serie di abilità convergono nella capacità di indicare col dito qualcosa per fare vedere al genitore o all'adulto di riferimento ciò che interessa (condividere l'attenzione). L'adulto, per nutrire tale interesse, potrà dire il nome, offrire più informazioni o ampliare la possibilità di scoperta, avvicinando l'oggetto, oppure allontanandolo nel caso l'oggetto di interesse sia pericoloso (es. una lama). È possibile organizzare appositamente dei piccoli giochi che stimolino la condivisione degli interessi, per esempio: leggere piccoli albi illustrati e indicare le figure. Può essere interessante osservare in queste occasioni quali sono le immagini, gli oggetti verso cui si dirige maggiormente l'interesse della bambina/o.

- **Canalizzare i "no" offrendo delle alternative (da quando iniziano a rispondere "no")**

Quando le bambine/i iniziano a dire un "no" quasi automaticamente a ogni cosa che viene proposta loro, una reazione istintiva e comprensibile è rispondere per le rime, dimostrando "chi comanda", alimentando così emozioni di rabbia da entrambe le parti. Qui è importante ricordare che la posta in gioco per la bambina/o non è il "no" in sé, ma l'affermazione della propria identità. Può essere utile trovare delle strategie per "aggirare il no" e per mettere al centro la bambina/o, la quale ha bisogno di sentire la sua identità riconosciuta. Può essere utile offrire delle alternative di scelta positiva ("per merenda gradisci una banana o una mela?", "ti metti questa felpa col cappuccio o quest'altra con la cerniera?"), lasciando alla bambina/o la possibilità di esprimere se stessa/o attraverso una scelta semplice e da lei/lui gestibile. Ancora, il "no" può essere trasformato in un gioco: "Non vuoi andare a letto? Forse hai paura di arrivare ultimo nella gara per raggiungere la camera". Sarà interessante vedere quali sono le strategie "alternative" che la bambina/o gradisce di più.

- **È tutto mio! (da quando dice "mio")**

Quando la bambina/o afferma il possesso di qualcosa, attraversando la fase del "è mio!", l'egocentrismo che dimostra è funzionale allo sviluppo dell'identità che si separa da quella degli altri. È utile dedicare tempo per spiegare alla bambina/o di chi sono gli oggetti e perché. Con calma e gentilezza un poco alla volta la bambina/o imparerà a riconoscere che ci sono cose che sono "sue" e altre che non lo sono. La condivisione poi è una abilità da acquisire: non serve pretendere che la bambina/o condivida un giocattolo, quando esso è conteso da due bambini, per esempio, ma è importante spiegare a entrambi cosa sta succedendo.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di intervenire nel mondo con la propria identità.



## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Negli esseri umani riconosciamo una naturale tendenza a stabilire forti legami affettivi con alcune persone e che perdurano nel tempo. Le relazioni familiari e sociali fanno riferimento a tutti quei legami di affetto e vicinanza in cui bambine e bambini iniziano a partecipare sin dalla nascita e che sono, in definitiva, il contesto immediato del loro sviluppo, dove le bambine/i trovano soddisfazione ai bisogni di cura, sicurezza, protezione, ma anche di interazione, stimolo, affetto e appartenenza.

Pensare alle relazioni familiari e sociali implica riconoscere quali sono le persone che stanno intorno alle bambine e ai bambini, quali sono i contesti dove si collocano questi rapporti e, soprattutto, quale sia la qualità di tali rapporti e come sia la partecipazione della bambina/o, considerando la sua capacità, presente dalla nascita, di essere attiva/o nelle interazioni sociali.

Le relazioni più importanti per le bambine/i sono le cosiddette relazioni di attaccamento che si sviluppano con i genitori e/o con altre figure familiari di riferimento sin dalla nascita. È importante che le interazioni che costruiscono tali relazioni permettano alle bambine e ai bambini di sentirsi protette/i, al sicuro, comprese/i, amate/i, e di sapere che i genitori e le persone più care ci sono per esse/i e sono interessate a dedicare loro attenzioni e cura. Relazioni di questo tipo permettono di costruire una "base sicura" da cui la bambina/o può partire per andare a vedere cosa c'è oltre l'orizzonte, per esplorare il mondo, apprendere nuove cose, esprimere e sviluppare le sue competenze, sapendo sempre di poter tornare su quella base che accoglie, aiuta, protegge e valorizza, ogni volta che ne avrà bisogno.

Questo legame di attaccamento non esiste isolatamente e i rapporti tra genitori e bambini è da intendersi a sua volta dentro di un contesto più ampio di dinamiche familiari, dove possono essere presenti anche fratelli, sorelle, una famiglia estesa, un gruppo di contatti amicali, ecc. La qualità dell'attaccamento e del legame con mamma e papà è base sicura anche per esplorare altre relazioni sociali fuori dall'ambito familiare, con nuovi adulti, presenti nella cerchia delle famiglie stesse, ma anche con i coetanei. Tutte le relazioni sono indispensabili fonti di emozioni, stimoli e apprendimenti. Le possibilità di incontro sono condizionate dal contesto di vita (vicinanza della rete familiare, presenza di luoghi di incontro per famiglie, come parchi pubblici, spazi gioco, ecc.) e dalle scelte e dallo stile di vita delle famiglie stesse (es. se la famiglia ha contatti amicali con altre famiglie con bambini piccoli, sarà più facile che le bambine e i bambini conoscano nuovi coetanei).

## Perché è importante

È attraverso le relazioni che la molteplicità di bisogni che caratterizzano l'essere umano trova risposta. La relazione con le figure genitoriali, in questo legame di attaccamento, è la più importante per dare risposta ai bisogni di bambine e bambini; qui avviene, per esempio, la regolazione dei processi biologici (ritmi di alimentazione e sonno/veglia) e si sviluppano le prime interazioni, che via via diventano più articolate e complesse (es. le bambine/i reagiscono alle voci, ricambiano sguardi e sorrisi) e formano una "storia di interazioni", intessuta di emozioni, sentimenti ed esperienze, dove imparano il modo caratteristico e personale di esprimere le proprie emozioni che conforma la loro identità. Dentro le relazioni con i genitori prima, e con altri familiari e amici poi, le bambine/i apprendono e sviluppano competenze, sperimentano e esplorano il mondo. Le bambine/i attraverso le interazioni imparano chi sono, cosa possono e sanno fare, cosa amano e cosa no, nei momenti belli così come in quelli difficili; il linguaggio si forma all'interno di esperienze e interazioni ed è nelle relazioni che si forma la capacità di stabilire legami affettivi intimi, che sarà importante nella vita adulta; anche l'apprendimento di nuovi concetti e di nuove modalità per risolvere i problemi implica il confronto con le persone presenti nel contesto. La possibilità di vivere relazioni positive in ogni contesto è una base importante per tantissimi, se non tutti gli aspetti della vita delle bambine e dei bambini.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Io con mamma e papà (e/o miei adulti significativi)

Il genitore e/o altri adulti di riferimento diventano una “base sicura” per un bambino quando colgono i suoi segnali di bisogno e piacere e vi rispondono attraverso gesti e parole che dimostrano disponibilità emotiva e sintonia. Non si tratta quindi di essere sempre accanto alla bambina/o, ma di “esserci”, che comprende l’essere fisicamente presenti, ma anche assicurare una presenza di qualità. Una relazione

sicura con una bambina/o si costruisce attraverso il contatto fisico e le coccole, ma anche dedicando del “tempo speciale” a stare insieme, condividendo giochi e attività piacevoli, perché ci sono tanti modi per dire ad una bambina/o: “Ci sono, ti voglio bene, sei importante per me e per il mondo”.

### Guida all’osservazione

In che modo la bambina/o cerca la presenza e le interazioni del genitore e/o di altre persone di riferimento? Come reagisce agli apprezzamenti? Quali sono le persone a cui la bambina/o è particolarmente legata in famiglia e in altri ambienti? In che modo interagisce con queste persone? Quali sono le cose che aiutano la bambina/o quando viene affidata alle cure di altre persone diverse dai genitori?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Giochi di voce e di sguardi a due (nei primi mesi)**

Le bambine e i bambini fin da piccolissimi sono capaci di rispondere e di cercare attivamente la relazione con i genitori e con chi si prende cura di loro. Ad esempio, la neonata/o usa gli sguardi, i vocalizzi e le pause durante l’allattamento per esprimere le sue percezioni e l’adulto che lo sta nutrendo attribuisce un significato e adatta il suo comportamento a questi segnali, che nella bambina/o via via diventano sempre più intenzionali per esprimere bisogni, emozioni e desideri. Si possono costruire momenti e giochi esplicitamente dedicati alla relazione a due, fatta di sguardi, suoni, vocalizzi, piccole carezze, dove le reazioni attente dei genitori motivano la bambina/o a interagire. È possibile osservare come la relazione si rafforzi e trasformi, diventando fonte di piacere e benessere per tutti i soggetti coinvolti.

- **Cucù e altri giochi (dai primi mesi)**

Alle bambine/i più piccole/i, oltre ai rituali quotidiani di cura, piace fare il “gioco del cucù”, manipolare oggetti diversi, anche di uso quotidiano (che possono essere raccolti in un “cestino dei tesori”), giocare con l’acqua ecc.; le bambine/i che stanno crescendo amano condividere con gli adulti la lettura di un libro, giocare a “fare finta di”, una passeggiata, innaffiare i fiori, costruire un castello di sabbia ecc.

- **Quando mamma e papà non ci sono (dai primi distacchi dai genitori)**

Mamma e papà non possono essere sempre presenti e prima o poi capiterà che la bambina/o venga affidata a una persona di fiducia per un tempo che può essere breve (poche ore) o anche più lungo (l’intera giornata o anche più giorni). Può essere utile abituare la bambina/o a piccoli distacchi in vista dei momenti in cui i genitori saranno assenti più a lungo. In queste occasioni è possibile osservare in che modo la bambina/o comprende la motivazione del momento di assenza del genitore (per andare a fare la spesa, per lavoro, ecc.) e in che modo trova rassicurazione rispetto al suo ritorno. Il momento della transizione dalle cure del genitore alle cure di un altro adulto di riferimento si arricchirà di piccoli rituali, fatti di baci, abbracci e forse anche piccoli oggetti “transizionali” (un peluche, un giocattolo) che la bambina/o sceglierà per sentire la presenza del genitore anche durante la sua assenza. Ciascuna figura adulta (nonni, zii, babysitter, educatore del nido, ecc.) instaurerà con la bambina/o i propri giochi e le proprie interazioni per stare bene insieme.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per offrire alla bambina/o nuove occasioni di interazione.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Io e i miei amici

L'interesse per i coetanei è evidente già nei primi mesi, quando la bambina/o ascolta le voci, guarda i movimenti, cerca con lo sguardo gli altri bambini. Le interazioni si fanno poi più complesse e le bambine e i bambini si cercano per farsi compagnia, chiedono di poter incontrare l'amica/o, dimostrando anche le proprie preferenze. Inizialmente il gioco con i coetanei si sviluppa come uno stare a fianco l'uno all'altra, farsi compagnia, guardare l'altro per poi imitare; a mano a mano che abilità e competenze (sociali, ma anche cognitive, emotive, comunicative, ecc.) si affinano, le interazioni si fanno più complesse, la bambina/o impara a includere il punto di vista e le azioni dell'altro nel proprio gioco. Così, l'amicizia tra bambine/i costituisce il luogo privilegiato per esercitarsi a comprendere la mente e i sentimenti altrui. Le occasioni di stare

insieme consentono a bambine e bambini di apprendere le prime, semplici regole e modalità di relazione con l'altro diverso da sé per poter stare in comunità, ad esempio grazie all'entrata al nido. Stare insieme ad altri bambini è un bisogno e un diritto nell'infanzia. A queste esperienze tra pari va attribuita ancora maggiore attenzione negli attuali scenari familiari, in cui le bambine/i sono poche/i e "preziose/i" e spesso intorno ad una bambina/o si muovono molti adulti e si riducono le possibilità di incontrare spontaneamente dei coetanei. È quindi utile predisporre per le bambine/i delle occasioni in cui essi possano incontrarsi e giocare insieme e in libertà fin da piccole/i, sia in luoghi appositamente organizzati, come i nidi o le ludoteche, sia in contesti della quotidianità, come le case di amici e parenti, i parchi giochi, i cortili dei palazzi, le piazze della città ecc.

### Guida all'osservazione

Quali sono le occasioni che ha la bambina/o per trovare altri bambini? Cosa fa quando sta con altri bambini? In che modo la bambina/o richiede di stare con altri bambini? Che cosa aiuta la bambina/o a stare bene con altri bambini? Che cosa invece rende più difficili le sue relazioni? Chi sono i suoi amici? In cosa si osserva che abbia dei legami speciali con loro? Come affronta i primi conflitti con altri bambini? Cosa la/o aiuta ad affrontarli?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Al parco giochi, a casa, o in altri contesti (da quando si spostano autonomamente)**

È utile individuare spazi e tempi in cui bambine e bambini possono incontrarsi. Parchi pubblici e spazi gioco sono esempi preziosi, ma anche il semplice invito di piccoli amici a casa offre una bella opportunità di condivisione. È importante stimolare la curiosità della bambina/o, ma senza forzare: ognuno ha i suoi tempi e le sue modalità per entrare in relazione con l'altro. È auspicabile che gli adulti intervengano il meno possibile nelle relazioni tra bambini, e la loro presenza si traduca in osservazione discreta, una bella occasione per osservare la bambina/o, le sue relazioni, le modalità di interazione, i giochi preferiti, ecc.

- **Piccoli litigi (da quando dice "è mio")**

Quando le bambine e i bambini si incontrano tra di loro, inevitabilmente nascono dei piccoli "scontri", legati soprattutto alla condivisione di giocattoli, oggetti, spazi o persone importanti (genitori, nonni, educatori del nido ecc.). I primi litigi possono sfociare talvolta anche in morsi e graffi, che non sono da leggere da parte degli adulti come un segnale dell'intenzione da parte della bambina/o di "aggreddire", quanto come un modo (in quel momento forse l'unico a sua disposizione) di comunicare una propria richiesta o una forte emozione come la rabbia o la frustrazione, in particolare quando il bambino non dispone ancora di parole adatte o sufficienti per farlo. In queste situazioni, è importante provare a riconoscere il bisogno che ha originato questo comportamento e far sentire alla bambina/o che i genitori accolgono e comprendono le sue emozioni e che sono disponibili (senza sostituirsi a lui) a trovare insieme soluzioni a eventuali difficoltà. Un po' alla volta imparerà altri modi per rapportarsi con i coetanei. In situazioni di questo tipo si potrà osservare l'evolversi delle capacità delle bambine/i di affrontare sempre più armonicamente questi momenti.

**- Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per permettere alla bambina/o di sperimentare le relazioni e interazioni con altri bambini.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Io con le mie sorelle, i miei fratelli (e anche i miei cugini)

Le relazioni con sorelle e fratelli sono un luogo privilegiato di sperimentarsi nella relazione con l'altro, e possono essere caratterizzate da ambivalenza, legata al fatto che fratelli e sorelle condividono non solo gli spazi e i tempi, ma anche le figure di attaccamento (i genitori). La bambina/o può dimostrare di voler bene al fratello o alla sorella, con piccole attenzioni, coccole e giochi, e allo stesso tempo sentire minacciata la relazione più importante della sua vita, quella con mamma e/o papà, con la paura di perderli perché vogliono "più bene" a qualcun'altro. Tale paura è legittima e l'adulto può contribuire a superarla, accogliendola, dandole un

significato positivo e costruendo consapevolmente le naturali differenze che caratterizzano il rapporto con ogni figlia o figlio, senza che queste significhino uno sbilanciamento nella qualità dell'affetto. La differenza di età tra sorelle e fratelli è un fattore molto importante nel tipo di rapporto che si andrà a costruire tra di loro. Quando la differenza consente di distinguere una sorella/fratello maggiore e una sorella/fratello minore, coinvolgere la prima nella cura della seconda (con incarichi adeguati all'età) può contribuire a un rapporto armonico, in cui si rafforzi l'idea che c'è posto per tutti e che tutti sono importanti.

### Guida all'osservazione

In che modo fratelli e sorelle interagiscono insieme? Che cosa li aiuta a stare bene? Che cosa invece ostacola le loro relazioni?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Momenti in famiglia (dalla nascita)**

Quando i figli in famiglia sono più di uno il sistema di relazioni diventa via via più complesso e aumentano le opportunità di apprendere in che modo condividere e avere in mente emozioni e esigenze altrui, insieme anche alla possibilità di sentirsi esclusi o non visti. È importante che ciascun genitore e/o figura di riferimento dedichi tempi esclusivi a ciascun bambino presente, in modo da coltivare quella "relazione sicura" necessaria per affacciarsi al mondo con fiducia. Allo stesso tempo è anche importante che in famiglia si costruiscano momenti che coinvolgono attivamente tutti i membri della famiglia (es. andare in piscina tutti insieme, fare una passeggiata, fare un gioco tutti insieme, ecc.). In tali momenti non solo si valorizza la relazione del genitore con il figlio, ma anche dei genitori con i fratelli/sorelle insieme.

- **È nata una sorellina/fratellino! Prendiamocene cura insieme**

Gli adulti hanno nove mesi di gravidanza per abituarsi all'idea di un nuovo nato. Una bambina/o piccola/o, no, perché vive nel presente e ha meno consapevolezza del trascorrere del tempo. Per i piccolissimi non c'è ancora l'idea di ieri e domani, che si costruisce pian piano con riferimenti alle attività di routine. In questo contesto, i cambiamenti legati alla nascita di un fratellino o sorellina sono vissuti nel momento stesso in cui accadono ed è importante concedere loro tutto il tempo necessario a prendere coscienza del nuovo assetto familiare. I genitori possono favorire l'innamoramento tra fratelli e sorelle osservando il modo in cui la sorella/fratello maggiore accoglie il più piccolo, permettendogli di avvicinarsi, baciare e coccolare il piccolino, così come partecipare al suo accudimento (togliere i vestiti, slacciare il pannolino, mettere la crema, ecc.) in modo da renderlo parte del nuovo sistema di relazioni (a quattro, a cinque, a sei, ecc.). La/il grande avrà bisogno di sentire di avere i suoi spazi di coccole da parte dei genitori, in tutti i momenti possibili, così come è bene garantirle/gli spazi di gioco, in modo che non sia disturbato dalla più piccola/o. È importante fare tutto ciò che permette alla più grande di non sentirsi calpestata/o ed esclusa/o, ma coinvolta/o e rispettata/o.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per permettere alla bambina/o di vivere le relazioni familiari.



## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

L'autonomia delle bambine e dei bambini si esprime in diversi modi: è "saper fare delle cose da sole/i" in base all'età e alle tappe di sviluppo, è saper scegliere cosa piace e che cosa no e saper comunicare queste preferenze, ed è anche imparare a gestire i propri comportamenti e le frustrazioni che si possono incontrare. L'autonomia riguarda le piccole e grandi scelte nelle azioni e nei comportamenti di una bambina/o, azioni che possono essere pensate e poi realizzate da soli. Le bambine/i sono competenti fin da piccolissime/i, lo si vede nella loro continua iniziativa a esplorare l'ambiente con le capacità di cui dispongono, e l'autonomia è il viaggio verso un sempre maggiore potenziamento di tali competenze, dove la presenza dei genitori e delle persone vicine è fondamentale. Un viaggio che non avviene mai in solitudine: le bambine/i per sviluppare la propria autonomia hanno bisogno di sentirsi accompagnate/i, accolte/i, ascoltate/i e protette/i; quando questi bisogni sono soddisfatti, allora possono sentirsi sicure/i di provare.

## Perché è importante

Bambine e bambini che fin da piccole/i sperimentano la propria autonomia impareranno più facilmente ad essere responsabili per le proprie azioni nelle relazioni familiari e sociali, a governare emozioni, pensieri e comportamenti di fronte agli imprevisti e a trovare strategie per superare gli ostacoli. L'impegno nel provare, i piccoli successi e il riconoscimento che ne ricevono consentono anche di sentirsi apprezzate/i e questo costruisce la loro identità e autostima. Danno una conferma anche nel continuare a provare nei diversi contesti attraverso il gioco e l'apprendimento.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Mi muovo da sola/o!

Il movimento rappresenta per le bambine e i bambini un bisogno, una necessità vitale. Attraverso la possibilità di muoversi liberamente esse/i acquisiscono consapevolezza di sé e del proprio corpo e attraverso di esso esplorano l'ambiente circostante, lo vivono in maniera sempre più autonoma... lo fanno proprio. La motricità è dunque la base e il mezzo di ciascun apprendimento. È possibile distinguere, da una parte, lo sviluppo delle abilità grosso-motorie, che riguarda tutte le abilità richieste per controllare i muscoli più grandi, come quelli delle braccia, le gambe, il tronco. Se nei primi mesi di vita si riconosce una 'motricità riflessa' fatta di movimenti involontari con cui le bambine e i bambini sembrano scoprire quasi per caso la presenza delle mani e delle dita, via via nel tempo imparano a controllare i propri movimenti, provando a rotolare e strisciare,

apprendendo a stare sedute/i e più avanti a spostarsi (gattonano, stanno in piedi, fanno i primi passi, imparano a correre, si arrampicano, ecc.). Dall'altra parte, è possibile fare riferimento alle abilità fino-motorie, che sono costituite dai movimenti dei piccoli muscoli delle mani e delle dita, polsi, braccia, in stretta connessione con la capacità di coordinare lo sguardo con ciò che si sta facendo. Le bambine e i bambini già a pochi mesi imparano ad afferrare, e afferrando esplorano, conoscono, imparano. Man mano diventano più competenti nel prendere, lasciare, manipolare gli oggetti: azioni come prendere con due dita, infilare, impastare, ecc. sono alla base dei gesti che compiamo quotidianamente, come vestirsi, allacciarsi le scarpe, scrivere, lavarsi le mani ecc.

### Guida all'osservazione

Come si sposta la bambina/o? Alla bambina/o piace spostarsi, correre, saltare, salire o scendere dalle scale? Quali sono le occasioni in cui lo fa? Quale di queste attività ama maggiormente? Quali sono gli oggetti che ama manipolare, esplorare (e portarsi in bocca, quando sono piccoli)? Quali sono le attività in cui si intrattiene a manipolare delle cose? (es. sfogliare un libro, infilare piccoli oggetti, aggrovigliare dei tessuti). Quali sono le occasioni in cui sperimenta e prova i piccoli gesti con mani e dita?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Afferrare / allungare la mano (dalla nascita)**

Dare la possibilità alla bambina/o di provare a prendere, cercare di afferrare, allungare con la mano. Si possono fare dei piccoli giochi, per esempio, lasciando che la/il bambina/o provi ad afferrare e trattenere il dito dell'adulto. Oppure si possono utilizzare dei piccoli oggetti, come un giocattolo, un animale di pezza, o altro che sia di gradimento alla bambina/o per lasciare che lo raggiunga e afferrì. Ogni piccola conquista è motivo per congratularsi e gioire con la/il bambina/o. Creando queste situazioni, è possibile osservare la bambina/o, i suoi movimenti e il suo interesse per queste proposte.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Mi muovo da sola/o!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Ballare (da quando inizia a stare in piedi, anche con aiuto)**

Si possono creare delle semplici situazioni in casa in cui muovere tutto il corpo, invitando la bambina/o a muovere la testa, la gamba, le braccia al ritmo della musica. Questa situazione può essere ripetuta nella giornata, creando una routine in cui possono partecipare e divertirsi anche tutti i membri della famiglia. Si crea una occasione in cui osservare la bambina/o, sia la sua voglia e abilità di muoversi, sia il piacere della musica e il piacere di fare tutto ciò insieme alle persone che la/gli vogliono bene.

- **Salire e scendere le scale (da quando inizia a spostarsi)**

Se la bambina/o mostra interesse per le scale, si può lasciare che provi a salire e scendere, standogli vicino e incoraggiandola/o. La bambina/o può essere osservato: come usa il suo corpo, quali sono i suoi movimenti? Di cosa si avvale per sentirsi sicura/o mentre lo fa?

 *Risorsa: bambini-4.ch mostra un esempio nel video "scala". "La bambina/o può far fronte da sola alla scala senza avere paura. Sa che può aver fiducia nell'adulto e sa di poter usufruire del suo sostegno affinché non accada nulla di brutto. Fare le scale da soli richiede tempo, il tempo necessario per scendere le scale gattoni da sola. È in questo modo che è possibile compiere piccoli e grandi passi verso il graduale consolidamento dell'autonomia del bambino".*

 <https://www.bambini-4.ch/filmfinder/treppe>

- **Aiutare in cucina, tagliando le verdure (da quando controlla la prensione)**

In cucina ci sono diverse esperienze che possono permettere alle bambine e bambini di allenare la loro motricità fine. Per esempio, con della verdura o frutta da tagliare. La bambina/o prova a tagliare, con a fianco l'adulto che mostra come fare e accompagna il movimento della bambina/o durante il taglio; se ci riesce, la bambina/o può fare da solo, sotto lo sguardo attento di chi sta a fianco.

 *Risorsa: bambini-4.ch mostra un esempio nel video "verdura" "Anche i bambini piccoli possono imparare con gli adulti come si usa in modo corretto il coltello, la forchetta, le forbici e come ci si comporta con l'elettricità. L'importante è che l'adulto dia loro fiducia e stia loro vicino. È così che le bambine e i bambini imparano a esercitare le proprie abilità".*

 <https://www.bambini-4.ch/filmfinder/gemuese>

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di sperimentare le sue competenze di movimento!



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Faccio da sola/o!

Fin dai primi mesi di vita le bambine e i bambini “scelgono”, anche se magari non ne sono ancora consapevoli: per esempio, quando fanno capire di avere voglia di un abbraccio, di apprezzare una filastrocca, di non amare il momento del cambio o di voler essere lasciati tranquilli... E via via crescendo dimostrano di riconoscere le situazioni che preferiscono (un gioco piuttosto che un altro, il bagnetto, le canzoncine, l'ora della nanna, l'uscita a passeggio, ecc.). Le competenze si affinano velocemente: imparano, per esempio, a mangiare da sole/i, a manipolare gli oggetti che

incontrano (per esempio pasticciano con il cibo), ad aprire il rubinetto della vasca da bagno, a scegliere i giochi, a richiedere la canzone preferita, fino a saper svolgere in autonomia le sequenze necessarie per realizzare ciò che desiderano (per esempio, prendere le scarpe, sedersi, infilarle, allacciarle). Accompagnare l'autonomia di bambine e bambini significa stare a fianco, incoraggiare e valorizzare, allargando a mano a mano le possibilità e gli orizzonti di esplorazione.

### Guida all'osservazione

Che cosa ama provare a fare da sola/o? Che cosa sa fare da sola/o? Che cosa sta imparando a fare in autonomia? Che cosa la/lo facilita oppure lo/la scoraggia nel provare? Che cosa le/gli piace? Che cosa non le/gli piace? Quali sono le routine familiari che conosce meglio e che ama di più?

Quali sono i modi in cui la bambina/o richiama l'attenzione quando realizza qualcosa di nuovo, un piccolo traguardo? Ci sono momenti in cui esprime il desiderio di essere accudita/o anche rispetto alle cose che ha già imparato a fare da sola/o? Come sono queste occasioni? Come esprime il voler essere accompagnata/o?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Conoscere tramite la ripetizione (dai primi mesi)**

In ciascun momento importante della giornata (risveglio, pasti, sonno, bagnetto) possono essere costruiti piccoli rituali e routine riconoscibili per la bambina o il bambino e in cui un po' alla volta saprà muoversi autonomamente. Per esempio, durante il tempo del bagnetto si possono nominare con la bambina/o i giochi che vengono inseriti nella vaschetta, si può scegliere una canzone da cantare insieme, per poi gioire insieme durante l'immersione in acqua. Alla bambina/o può piacere sentire le spiegazioni delle varie sequenze (lavare con il sapone, sciacquare, uscire dall'acqua, asciugarsi...) e un po' alla volta le apprenderà da sola/o.

- **Permettere alla bambina/o di ascoltare i propri desideri e fare le proprie scelte (da quando inizia a manipolare oggetti)**

Per giocare da sola/o la/il bambina/o ha bisogno di ordine. Organizzare i giochi e i giocattoli per tipologia (es. le costruzioni, le bambole con i vestiti, la cucinetta, ecc.), aiuta la bambina/o a sapere dove sono le cose e quindi a ritrovarle e anche inventare nuovi modi per usarle. Rendere riconoscibile la collocazione degli oggetti, permette alla bambina/o di scegliere e così è possibile osservare cosa predilige e cosa, invece, non accende la sua attenzione.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per dare alla bambina/o la possibilità di fare da solo.



# APPRENDIMENTO, GIOCO E TEMPO LIBERO - Imparare a scuola e nella vita e giocare e avere tempo libero

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Il gioco è la modalità di stare al mondo delle bambine e i bambini: non è un semplice passatempo ma è la loro attività principale, lo strumento per eccellenza con cui conoscono il mondo e interagiscono con esso, esprimono sé stesse/i e al contempo imparano a stare con gli altri. Quali soggetti competenti, creativi e intraprendenti, costruiscono la propria conoscenza attraverso l'esperienza, l'esplorazione, la sperimentazione (per esempio, quando con un sonaglio o un giochino in mano, lo sbattono per terra e suona, imparano che possono controllare il movimento del braccio e che possono far suonare l'oggetto). Quando parliamo di apprendimento e gioco, quindi, parliamo della naturale inclinazione delle bambine/i a sperimentare e imparare dalle azioni e situazioni quotidiane, di tutti i giorni. In questo senso non pensiamo solo ad attività ludiche strutturate e all'uso di giocattoli: qualsiasi situazione può costituire un momento di gioco, apprendimento e scoperta (cucinare, fare una passeggiata...) anche mediante l'utilizzo di oggetti di uso comune. Il gioco pone di fronte a situazioni che richiedono di trovare soluzioni e sperimentare strategie (per esempio, scegliere con quali sassolini riempire un buco: quelli grandi che non passano o quelli piccoli? oppure spostare un piccolo sgabello per raggiungere un oggetto in alto). Attraverso la creatività, qualità innata nelle bambine/i, scoprono il mondo e gli attribuiscono senso e significato. Mentre giocano guardano, osservano, scoprono l'ambiente che le/li circonda e interagiscono con esso; mentre giocano tentano di "fare", sperimentano soluzioni, comprendono e organizzano le informazioni, ragionano e affrontano sfide.

## Perché è importante

Giocando, bambine e bambini sperimentano cosa hanno imparato a fare e, a partire da lì, esplorano nuovi giochi dove impareranno nuove cose su di sé e sul mondo. Diverse forme di gioco favoriscono le diverse aree di sviluppo: durante le attività di esplorazione e gioco, bambine e bambini utilizzano la loro capacità di attenzione e di concentrazione; man mano che la memoria si sviluppa, i giochi diventano più complessi (per esempio, cercare oggetti nascosti di fronte a loro), favorendo a sua volta lo sviluppo di altre capacità cognitive e linguistiche. D'altra parte, il gioco è funzionale allo sviluppo motorio e quindi alla autonomia: esplorando, manipolando e sperimentando, con il proprio corpo prima e con gli oggetti poi, le bambine/i imparano a controllare i propri movimenti e hanno la possibilità di sperimentare nuove abilità sia grosso motorie che fino motorie, aumentando la coordinazione, l'equilibrio, l'agilità e la flessibilità. Il gioco è fondamentale anche per la socializzazione: quando il gioco diventa un'attività sociale, le bambine/i imparano a relazionarsi con altre persone, a partecipare nelle relazioni familiari e sociali d'accordo alle regole, valori e codici del proprio gruppo, a negoziare con le altre bambine e bambini e con gli adulti, e a gestire le piccole frustrazioni che ne possono derivare. Giocando, prendono coscienza delle proprie capacità individuali, rafforzando l'identità e l'autostima, e imparano a riconoscere, comprendere e regolare le proprie emozioni e ad esprimerle rappresentandole nel gioco simbolico.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Sono curiosa/o e attenta/o!

Sin dai primi mesi le bambine e i bambini mostrano curiosità verso ciò che le/li circonda (persone, giochi, suoni), e ciò che sperimentano (il proprio corpo, il modo in cui vengono presi in braccio, il latte o il cibo che sentono in bocca, ecc.). Sono attratte/i dagli stimoli dell'ambiente, osservano, toccano, cercano, esplorano. Dapprima con lo sguardo, cercando gli oggetti che più gli interessano, muovono le braccia provando a

tocarli e ad afferrarli, li portano alla bocca. Man mano che acquisiscono maggiori capacità motorie esplorano nuovi spazi in maniera sempre più sicura e autonoma (rotolando o gattonando sul pavimento, o camminando e allungandosi per prenderli se già si tengono in piedi). Quando iniziano a parlare, mostrano curiosità per imparare cose nuove, ponendo domande.

### Guida all'osservazione

Che cosa piace alla bambina/o? Quali sono le cose che attirano la sua attenzione?

Quando la bambina o il bambino trova un oggetto che gli interessa, quanto tempo presta attenzione? Quali sono i segnali che consentono di capire che è interessata/o a qualcosa? Che cosa fa? Quali sono le cose del suo ambiente e delle sue relazioni che hanno aiutato a stimolare la sua curiosità e fantasia? In quali momenti della giornata è più attiva/o nell'esplorazione? In cosa si vede che è stanca/o? Quali sono le risposte che riceve quando non vuole più esplorare? Quando gioca preferisce l'interazione con altre persone o preferisce giocare da sola/o? Sono cambiate le sue preferenze col tempo?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Giochi con oggetti comuni di uso quotidiano (materiale destrutturato) (sin dai primi mesi)**

Le bambine e i bambini, anche molto piccole/i sono attratte dagli oggetti che li circondano, anche quelli della vita quotidiana (es. un cucchiaino, un pettine, ecc.). La scelta dei giocattoli è importante per sostenere la curiosità e l'esplorazione delle bambine/i. I classici giocattoli in plastica possono offrire al bambino alcune opportunità di esplorazione, ma molte ne offre il "materiale destrutturato". Materiale non già preventivamente pensato per svolgere alcune funzioni, ma dove le possibilità di utilizzo sono aperte e potenzialmente infinite: gli oggetti di vita quotidiana (come un cucchiaino o una spazzola) possono essere utili già nei primi mesi di vita, per giocare con la bambina/o a seguire con lo sguardo gli oggetti. È possibile anche usare marionette o formare semplici figure con le mani in una sorta di teatro delle ombre, per i piccoli sono un elemento magico, o usare delle bolle di sapone e osservare la reazione. Un altro esempio sono i mattoncini e le costruzioni che possono essere utilizzati in svariate modalità, dalla classica torre fino a diventare qualcos'altro nel gioco del "fare finta". I giocattoli migliori sono quelli che offrono versatili e mutevoli possibilità di utilizzo e di esplorazione.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Sono curiosa/o e attenta/o!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Nascondino dei suoni (sin dai primi mesi)**

Il "Nascondino dei suoni", consiste nel posizionare a poca distanza dal bambino, ma fuori dalla sua vista, un oggetto che faccia rumore (es. una papera di gomma che fa rumore, una radio o una sveglia, o qualsiasi oggetto che faccia rumore: una pentola, delle chiavi...), quindi incoraggiare il bambino a cercarlo con lo sguardo, descrivendone il suono. Lo si può anche spostare in diverse direzioni in modo che il bambino cerchi di seguire il percorso del rumore. Oppure è possibile produrre diversi suoni con la voce da diverse angolazioni della stanza, questo stimolerà la sua curiosità ad esplorare con lo sguardo lo spazio circostante, l'attenzione e l'udito.

- **Trovato! (da quando inizia a spostarsi)**

Verso i dieci mesi le bambine/i scoprono la permanenza degli oggetti, ovvero capiscono che un oggetto, anche se viene nascosto, è ancora lì dov'era prima. Divertirsi a giocare al nascondino è un buon modo per stimolare curiosità e attenzione. Basterà darle/gli un oggetto con cui giocare e, dopo qualche istante, nascondere sotto un pezzo di stoffa, un cuscino, o dietro la tua schiena e chiedergli "dov'è?". Il ritrovamento dell'oggetto sarà occasione per festeggiare con lei/ lui questa piccola conquista.

- **La scatola dei misteri (dalle prime parole)**

Un gioco divertente e utile per sviluppare la curiosità e le capacità cognitive attraverso i sensi consiste nel costruire una scatola dei misteri. Basterà recuperare una scatola di cartone chiusa, realizzare due fori in cui la bambina/o possa inserire comodamente le mani e posizionare al suo interno oggetti di uso quotidiano di forme, dimensioni e consistenze diverse (morbidi, duri, lisci, ruvidi, caldi, freddi), dopo averglieli mostrati e descritti ("guarda questa è una spugna, è morbida!", "questa è una chiave, è dura...è fredda!"). Quindi invitare la bambina/o ad infilare le mani e toccare gli oggetti, lasciando il tempo di esplorare liberamente. Infine, provare a chiedergli di descrivere l'oggetto che sta toccando e (per i più grandini) provare ad indovinare di cosa si tratta.

- **Giocare da sola/o (da quando inizia a spostarsi e manipolare oggetti)**

Un modo per stimolare sia la creatività che l'autonomia della bambina/o è creare spazi e momenti in cui può muoversi, sperimentare e giocare in autonomia, senza l'intervento dell'adulto. In questo caso è importante assicurarsi che lo spazio sia sicuro e comodo per la bambina/o e che abbia a disposizione e a portata di mano diversi materiali, oggetti e giochi (non troppi) adatti alla sua età, che stimolano la sua attenzione e curiosità. Curare l'ordine di materiali e giocattoli (le costruzioni da una parte, gli strumenti musicali dall'altra, le pentoline al loro posto, ecc.) permette al bambino di riconoscere e ricordare dove sono gli oggetti che sono utili per le sue esplorazioni, facilitando l'utilizzo di creatività e fantasia. In questi momenti è possibile osservare quello che fa e incoraggiarlo se necessario, rispettando le sue scelte e preferenze.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per osservare e favorire la curiosità della bambina/o.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Imparo giocando

Le bambine e i bambini dal momento della nascita sono immersi in un mondo totalmente nuovo che richiede loro di essere scoperto tramite la comprensione delle complesse connessioni e spiegazioni ai fatti che li coinvolgono. Già molto piccole/i manipolano gli oggetti facendoli sbattere tra di loro o su una superficie, oppure prendendoli e mettendoli in un recipiente o provando a metterli uno sopra l'altro: imparano così la relazione tra le cause e gli effetti, la relazione tra gli oggetti nello spazio. Man mano che crescono imparano a distinguere gli oggetti in base alla forma, alla consistenza, alla dimensione (più grande o più piccolo), al colore, ne riconoscono la posizione nello spazio (sopra, sotto, dietro...),

e giocando imparano a maneggiare cose piccole (raccoglie fiori, afferra e infila piccoli oggetti ecc.). Bambine e bambini scoprono relazioni e connessioni fra oggetti, fatti e avvenimenti attraverso l'imitazione e la ripetizione di gesti e movimenti (per esempio, quando continuano a far cadere un oggetto scoprendo la relazione tra oggetto che cade e rumore). La ripetizione sviluppa collegamenti neurali che permettono nel tempo il consolidarsi delle esperienze nella memoria e di conseguenza il bambino scopre e apprende in via sempre più stabile nuovi schemi di comprensione.

### Guida all'osservazione

In che modo la bambina/o prova a raggiungere gli oggetti che preferisce? Cosa fa con gli oggetti che riesce a raggiungere?

Come è cambiato il suo modo di manipolare e giocare con gli oggetti? Che cosa riesce a fare che prima non riusciva a fare? Prova a distinguere ed organizzare gli oggetti a sua disposizione? (Ad esempio, in base al colore, alla dimensione, o alla forma)

Prova a maneggiare cose piccole? Cosa fa se non ci riesce?

Che tipo di giochi ama fare? Imita le cose che fanno le persone intorno a lei/lui?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Giochi con l'acqua (fin dai primi mesi)**

I giochi con l'acqua sono un ottimo modo di sviluppare connessioni e nuove scoperte. Nel momento del bagnetto, si possono creare degli schizzi d'acqua e lasciare che lo faccia da sola/o. Man mano che crescerà si possono sperimentare dei giochi d'acqua in cui apprezzerà la differenza di temperatura (magari usando acqua e ghiaccio), scoprire come si comportano diversi oggetti dentro l'acqua come palline, animaletti, ecc. (alcuni galleggiano, altri affondano, ecc.), riempire e svuotare contenitori di diverse dimensioni (usando le parole "pieno" e "vuoto").

- **Sperimentare con gli oggetti (da quando inizia a manipolare gli oggetti)**

Giocare e sperimentare con oggetti di uso quotidiano è un ottimo modo per scoprire ed imparare cose nuove. Un modo per aiutarli a farlo è creare delle "batterie di oggetti". Basterà prendere degli oggetti di uso quotidiano che abbiamo in casa, posizionarli in un luogo comodo (il pavimento, un tappeto, un tavolino) e ben illuminato dove la bambina/o possa maneggiarli comodamente, e lasciare alla bambina/o il tempo di esplorarli, guardarli, toccarli. Si possono usare oggetti di diversa dimensione e forma (se già sanno maneggiarli, possiamo usare oggetti più piccoli, come un fiore o della pasta) e poi chiedere "cos'è?" "cosa sembra?" "cosa fa?", o oggetti di forma uguale che potrà usare come costruzioni per provare a costruire o fare forme. Si possono anche usare oggetti di diversi materiali e consistenze ed esplorarli con lei/lui, descrivendone a parole le diverse caratteristiche (morbido/duro, liscio/ruvido, caldo/freddo) o i suoni che fanno al cadere o scontrandosi, e chiedere come sono ("è pesante? è freddo?..."), che suono fanno o che sapore hanno. Un'altra possibilità è usare oggetti di forma simile ma di diverse dimensioni (scatole, ciotole, imbuti) in modo che la bambina/o possa sperimentare delle misurazioni (infilarli uno dentro l'altro, impilarli, fare torri, allinearli...).



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Imparo giocando

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Piccoli scienziati: la forza di gravità (da quando inizia a manipolare gli oggetti)**

Intorno ai sette o otto mesi è comune che la bambina/o, tipicamente quando è seduta sul seggiolone, lasci cadere ripetutamente un oggetto a terra, mostrando curiosità e divertimento. Dietro questo gesto, questo "gioco", c'è un motivo ben preciso. Quando lo fa non sta facendo un dispetto alla mamma o al papà; in realtà, attraverso ripetuti tentativi, sta esplorando le relazioni causa-effetto e la forza di gravità, sta sperimentando la realtà, sta imparando come funziona il mondo. Ripetendo quel gesto capisce non solo che l'oggetto cade al suolo, ma anche che emette un rumore preciso e può muoversi in diverse direzioni occupando diverse posizioni nello spazio. Anche in questo caso, è bene lasciare che esplori e sperimenti, come un piccolo scienziato, anche in maniera ripetitiva, raccogliendo e porgendo di nuovo l'oggetto e accompagnando questo gesto con le parole ("il peluche è caduto sul pavimento" "il libro è caduto e ha fatto bum!"). Al tempo stesso, è possibile aiutare la bambina/o a capire con quali oggetti si può sperimentare questo gioco e che ci sono oggetti più fragili che possono rompersi e che non possono essere buttati a terra.

- **Piccoli scienziati: le relazioni causa-effetto (fin dai primi mesi)**

Sin dai primi mesi di vita le bambine/i, attraverso il gioco ma anche solo osservando tutto quanto accade intorno a sé, scoprono e sperimentano le relazioni causa-effetto, ovvero che ad ogni azione corrisponde una conseguenza. Sono innumerevoli le occasioni per loro per osservare e sperimentare ciò, sia durante il gioco che durante le azioni quotidiane in casa o fuori: agitando un mazzo di chiavi, o una bottiglia piena d'acqua o di fagioli, si produce un rumore; lo stesso succede se si lascia cadere un oggetto o lo si batte sul tavolo come se fosse un tamburo; spingendo una palla, questa rotolerà e si sposterà lontano da me; premendo un interruttore si accenderà la luce, spostando in alto il miscelatore del rubinetto uscirà l'acqua...e così via. Mostrare l'azione alla bambina/o, facendo gesti e movimenti lenti, ripetendola anche più volte e descrivendo a voce quello che si sta facendo ("se spingo la palla, rotola via"; "se agito le chiavi, fanno rumore"), la bambina/o sperimenta le relazioni causa-effetto.

- **Giochi di finzione (da quando inizia il gioco simbolico)**

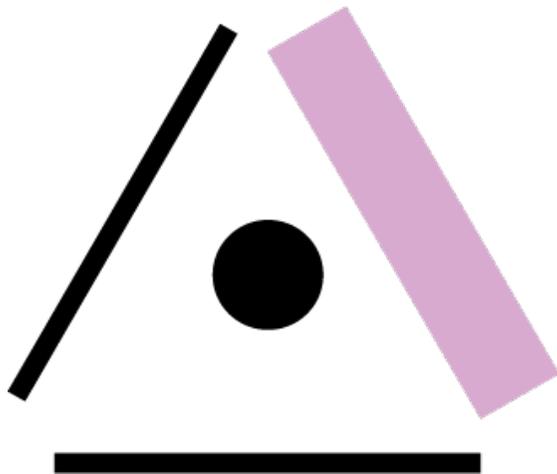
Man mano che cresce la bambina/o passa da un gioco prettamente funzionale ed esplorativo (fa esperienza manipolando ed esplorando gli oggetti della quotidianità e capisce come funzionano) ad un tipo di gioco imitativo e simbolico, in cui usa oggetti per rappresentare qualcosa che non è reale o che non sta accadendo in quel momento, mette in scena una situazione immaginata o un momento di vita quotidiana: in poche parole "fa finta di" (cucinare o mangiare, fare il dottore, dar da mangiare ad un pupazzo, usare un mestolo come una spada...). Questa modalità di gioco è fondamentale nella crescita emotiva e cognitiva del bambino e ricopre un importante ruolo nello sviluppo della socialità; attraverso il gioco simbolico conosce sé stesso e la propria emotività, rielaborando esperienze vissute e attribuendogli nuovi significati, e al tempo stesso esprime sé stesso agli altri, relazionandosi con essi attraverso il gioco e sperimentando diversi ruoli. È importante sostenere e stimolare il gioco simbolico nella bambina/o, incoraggiarlo a dare libero sfogo alla sua fantasia, assecondandola e partecipando ai giochi che propone e/o proponendone di nuovi: giocare a fare la spesa, a cucinare, alla scuola, al paziente e al dottore, all'astronauta, a mamma/papà e figlio, anche invertendo i ruoli durante il gioco ("adesso io faccio la bimba e tu fai il maestro", "adesso tu fai la mamma/papà e io faccio la bambina").

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per permettere alla bambina/o di apprendere giocando.

## LE RISPOSTE DEI GENITORI AI BISOGNI DI SVILUPPO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO

“Di che cosa ho bisogno da  
chi si prende cura di me”



CURA DI BASE, SICUREZZA  
E PROTEZIONE

CALORE, AFFETTO E STABILITÀ  
EMOTIVA

GUIDA, REGOLE E VALORI

DIVERTIMENTO, STIMOLI  
E INCORAGGIAMENTO

AUTOREALIZZAZIONE  
DELLE FIGURE  
GENITORIALI

DA CHI SI PRENDE CURA DI ME  
NEI LUOGHI IN  
SSOIA



## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

È importante per le bambine e i bambini crescere in un contesto che garantisca loro il soddisfacimento dei bisogni primari, come mangiare, bere e dormire, nonché dei bisogni di salute e sicurezza fisica. Cura di base, sicurezza e protezione sono espressione della responsabilità dell'adulto verso la vita della bambina/o. Sono dunque temi da considerare a questo proposito:

- L'alimentazione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Unicef sottolineano l'importanza di fornire alla neonata/o esclusivamente latte (materno o artificiale), senza l'aggiunta di bevande o alimenti complementari (es. tisane, succhi di frutta, ecc.). Poco alla volta gli adulti di riferimento introdurranno gradualmente altri alimenti seguendo le indicazioni per lo svezzamento e avendo cura di assicurare una dieta sana, ad esempio garantendo porzioni adeguate e l'assunzione di legumi, verdura, frutta, ecc.
- Mantenimento di un buono stato di salute. È importante che genitori o altri adulti di riferimento abbiano cura dello stato di salute della/del bambina/o stabilendo con il pediatra un rapporto di fiducia con cui condividere i progressi e le difficoltà incontrate nell'accudimento e a cui rivolgersi periodicamente e quando la bambina/o non sta bene.
- Igiene e cura personale. I genitori o altri adulti di riferimento hanno la responsabilità di garantire alla bambina/o la necessaria igiene personale: il bagnetto regolare, il lavare le mani prima di ogni pasto (in particolare quando inizia a mangiare da sola/o) e i denti dopo ogni pasto (o almeno due volte al giorno). Inoltre, è importante che abbiano cura di garantire un abbigliamento adeguato all'età (vestiti e scarpe non troppo grandi o troppo piccoli), che sia adatto alla stagione (vestiti caldi o leggeri) e che garantiscano sempre ampia possibilità di movimento (vestiti comodi).
- Sicurezza e protezione. Per crescere bene, le bambine/i hanno bisogno di sentirsi protette/i ed al sicuro, e questo fa riferimento sia alla sicurezza fisica (ambienti salubri e senza pericoli), ma anche alla rassicurante presenza di genitori e adulti che dimostrano il proprio affetto e calore.
- Il sonno. Per garantire la salute della bambina/o, gli adulti di riferimento devono necessariamente prestare attenzione ai ritmi del sonno della bambina/o. In ogni caso, è importante anche essere consapevoli che la bambina/o potrebbe non dormire tutta la notte ed assicurarle/gli di conseguenza cure e attenzioni.

## Perché è importante

Garantire la cura di base, la sicurezza e la protezione alle bambine/i significa dar loro l'opportunità di affrontare la crescita e le sfide che essa pone, con la necessaria serenità, determinazione e fiducia. Prendersi cura della bambina/o, proteggerla/o e garantire adeguata sicurezza la/lo fa sentire amata/o, proprio perché destinataria/o di cure amorevoli e di attenzioni. Una bambina/o amata/o, crescendo sarà a sua volta un'adulta/o capace di amare.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Riconosco quando è ora della pappa, del bagnetto e di fare la nanna!

Per la/il bambina/o la regolarità di alcune attività come il pasto, l'igiene, la nanna permettono di riconoscere i momenti e di sentirsi più tranquilli e protetti. È importante che i genitori o altri adulti di riferimento imparino a riconoscere i bisogni della bambina/o seguendone l'evoluzione nelle diverse fasi della crescita. Ad esempio, nell'alimentazione è importante fare in modo che dall'allattamento allo svezzamento la bambina/o riceva le attenzioni necessarie: se durante l'allattamento le abitudini che rassicurano la bambina/o sono legate al contatto fisico e visivo, con l'inizio dello svezzamento sarà importante introdurre un po' alla volta le nuove routine, come l'uso del bicchiere e del cucchiaino, lasciando che la bambina/o sperimenti, provi, senza fretta, perché ogni bambina/o ha i suoi ritmi, mettendo in conto che potrebbe esserci anche "qualche macchia di sporco sui vestiti".

La cura e l'igiene quotidiana della bambina/o sono legate al bagnetto, alla pulizia dei denti, delle mani, al vestirsi e svestirsi e

alla disponibilità di indumenti puliti e adeguati alla stagione e alle esigenze di movimento della bambina/o. È importante che il lavarsi e il vestirsi (come allacciarsi le scarpe) facciano parte delle abitudini quotidiane, come momenti piacevoli, in cui la bambina/o sente che l'adulto è attento alle sue esigenze e ai suoi gesti. Gestì che prima in maniera guidata, poi via via sempre in maniera più autonoma, la bambina/o impara a fare da sola/o. Infine, cura e attenzione vanno dedicate al momento della nanna. Prepararsi alla nanna, vegliare sulla bambina/o che dorme, essere pronti e presenti quando la bambina/o si sveglia sono azioni che contribuiscono ad aumentare il senso di sicurezza e quindi il benessere della bambina/o.

### Guida all'osservazione

Come sono gestite le routine? Ad esempio i momenti del pasto, della nanna, del bagnetto, del vestirsi/svestirsi, ecc. Sono riconoscibili delle azioni ricorrenti (routine) per ciascuno di essi? Quali preferenze esprime la bambina/o durante tali momenti?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Vivere lo svezzamento senza preoccupazioni (dalla nascita)**

L'alimentazione delle bambine/i alle volte genera preoccupazione nei genitori: ha mangiato? non ha mangiato? Ha mangiato troppo o troppo poco? Cosa succederà quando inizierà a mangiare i pezzetti di cibo? Queste sono solo alcune delle preoccupazioni più frequenti tra i genitori che affrontano il delicato passaggio dall'allattamento allo svezzamento.

L'ansia e la preoccupazione dei grandi nei momenti dei pasti può trasmettere alla bambina/o un messaggio distorto facendo vivere il momento del pasto come un momento di cui preoccuparsi. Può essere utile dotarsi di un diario dell'alimentazione in cui annotare la regolarità dei pasti, eventuali difficoltà o segnali positivi, gli stati d'animo del genitore, le reazioni della bambina/o. In presenza di dubbi o incertezze gli adulti possono rivolgersi al pediatra o ad altre figure di riferimento con competenza specifica disponibili (es. l'educatrice del nido).



**AREA DI OSSERVAZIONE 1.** Riconosco quando è ora della pappa, del bagnetto e di fare la nanna!

[continua]

## Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Ninna nanna, ninna oh! (dalla nascita)**

L'addormentamento della sera può essere un momento delicato, perché si pone al termine della giornata e sia la bambina/o sia l'adulto sono più stanchi e quindi più suscettibili nei momenti di disagio. Creare una abitudine, una routine riconoscibile, tranquilla e rassicurante (come leggere un libro o cantare una ninnananna) può rendere più facile questo passaggio, aiutando la bambina/o a riconoscere il momento a cui si sta preparando e a sentire la sicurezza dei legami che la circondano e imparando che li ritroverà anche dopo aver dormito.

- **Abitudini che divertono (dalle prime autonomie)**

L'igiene, il lavarsi le mani, i denti, il cambio sono momenti che possono essere vissuti anche in maniera divertente. Si può provare a introdurre abitualmente un piccolo gioco, per esempio durante l'uso dello spazzolino usando una piccola clessidra per misurare il tempo, o nel momento del lavarsi le mani con una gara a chi fa più schiuma con il sapone. Sarà interessante osservare la reazione della bambina/o, se è interessata, cosa nota e cosa sperimenta.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per accompagnare la bambina/o nelle routine quotidiane legate alla cura, protezione e sicurezza.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Mi sento al sicuro e protetta/o

Uno dei compiti fondamentali dei genitori e di chi si prende cura delle bambine e dei bambini è garantire sicurezza e protezione. Qui il riferimento è alla protezione dai pericoli fisici, utilizzando gli appositi dispositivi di sicurezza (lettino con sponde, seggiolino auto, ecc.) e riducendo l'esposizione della bambina/o a pericoli che si possono prevenire, per esempio rendendo impossibile l'accesso ai luoghi dove sono custoditi detersivi e medicinali e posizionando fuori dalla portata della bambina/o oggetti che possano rompersi, o ferirla/o, o essere nocivi (sigarette, alcool, fornelli accesi, acqua bollente, ecc.). Far sentire al sicuro la bambina/o significa anche costruire un ambiente caldo ed accogliente, rivolgendosi a lei/lui con affetto e attenzione.

Non ricevere l'attenzione dei genitori e degli adulti di riferimento o sentirsi minacciati da loro può far provare alla bambina/o la paura di essere abbandonata/o, di non essere voluta/o. La reiterata mancanza di risposte alle richieste di attenzione delle bambine/i, le punizioni corporali (es. gli sculaccioni) o emotive (es. alzare la voce quando ci si arrabbia) possono avere gravi effetti sulla bambina/o (finanche sullo sviluppo del cervello), in quanto alimentano il timore di non essere volute/i o accettate/i dalle persone che sono più importanti.

### Guida all'osservazione

In che modo la sicurezza fisica della bambina/o è garantita? Quali sono i dispositivi di sicurezza e le precauzioni per evitare che la bambina/o corra pericoli? In che modo sono gestiti i momenti di disaccordo con la bambina/o? Ci sono situazioni in cui il genitore o altro adulto significativo si arrabbia? In che modo sono gestiti questi momenti? In che modo la bambina/o sente di essere amata/o e protetta/o?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Accorgimenti per la sicurezza della bambina/o (dai primi movimenti)**

La bambina/o mentre esplora e sperimenta impara a conoscere il suo ambiente e la sua casa. Il genitore o altro adulto significativo può osservarne i movimenti per individuare eventuali elementi che possono creare situazioni di pericolo per l'incolumità fisica della piccola/o. Nel predisporre gli accorgimenti di protezione può non essere necessario imporre alla bambina/o di non svolgere determinate azioni che invece attirano il suo interesse. Per esempio alcune bambine/i sono incuriosite/i dalle scale o dai mobili su cui arrampicarsi. Il fatto non è semplicemente impedire che possano svolgere tali esperienze, quanto costruire le condizioni affinché possano svolgerle in sicurezza, per esempio insegnando alla bambina/o che per fare le scale occorre sempre la presenza di mamma o papà, oppure predisponendo sgabelli e mini-percorsi che possano permettere alle bambine/i di arrampicarsi sui mobili sicuri, come per esempio il divano.

- **Riflettere sull'eventuale utilizzo di punizioni fisiche/emotive (dalla nascita)**

Le punizioni fisiche e emotive (come usare toni di voce alti) sono inutili perché da esse la bambina/o non apprende le ragioni di un eventuale comportamento scorretto, ma percepisce la non accettazione del genitore, sente tutta/o se stessa/o come 'sbagliata/o' per il genitore. È importante che il genitore o altro adulto significativo per la bambina/o provi a osservarsi e a considerare se utilizza questo tipo di punizioni e per quale motivo. Può essere utile parlarne con un riferimento esperto (un pediatra, un educatore, o altra persona di fiducia) per osservare insieme gli effetti che tali comportamenti hanno sulla bambina/o: un punto di riferimento esterno può aiutare nello scorgere i rischi e nell'individuare strategie migliori e più rispondenti alla finalità (evitare il ripetersi di comportamenti scorretti).

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per far sentire la bambina/o protetta, accudita e al sicuro.



# CALORE, AFFETTO E STABILITÀ EMOTIVA – Sentirmi amato, stare tranquillo ed essere consolato

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Abbracciare, coccolare, sorridere, ma anche parlare amorevolmente, condividere il piacere di stare insieme mentre si fa qualcosa (disegnare, cantare, stare all'aria aperta, ecc.) sono azioni che riempiono e danno significato alle relazioni delle bambine e dei bambini con i genitori e con le persone più importanti nella loro vita, quali possono essere nonni, zii, amici, ecc. L'abitudine a dimostrare che "ci si vuole bene" fa sentire le bambine/i importanti e amate/i, le/li fa stare bene, fa sentire di essere al sicuro. Inoltre, una bambina/o acquisisce sicurezza nei propri legami quando sente che questi sono presenti e positivi con continuità. Quando invece i gesti d'affetto sono presenti ora sì e ora no, per la bambina/o non è possibile comprendere il perché di questa altalenanza e può pensare di essere lei/lui sbagliata/o, arrivando a volte a vivere l'ansia e la paura di poter essere abbandonata/o. Per evitare che la bambina/o possa vivere angosce di questo tipo è importante che i genitori e chi si prende cura di lei/lui siano attenti a trovare i tempi e le strategie affinché le relazioni di affetto con le figure di riferimento siano vissute in modo ricco e positivo e con continuità e costanza, provando a gestire stress, fatiche e incomprensioni degli adulti senza coinvolgere le bambine e i bambini. Certo, può capitare di rispondere male alla bambina/o o di avere una "giornata storta". L'importante è poi prendersi il tempo per ricucire la relazione, per scusarsi e per spiegare alla bambina/o le ragioni del comportamento del genitore e la disponibilità a esserci e a volersi bene.

## Perché è importante

Le relazioni positive con le persone importanti che sono vissute nella prima infanzia tendono ad essere mantenute nel tempo e diventano una risorsa per tutta la vita e in particolare nelle situazioni difficili. Quando le bambine e i bambini vivono relazioni di questo tipo imparano che il mondo e l'ambiente in cui vivono è un luogo sicuro e acquisiscono fiducia nell'esplorarlo e nell'imparare. Ciascuna esperienza della bambina/o (leggere, cantare, stare all'aria aperta, giocare, ecc.) diventa emotivamente significativa quando è intrisa di calore e affetto e questo permette anche di ancorare e rendere più forti i nuovi apprendimenti e le scoperte che l'esperienza porta con sé (es. le nuove parole, i colori, i suoni, gli abbinamenti ecc.).

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Baci, abbracci e sorrisi

I genitori e/o altre figure di riferimento coinvolgono le bambine e i bambini in scambi affettuosi che includono una varietà di comportamenti visivi, verbali, affettivi e fisici come baci, carezze, sorrisi, vocalizzi e giochi di sguardi, che dimostrano una vicinanza emotiva positiva tra l'adulto e la bambina/o. Questi scambi emotivi sono particolarmente importanti nella prima infanzia. Infatti, essi consentono di sviluppare un senso di sicurezza e protezione con le figure di riferimento, che permette alla bambina/o di sentirsi importante, voluta/o, "guardata/o" e riconosciuta/o. Gli scambi affettivi, le coccole sono importanti come momento a sé, ma servono anche a valorizzare le

esperienze vissute dalla bambina/o rendendole emotivamente significative. Ciascuna attività che è condivisa con la bambina/o può essere emotivamente coinvolgente e intrisa di gesti, sguardi e parole affettuosi. Il bagnetto, il momento del cambio, il gioco, la passeggiata, l'uscita al parco... Ogni momento acquisisce ancora più valore per la bambina/o e la sua crescita quando è accompagnata dalla presenza affettuosa e partecipe del genitore o di un'altra figura di riferimento.

### Guida all'osservazione

In che modo il genitore (o chi si prende cura della bambina/o) esprime il suo affetto per la bambina/o? Quali sono le attività emotivamente più coinvolgenti condivise dal genitore e dalla bambina/o? Quali altre attività potrebbero essere pensate?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Ti voglio bene (dalla nascita)**

Cullare, accarezzare, abbracciare, baciare la bambina/o, condividere quanto la/lo si ama, sono gesti importanti che permettono alla bambina/o di capire e percepire quanto lei/lui è una persona importante nella vita del genitore. Può essere interessante osservare la bambina/o e scoprire quanti e quali gesti usa per rispondere ai gesti di affetto di mamma e papà.

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Baci, abbracci e sorrisi

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Condividere attività emotivamente coinvolgenti (dalla nascita)**

Nella giornata si può provare a individuare almeno alcuni momenti in cui con la bambina/o si condividono esperienze ricche di affetto, in cui l'attenzione del genitore è rivolta alla bambina/o, mentre si fanno delle cose insieme. Ad esempio con le bambine/i piccolissime/i è possibile scambiare vocalizzi, suoni, o una canzone. Quando la bambina/o diventa più grande si può disegnare insieme o inventare storie, ma anche le attività della vita quotidiana possono diventare momenti in cui condividere il piacere dello stare insieme: per esempio sistemare degli oggetti in giardino o fare le pulizie. Ciò che fa la differenza in questi momenti è che il genitore si prende cura della bambina/o prestandogli attenzione, ascoltandola/o, guardandola/o negli occhi facendo attenzione a mettere da parte ciò che può distrarre, come lo smartphone o la televisione. È possibile osservare come la bambina/o vive questi momenti e quali sono le attività che apprezza di più.

 *Risorsa: bambini-4.ch mostra un esempio nel video "tamburellare con le dita"*

 <https://www.bambini-4.ch/filmfinder/tischgetrommel>

*Le bambine/i sin da subito amano i ritornelli, i canti e i giochi motori. Essi sono ottime strategie per imparare e sono ancora più belli quando si fanno insieme alle persone cui si vuol bene*

- **Le carezze che non fanno bene alle bambine e ai bambini**

Non tutte le carezze e tutte le attenzioni vanno bene. A volte, purtroppo, capita che la bambina o il bambino siano oggetto di attenzioni da parte di adulti che cercano un piacere sessuale proprio nei gesti che le/gli rivolgono. Se capitano situazioni di dubbio è bene parlarne con un professionista di fiducia (il pediatra, un educatore, un assistente sociale) al fine di approfondire, capire meglio e garantire la sicurezza della bambina/o.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per far sentire alla bambina/o di essere amata/o.

## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Un affetto stabile e continuo

Non solo garantire relazioni emotivamente calde e accoglienti per la bambina/o è un fattore fondamentale per lo sviluppo ma è importante anche assicurarne la stabilità nel tempo. Le bambine e i bambini hanno bisogno di sentirsi amati giorno per giorno e questo costruisce per loro una certezza e un porto sicuro, perché imparano che ci sono relazioni su cui possono contare sempre. Quando questo non accade le bambine/i possono sentirsi disorientate/i dal fatto di non sentire il genitore presente positivamente nel proprio vissuto. Certamente possono capitare momenti in cui il genitore vive momenti di malumore, ma è importante

che tali momenti siano gestiti in modo da non coinvolgere la bambina/o e soprattutto da non coinvolgerla/o in maniera prolungata nel tempo. Il malumore e eventuali incomprensioni e disaccordi tra genitori sono questioni tra adulti che richiedono spazi di elaborazione tra adulti, in modo tale da permettere alla bambina/o di sentirsi al sicuro e di avere la certezza che le persone che si prendono cura di lei/lui sono presenti e le/gli vogliono bene.

### Guida all'osservazione

Quali sono i gesti, le attività e le azioni che giorno dopo giorno fanno sentire la bambina/o amata/o? In che modo il genitore (o chi si prende cura della bambina/o) gestisce i momenti di malumore e/o le tensioni familiari? In che modo la bambina/o viene protetta/o dai vissuti difficili degli adulti di riferimento?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **“Baci, abbracci e sorrisi” di giorno in giorno (dalla nascita)**

In riferimento alle attività dell'area di osservazione 1 “Baci, abbracci e sorrisi”, è possibile osservare e riflettere su quali attività sono svolte con continuità, quali e quante di queste consentono alla bambina/o di sentirsi amata/o tutti i giorni, sempre.

- **Proteggere le bambine e i bambini dalle tensioni personali e familiari (dalla nascita)**

Evitare che le bambine e i bambini assistano a discussioni familiari o siano troppo coinvolte/i nelle preoccupazioni dei genitori: anche se sembrano non capire, le bambine/i assorbono le emozioni negative vissute dai genitori, ma non sono in grado di comprenderle e questo può generare in loro un senso di insicurezza e precarietà. Può essere utile osservare e riflettere su come i genitori e/o chi si prende cura della bambina/o garantisce protezione dalle ansie e dagli stress degli adulti.

## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Un affetto stabile e continuo

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Rimediare si può!! (dalla nascita)**

Capita, in particolare nei momenti di fatica, stress o dolore, di perdere la pazienza e trattare male la bambina/o, con modi sbrigativi o anche alzando la voce. È importante riflettere su tali episodi e su come ci si propone di chiedere scusa alla bambina/o, anche quando sembra che non sia in grado di capire. Le bambine e i bambini capiscono il tono della voce e dalla riconciliazione apprendono che le persone possono sbagliare e che la relazione con il proprio genitore è forte e non si rompe.

 *Risorsa: Albo illustrato Bauer J. Urlo di mamma Nord-Sud edizioni*

 <https://www.uppa.it/urlo-di-mamma/>

Siamo nel mondo dei pinguini: la mamma si arrabbia improvvisamente e sgrida la bambina/o pinguino che si spaventa. Lo spavento è talmente grande che il corpo del piccolo pinguino si disfa: la testa vola nell'universo, il corpo si tuffa nel mare, le ali vanno a finire nella giungla e corrono finché arrivano nel deserto. Il viaggio termina quando la mamma riesce a raccogliere tutti i pezzi del figlio e cucirli insieme. Età di lettura: da 3 anni.

- **Perdita e dolore. (da quando inizia a provare empatia)**

Quando muore una persona importante per la famiglia, le spiegazioni sulla morte devono essere adeguate all'età della bambina/o, comunicando quello che si pensa la bambina/o sia in grado di comprendere (è andato in cielo, riposa, ci guarda da lontano...). Questo permette alla bambina/o di salvaguardare la continuità dell'affetto di chi non c'è più e, inoltre, all'interno di una spiegazione comprensibile, il genitore può comunicare il proprio dolore e la bambina/o può comprenderlo. "È meglio per un bambino venire a sapere dell'esistenza della morte da genitori afflitti, piuttosto che sperimentare lo sconforto dei genitori senza che gliene sia stata spiegata la ragione" (Brazelton, 1992, p. 372). In questi momenti difficili, si può osservare come la bambina/o si esprime e anche partecipa, per esempio accarezzando le guance e asciugando le lacrime della mamma o del papà in un gesto d'affetto che la/lo rende partecipe nella relazione.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per far sentire alla bambina/o di essere amata/o, sempre, con continuità.



# GUIDA, REGOLE E VALORI - Essere aiutato a comprendere il senso delle regole e le conseguenze delle mie azioni

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Le bambine e bambini hanno bisogno di comprendere come funziona il loro ambiente di vita per potervi fare parte in modo armonioso e sicuro. Si tratta per loro di compiere un percorso che gradualmente, fin dalla nascita, le/li porterà a riconoscere, rispettare e comprendere le cose importanti che stanno alla base del rispetto e della protezione (di salute e fisica) di sé stessi e degli altri. Tutto questo, in ogni cultura, viene riconosciuto in *valori e regole*. Genitori e adulti hanno il delicato compito di rispondere a questo bisogno della bambina/o, di essere cioè *guide* verso la conoscenza e la comprensione di ciò che regola il proprio mondo, per viverlo in modo salutare, sicuro e rispettoso.

La bambina o il bambino iniziano a conoscere *valori e regole* incontrando i bisogni delle altre persone (bambine/i e adulti), orari, abitudini, ritmi, con i quali entrano in relazione fin dalla nascita e che rappresentano i naturali limiti della vita. Così, ad esempio, la poppata arriva di sicuro ma bisogna aspettare che sia pronta, la mamma o il biberon! Ci sono tempi e ritmi che naturalmente si presentano nella quotidianità delle bambine e dei bambini; ad esempio, il tempo del gioco ad un certo punto finisce e inizia quello del riordino, che poi è seguito dal bagnetto o dal pasto e così via. La bambina/o incontra un tempo per le sue azioni, che a volte è un limite per i suoi desideri: vorrebbe giocare con l'acqua ma è ora di andare dalla nonna. Il ruolo del genitore o dell'adulto di riferimento è fondamentale nello spiegare e dare significato a ciò che accade, ai motivi per cui quel limite esiste e va rispettato.

## Perché è importante

Le regole sono un aspetto quotidiano della vita e sono necessarie per vivere insieme alle altre persone, rispettando bisogni, desideri e esigenze. Nonostante a volte sia difficile per le bambine o per i bambini trovarsi di fronte a un limite o dover modificare i propri piani e desideri, è per loro molto importante farne esperienza: da un lato significa che 'c'è qualcuno che mi aiuta a comprendere come stare al mondo, che si prende cura di me' e questo dà sicurezza oltretutto confermare di essere amata/o; dall'altro, consentendo alla bimba/o di comprendere come regolarsi nel rispetto degli altri e del mondo, la/lo mette nella condizione di godere delle relazioni con gli altri, costruendo un po' alla volta il proprio modo di essere e di stare nel mondo e in relazione con esso. La bambina/o che riceve risposte al suo bisogno di *Guida regole e valori* avrà gli strumenti per sperimentarsi in autonomia. Potrà costruire nel tempo la sua capacità di giudizio e di orientamento nelle piccole e grandi scelte, ma anche quella di autoregolazione che implica poter controllare gli impulsi, ritardare la gratificazione di un desiderio e tollerare la frustrazione (aspettare invece di 'avere tutto subito').



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Regole e routine che danno un ritmo alla mia giornata

Le prime regolazioni che le bambine e i bambini incontrano fanno riferimento alle abitudini che i genitori o altri adulti significativi introducono nella regolazione dell'alimentazione, dell'igiene, del riposo, del gioco, della cura, della vita sociale: essi introducono un ritmo, una sequenza, delle priorità. La bambina/o apprende così le routine e abitudini ricorrenti nella giornata - per esempio,

al tempo del risveglio la mattina (es. si fa entrare un po' di luce in camera, ci si affaccia sulla finestra a guardare il paesaggio o si prende il biberon). Creare azioni ricorrenti consente alla bambina/o di "sapere cosa succederà". In questo senso sono una guida che permette di prevedere i momenti della giornata e sapere che i suoi bisogni verranno soddisfatti.

### Guida all'osservazione

Quali attività di "routine" ci sono in famiglia? Come avvengono le varie attività? Per esempio, l'ora del pasto, l'ora della nanna, il momento in cui ci si prepara per uscire per andare al nido o al parco, o nel rientro a casa.

Se ci sono fratelli, qual è il momento in cui ci si gioca insieme?

Cosa si osserva nella bambina/o quando capita di saltare la routine? E, se si introduce una nuova routine: cosa si osserva nella bambina/o? Come viene accolta la nuova routine?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Accompagnare le transizioni (da quando iniziano a spostarsi in autonomia)**

Alcuni cambi di attività (come tornare a casa dopo essere stati al parco o finire un gioco per andare a mangiare) possono essere vissuti dalle bambine e bambini come un divieto (un "no") a continuare in ciò che stavano facendo con piacere e concentrazione e questo crea sia alla bambina/o che ai genitori un senso di frustrazione: può essere utile allora anticipare cosa accadrà con parole concrete e semplici, che aiutino a prepararsi al cambiamento. Piccole strategie possono venire in aiuto ai caregiver: ad esempio cantare una canzoncina conosciuta, dicendo "quando finisce questa canzone andremo a lavare le mani e a fare la pappa". Provando queste esperienze si può fare attenzione a come la bambina/o collaborino/accettino la conclusione e il cambio di attività e scoprire cosa la può aiutare.

- **Proporre sequenze di attività preparative prima di andare a nanna la sera (sin dai primi mesi)**

Avere un rituale per andare a letto la sera aiuta il bambino a riconoscere e stabilire la differenza tra il giorno e la notte. Per esempio, prima di andare a nanna si può provare a leggere un libro, a cantare una ninna nanna, o compiere alcune azioni in sequenza come abbassare la luce, sistemare/salutare alcuni giochi o altre piccole attività. In questi momenti è possibile osservare la bambina/o per comprendere quali sono le attività che piacciono e rilassano di più, che permettono di godere di un'atmosfera calma che anticipi che si avvicina il momento del riposo.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Dimmi cosa devo fare per non mettermi in pericolo

Vi sono regole che riguardano la sicurezza, la protezione e la salvaguardia delle bambine/i. Queste regole non sono negoziabili, perché servono a evitare gravi pericoli. Ad esempio “non si attraversa la strada da soli, ma ci diamo la mano”, in cui il genitore o l'adulto di riferimento, esprime chiaramente la regola e agisce con fermezza; “stai lontano dai fornelli quando sono accesi e porta lontano i tuoi giochi”, ecc. È importante dare una ragione del divieto e della regola e accompagnare con pazienza le eventuali risposte negative e di frustrazione al divieto. A volte però è troppo difficile per la bambina/o comprendere le ragioni di queste regole, perché fanno riferimento a dimensioni non direttamente figurabili (la bambina/o può non riuscire a immaginare che cosa succede se viene investita da

un'automobile). In ogni caso, occorre quindi riuscire a dare una dimensione di significato facendo riferimento al sentire del genitore: “io ho paura! Non lo devi fare perché io ho paura che tu possa farti male”. La paura del genitore, fa forza sul legame tra genitore e bambina/o, lo valorizza ed è comprensibile per la bambina/o. Le regole per la protezione e la sicurezza vanno poi adattate all'età e alle capacità della bambina/o che è in continua crescita verso le sue autonomie, mettendo un po' alla volta insieme la garanzia di sicurezza con le occasioni di apprendimento.

### Guida all'osservazione

Quali sono le regole per la sicurezza che si seguono a casa? Come si interviene quando è necessario proteggere la bambina/o? Ci sono situazioni in cui è necessario intervenire con particolare fermezza? Come reagisce la bambina/o a queste regole e alle spiegazioni offerte dal genitore? Che cosa la/lo aiuta ad accettare un divieto? Com'è per il genitore dire i “no” per la sicurezza? Gli/le è possibile? Gli/le risulta facile o difficile? Come si mettono d'accordo tra loro, i genitori, sulle cose da vietare o da permettere in termini di protezione? Su quali aspetti sono d'accordo? Su quali aspetti non lo sono?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Definire le regole per la sicurezza (da quando inizia a spostarsi in autonomia)**

Le regole che una bambina/o deve rispettare per garantire la sua incolumità di solito non sono molte. Può essere utile fare mente locale e provare a stilare un elenco, discutendolo anche con le altre persone che si prendono cura della bambina/o.

- **La cucina come scenario per osservare l'equilibrio tra sicurezza e apprendimento (da quando usa il cucchiaino e porta il cibo alla bocca)**

Ogni situazione vissuta dalle famiglie può portare con sé potenziali rischi, tuttavia, è importante garantire alle bambine/i occasioni di esplorazione e apprendimento. La cucina è un buon scenario per riflettere su questo. Per esempio, se il coltello è pericoloso e se si vuole comunque garantire alla bambina/o di fare l'esperienza di tagliare, lo si può sostituire con un coltello per il burro, senza filo e con la punta arrotondata, in modo che lei/lui possa provare a tagliare una banana, una zucchina o la propria merenda. Facendola/o partecipe di questi accorgimenti, si potrà osservare come incorpora progressivamente alcune regole.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Aiutami a imparare a vivere insieme agli altri e nel mondo

Alcune regole riguardano il *vivere bene insieme* e sono importanti per costruire rapporti rispettosi con gli altri (non “fare del male” agli altri, non rompere gli oggetti altrui): qui la bambina/o può cogliere il significato della regola quando l’adulto rende presente la motivazione dell’altra persona che non apprezza di essere colpita o di vedere i propri oggetti distrutti (“lui/lei non vuole!”).

Vi sono poi regole di convivenza sociale che si integrano con le routine (mangiare con le posate, stare seduti a tavola, rimettere in ordine, ecc.), e che dipendono anche dalle credenze e dai valori di ogni famiglia, per cui per uno stesso comportamento ci possono essere regole diverse da famiglia in famiglia (per esempio, in una famiglia in cui è molto importante il rispetto dell’ambiente e evitare gli sprechi è presente la regola dello “spegnere la luce quando si esce dalla stanza”; in altre famiglie tale valore può non essere così evidente e quindi non viene richiesto il rispetto di tale regola). Per la bambina/o è importante che vi sia coerenza, che le regole che la famiglia sceglie di

adottare siano comprensibili e che abbiano una regolarità, che si mantengano nel tempo, che siano coerenti e consistenti e che siano, appunto, scelte puntuali del genitore in accordo con l’altro genitore.

In rispondenza alle regole di convivenza sociale, vi sono situazioni in cui i comportamenti di bambine e bambini non sono adeguati ed è necessario che il genitore interrompa il corso dell’azione con un chiaro “no”. In questo senso, la *determinazione consapevole dei divieti* riguarda la scelta di dire quei “no” o quelle regole che sono indispensabili, per i quali il genitore sa di poter mantenere la sua decisione perché crede nella sua importanza per la crescita della bambina/o, della sua educazione e la sua integrazione sociale. Altrimenti, se a tutte le iniziative della bambina/o viene detto “no”, ma poi basta un po’ di insistenza dalla bambina/o perché diventi “sì, va bene...”, la parola diventa inefficace.

### Guida all’osservazione

Quali sono le regole che si seguono in casa? Come vive il genitore i momenti in cui è necessario dire di “no” a un’azione o una richiesta della bambina/o? In che modo si cerca di far comprendere alla bambina/o le ragioni di una regola? Come si mettono d’accordo tra di loro i genitori sulle regole da seguire in casa? Cosa succede quando una regola non è rispettata? Come reagisce la bambina/o alle regole?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Offrire alternative di azione per permettere di allenarsi alle piccole scelte (da quando inizia a spostarsi in autonomia)**

Man mano che crescono, le bambine e i bambini scoprono di essere delle persone indipendenti, con una volontà diversa da quella dei genitori e hanno bisogno di sentire che hanno potere di decisione; in questo modo, a volte i loro “no” si incontrano con i “no” dei genitori, i quali possono sperimentare delle strategie per evitare lo scontro e offrire alla bambina/o opportunità di scelta (per esempio, di fronte al “no” per un indumento si possono proporre delle alternative, si può offrire alla bambina/o di scegliere se mettersi “questo cappotto bello colorato o questo maglione morbido e caldo”). In questo modo le piccole/i partecipano alla regola.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Aiutami a imparare a vivere insieme agli altri e nel mondo

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **A ogni “no” il suo “sì” (da quando inizia a controllare i movimenti di braccia e mani)**

In linea con l'attività precedente, è da ricordare che nei loro comportamenti le bambine/i esprimono i loro bisogni, la loro curiosità, la necessità di esplorazione, di affetto, ecc. A volte tali necessità possono essere re-indirizzate, portando l'attenzione della bambina/o verso un'attività più accettabile e/o interessante. Se si ha un animale domestico, per esempio, un “no” potrebbe essere del tipo “non tirare la coda al gatto, ma puoi accarezzarlo così” e si mostra come con i gesti e spiegando “altrimenti, fa male al gatto” o “ti può graffiare”; oppure di fronte al desiderio di “mettere le mani/bere l'acqua nella ciotola del gatto”, l'interesse che desta l'acqua nella ciotola potrà essere soddisfatto offrendo un'alternativa perché comunque la bambina/o possa giocare con acqua in un momento più accettabile e gestibile dal genitore. Si può osservare come reindirizzare l'interesse contribuisce a prevenire nel futuro quei comportamenti che non sono ritenuti adeguati.

- **Raccontare i motivi del divieto/della regola, senza spiegazioni difficili (da quando la memoria consente di ricordare alcuni eventi o esperienze)**

D'altra parte, le regole comportano delle conseguenze, perciò, permettere alla bambina/o di esercitare il proprio potere, nella misura di ciò che è possibile per la sua età, implicherà avere a che fare con le conseguenze e negoziare i propri desideri in funzione di esse. Per esempio: se piove, la regola è che si esce con gli stivaletti per l'acqua, non con i sandali, in tale caso sarebbe dire “se vuoi mettere i sandali, non possiamo uscire, perché se ti bagni i piedi con l'acqua fredda ti puoi raffreddare”; oppure, se è necessario prendere la medicina e la bambina/o si rifiuta, si può trovare un modo di raccontare i motivi: “ti do lo sciroppo perché tu guarisca e ti senta meglio”. Si stimola così a fare un ragionamento sui propri desideri e si può osservare in tali situazioni come la bambina/o riuscirà, piano piano, a mettere in una scala di priorità i propri desideri, aumentando la probabilità che collabori con gli obiettivi del genitore, senza imporsi con la forza.



# DIVERTIMENTO, STIMOLI E INCORAGGIAMENTO - Giocare insieme e divertirci, imparare ed essere incoraggiato

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Le bambine e i bambini sono, senza dubbio, esseri dotati di intelligenza e curiosità, e per sviluppare a pieno le loro capacità e possibilità hanno bisogno di essere accompagnati a scoprire il nuovo, a vedere nuove possibilità di sperimentare il mondo, di essere incoraggiati a provare. Le persone adulte di riferimento hanno un ruolo fondamentale perché possono organizzare e favorire le nuove esperienze, possono creare un "ponte" ideale che collega ciò che la bambina/o sa già fare da sola/o in un dato momento e ciò che potrebbe essere in grado di fare con l'aiuto e l'incoraggiamento di una persona "esperta" (come i genitori o gli educatori del nido che possono avere una funzione fondamentale in questo, soprattutto quando operano in accordo con i genitori). Per esempio, una bambina/o potrebbe dimostrare di saper salire le scale a gattoni; le azioni di incoraggiamento dei genitori un po' alla volta la/lo aiuteranno a capire come usare il corrimano o il muro come appoggio per imparare a tenere la posizione eretta. Incoraggiare e stimolare significa pensare uno spazio che facilita le prove, dedicare del tempo pieno di attenzione per le bambine/i, stare con loro, divertirsi con loro, ma anche proporre piccole sfide, sostenendo e stimolando la ricerca di soluzioni, mantenendo alto il livello di motivazione, ma senza forzature. Le bambine/i hanno bisogno di fiducia affinché possano sperimentare e provare a fare le cose in prima persona. In tal senso, è importante trasmettere loro sicurezza e serenità, mediante i gesti (con la presenza, il contatto fisico, il contatto visivo) e il linguaggio (le parole, il tono di voce).

## Perché è importante

Sostenere ed incoraggiare la naturale curiosità ed intraprendenza delle bambine e dei bambini, fornendo stimoli divertenti ed adatti alla loro età, favorisce l'apprendimento e la capacità di risoluzione dei problemi. Incoraggiare le bambine/i a sperimentarsi in alcune attività favorisce inoltre l'autostima e l'acquisizione progressiva dell'autonomia, così come i giochi di movimento e di contatto favoriscono lo sviluppo motorio e delle competenze linguistico-comunicative.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Mi diverto insieme a te!

I ritmi di lavoro e di vita quotidiana a volte distraggono i genitori e gli adulti dall'importanza di dedicare del tempo alle proprie figlie/i semplicemente per stare bene insieme e divertirsi. Invece, questi tempi sono importanti per le bambine/i, ma anche per i genitori perché rendono più forte la relazione e i ricordi ad essa legati. È bene quindi riuscire ad individuare dei momenti nella giornata e nella settimana in cui semplicemente 'stare bene insieme'. Le

esperienze "divertenti" possono essere le più diverse: dalle attività di gioco con i pupazzi, con le costruzioni, i pennarelli, ecc. fino ad attività quotidiane come cucinare o sistemare il giardino, che se svolte insieme diventano vere e proprie occasioni di divertimento oltre che di impegno reciproco.

### Guida all'osservazione

Quali sono le attività che il genitore preferisce fare con la bambina/o? Quali sono i momenti e le attività in cui genitore e bambina/o si divertono di più assieme? Quali sono i momenti della giornata o della settimana dedicati a 'stare bene insieme'? In che modo il genitore e la bambina/o si divertono quando sono assieme ad altre persone, in casa o fuori casa? Con quali altre persone la bambina/o gioca e si diverte?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Fare cose divertenti insieme (dalla nascita)**

Sin dalle prime settimane di vita il divertimento e l'incoraggiamento passano per l'interazione diretta e la vicinanza fisica del genitore. Il genitore può osservare la bambina/o, prestare attenzione ai suoi segnali e provare a rispondere quando lo cerca con lo sguardo o fa qualche suono (con un sorriso, una smorfia o imitando le sue espressioni); parlando con lei/lui spesso durante la giornata e nei momenti di routine (durante l'allattamento, il cambio, il bagnetto, prima di andare a dormire...), il genitore scopre insieme alla bambina/o le cose divertenti che amano fare assieme. Sono tante le attività divertenti e stimolanti che il genitore può fare con la bambina/o: leggere fiabe o raccontare storie in un ambiente tranquillo e affettuoso, cantare, ascoltare musica, ballare, giocare, ecc. Man mano che cresce, il genitore può accogliere le sue proposte e/o proporre "cose pazzе", adattandosi al suo ritmo e ai suoi interessi.

- **Attività quotidiane che divertono (da quando inizia a camminare e/o svolgere piccoli compiti)**

Il genitore può coinvolgere la bambina/o nelle attività quotidiane (cucinare, fare giardinaggio, fare la spesa, fare la lavatrice, lavare l'auto, ecc.), assegnando piccoli compiti adatti all'età. Quelle che quotidianamente sembrano incombenze da portare a termine, se fatte insieme possono diventare delle attività divertenti. Certo occorre prendersi il tempo giusto e dare spazio alla bambina/o per provare. Può essere interessante osservare con quale passione e interesse la bambina/o si lasci coinvolgere.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze per divertirsi insieme e osservare come la bambina/o si diverte e interagisce con i genitori e con altre persone.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Insegnami il mondo

La bambina/o impara cose nuove grazie anche alle azioni di insegnamento dei genitori e degli altri adulti significativi, cioè con tutti i comportamenti che aiutano i bambini a imparare cose nuove (per esempio il nome degli

oggetti, o il colore, ecc.), che favoriscono la loro capacità di esprimersi, che li espongono al linguaggio e alla conoscenza, attraverso attività condivise.

### Guida all'osservazione

In quali momenti il genitore condivide la sua conoscenza e insegna delle cose alla bambina/o? Considerare sia i momenti dedicati al gioco, ad attività condivise e le routine. Come reagisce la bambina/o in questi momenti?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Nominare e spiegare le cose il mondo (fin dai primi mesi)**

Ci sono diverse attività di insegnamento che il genitore può fare fin dai primi mesi:

- ripetere o imitare i suoni che fa la bambina/o o le sue prime parole;
- nominare gli oggetti che vede o con cui sta giocando e descriverne le caratteristiche (ad esempio il colore, la forma, la consistenza);
- descrivere le azioni che la bambina/o svolge o che le propone di svolgere (es. “mettiamo il pupazzo nel cesto...brava” “hai lanciato la palla...anche papà adesso lancia la palla” “mettiamo la pentolina sulla cucina e ci mettiamo dentro questa bella carota”);
- quando le/gli presenta un nuovo giocattolo, provare a descriverlo e spiegare cosa può fare con esso (“guarda, la pallina entra da questo buco ed esce da quest'altro...prova tu”).

Tutte queste sono occasioni di apprendimento per la bambina/o, mentre il genitore osserva come reagisce, cosa la/o incuriosisce di più, cosa la/o aiuta a imparare cose nuove. Man mano che cresce e/o acquista padronanza, il genitore può suggerire nuove attività per espandere ciò che la bambina/o sta facendo.

- **Giocare a “fare finta” (da quando inizia il gioco simbolico)**

Attraverso il gioco imitativo e simbolico la bambina/o impara i nomi degli oggetti, le sequenze delle azioni, i collegamenti tra di esse riproducendo situazioni della vita quotidiana o immaginate. Si può giocare a “fare finta” in qualsiasi modo, osservando e assecondando i giochi che propone la bambina/o o proponendone di nuovi, lasciando libero sfogo alla sua fantasia, suggerendo nuove situazioni e descrivendo le azioni che svolge o che vede svolgere alla bambina/o.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze utili per osservare come la bambina/o apprende giocando e stimolarla/o ad imparare nuove cose divertendosi.



## AREA DI OSSERVAZIONE 3. Incoraggiarmi!

La bambina/o impara e cresce grazie anche alle azioni di incoraggiamento dei genitori e degli altri adulti significativi, che riguardano tutti i segnali che esprimono sostegno ed entusiasmo, promuovono la costanza e aiutano il bambino a cercare di fare azioni, per lui, via via più complesse. I genitori incoraggiano quando aiutano le bambine/i a imparare a fare le cose da sole/i, quando giocano insieme e condividono delle attività. Per esempio, il genitore può incoraggiare la bambina/o a

guidare un gioco o una attività, a mostrare/insegnare il genitore come si fa. I genitori possono incoraggiare l'iniziativa, la curiosità e la creatività nel gioco e nelle attività delle bambine e dei bambini coinvolgendosi e supportando i loro interessi, senza essere intrusivi.

### Guida all'osservazione

Cosa fa il genitore o chi si prende cura di lei/lui per incoraggiare la bambina/o? Per esempio, quando vede che la bambina/o prova a fare cose da sola/o? Di fronte a una sfida (es. un giocattolo nuovo) in che modo il genitore incoraggia la bambina/o a provare?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Aiutare a sentirsi libera/o e sicura/o di esplorare lo spazio (sin da quando sostiene la testa e inizia a stare seduto da solo)**

Un modo per stimolare ed incoraggiare una bambina/o a fare le sue prime esperienze è far sì che si senta libera/o di esplorare quanto ha intorno. Sin da quando inizia a muoversi e spostarsi sul pavimento, il genitore o chi si prende cura di lei/lui può aiutarla/o ad esplorare mettendola/o in posizioni sicure in cui si può muovere liberamente, permetterle di toccare ed esplorare oggetti intorno a lei/lui, accompagnare i suoi momenti di gioco sul pavimento in modo che abbia un riferimento sicuro. Provando ad osservare quello che fa, il genitore può assecondare la curiosità della bambina/o quando qualcosa la/o incuriosisce permettendo che la scopra, ed incoraggiandola/o quando cerca di raggiungere qualcosa attorno a lei/lui.

- **Incoraggiare ad affrontare piccole sfide (da quando inizia a manipolare bene gli oggetti)**

Mano a mano che la bambina/o cresce, osservando quello che prova a fare da sola/o, il genitore o chi si prende cura di lei/lui può lasciare che si sperimenti con piccole sfide (prova ad usare le posate per mangiare, prova ad aprire un cassetto per prendere un gioco, prende o trasporta da solo/a un bicchiere d'acqua, ecc.) e incoraggiarla/o a fare le cose in autonomia, dando un suggerimento o aiuto se necessario (es. avvicinare un oggetto che non riesce a raggiungere, spostare un oggetto che impedisce di passare, avvicinare una sedia affinché raggiunga un punto più alto...), ma lasciando comunque che faccia da sé e mostrando entusiasmo riguardo a ciò che fa.

- **Decidere assieme (da quando inizia a parlare e/o a comunicare ciò che preferisce)**

Quando inizia a comunicare più chiaramente quello che vuole, il genitore può coinvolgere la bambina/o in alcune decisioni e renderla/o partecipe di esse (scegliere il gioco da fare, dove andare a giocare o il colore dei vestiti da indossare, etc..). Così come è importante rispettare e assecondare i desideri e gli interessi della bambina/o, è importante a fare lo stesso con i suoi momenti di inattività, ad esempio quando non vuole giocare con qualcosa o continuare un'attività, prestando attenzione ai suoi segnali permettendo che decida anche ciò che non vuole fare.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare molte nuove attività e piccole esperienze utili per osservare, sostenere ed accompagnare la bambina/o a esplorare e fare da sola



# AUTOREALIZZAZIONE DELLE FIGURE GENITORIALI (o degli altri adulti che si prendono cura di me) - Che stia bene e sappia prendersi cura di sé

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Con *autorealizzazione dei genitori* e degli adulti che si occupano delle bambine e dei bambini, si fa riferimento al loro benessere, alla loro stabilità, al loro star bene psichico e fisico. Il benessere degli adulti è legato al soddisfacimento di alcuni bisogni, tutti importanti per la qualità della vita; questi bisogni sono in relazione l'uno con l'altro, tanto che la soddisfazione di uno contribuisce alla risposta dell'altro e viceversa. Un adulto per star bene e vivere una certa stabilità ha bisogno di rispondere alle esigenze del suo corpo (mangiare, dormire, ecc.), di avere salute e di curare le malattie, di avere sicurezza economica, abitativa, di vivere relazioni e affetti, di essere stimato e riconosciuto per le proprie qualità e caratteristiche e di sentirsi appagato e soddisfatto di sé, per quello che fa, per le proprie mete e il proprio comportamento. Questo contribuisce a dare stabilità e serenità ai genitori e agli adulti.

## Perché è importante

Il genitore e/o l'adulto che sta bene, che vive una situazione di benessere psichico, fisico e materiale, che conosce i suoi punti di forza e i suoi limiti, è nella condizione di garantire alla bambina e al bambino lo sguardo puntuale alle sue caratteristiche e ai suoi bisogni, distinguendoli dai propri. Gli sarà possibile riconoscere la propria identità come diversa da quella della bambina/o, fin dalla sua nascita. Distinguere i propri bisogni, limiti e risorse da quelli della bambina/o aiuta gli uni e gli altri a realizzare il percorso di crescita e di realizzazione che è proprio della unicità di ciascuno. Un genitore che sta bene, che veda sufficientemente soddisfatti i suoi bisogni di autorealizzazione sarà più facilmente disponibile verso il bambino e avrà una sintonia emotiva con lui.

Le bambine e i bambini hanno bisogno di poter contare su genitori solidi, che non significa invulnerabili, bensì consapevoli, i quali prendendosi cura di sé stessi, si prendono cura della salute e della crescita delle bambine/i, del loro benessere emotivo, sociale, dello sviluppo delle loro autonomie e degli apprendimenti, e della loro serenità.

Per questi motivi è fondamentale che i genitori o gli adulti che si occupano delle bambine/i sappiano riconoscere di aver bisogno, chiedere aiuto e prendersi cura di loro stessi.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Mamma e papà sono sereni e io con loro!

Nel corso della giornata si susseguono tanti impegni e tempi di vita diversi: il lavoro, l'accudimento della piccola/o, le spese e le faccende per la casa, le relazioni con gli altri. Talvolta la serenità degli adulti è messa a dura prova da tensioni e imprevisti in cui si può incappare. C'è però una serenità di fondo che, se presente, facilmente si ripristina

passato il momento critico. Godere di serenità non significa non avere preoccupazioni, timori, incertezze che la vita di tutti i giorni certamente procurerà. Significa godere di una fiducia di fondo rispetto alle proprie capacità e alle relazioni più vicine, a cui eventualmente fare riferimento.

### Guida all'osservazione

Quali sono i momenti, i tempi, le situazioni, in cui ci si sente veramente bene, anche tra sé e sé? Che cosa, come adulti, fa stare bene? Ci sono momenti/tempi in cui si sta bene insieme, io/noi e la bambina/o? Quali sono? Cosa fa stare bene?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Fare il punto! (dalla nascita)**

Per conoscere/osservare, farsi un'idea della serenità personale e della possibilità effettiva di vivere serenamente la relazione con le bambine/i, è utile che il genitore (o chi si prende cura della bambina/o) provi a scrivere un elenco delle situazioni o dei momenti in cui si sente veramente bene al fine di annotare, rileggere le situazioni e chiedersi: da che cosa sono caratterizzate? Hanno qualcosa in comune? Che cosa fa stare bene in quella situazione?

- **Cantare la ninnananna (dalla nascita)**

La sera è spesso il momento più delicato della giornata, dove la stanchezza della bambina/o incontra quella del genitore. Diventa a volte il tempo prezioso del recupero della relazione, del gusto di coccolarsi e stare insieme e di dare il benvenuto al sonno della notte. Scegliere di trascorrere un tempo di ninnananna che prepara al sonno, aiuta entrambi a 'salutarsi' e a dirsi quanto ci si voglia bene e si sia al sicuro, tanto che la bambina/o potrà lasciarsi andare e addormentarsi serena/o.

Si può quindi cercare una ninnananna che sia piacevole anche per il genitore, ripetitiva, dolce, divertirsi a cambiare le parole, introducendo qualche variabile che col passare del tempo la bambina/o apprezzerà e richiederà. Si può provare a inventare le parole da cantare sopra a una melodia conosciuta, in modo divertente e personale.

Questa attività aiuta a comprendere/osservare quanto e come sia possibile per l'adulto recuperare la necessaria serenità nella relazione con la bambina/o, a fine giornata, e nello stesso tempo aiuta a sintonizzarsi con lei/lui e a dare spazio alla relazione rassicurante per la bambina/o.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Si prendono cura di loro stessi, ...mi sento al sicuro!

Ancor più importante dello stare bene 'qui e ora' vi è l'essere consapevoli dei propri bisogni e della responsabilità di farsene carico, di prendersi cura di sé stessi. Il genitore che riconosce di aver bisogno di cura e di aiuto, e che si dota di ciò che gli serve per star bene o per ripristinare la sua stessa salute, garantisce alla bambina/o di essere nella condizione di prendersi cura di lei/lui, una

situazione di vita sicura.

Prendersi cura di sé stessi significa anche prevenire situazioni-limite, che mettono a rischio la propria e l'altrui incolumità e disponibilità. Diventa importante quindi darsi un tempo di riposo, di svago, di relazione sociale e un tempo dedicato a seguire i propri interessi personali.

### Guida all'osservazione

Il genitore o chi si occupa della bambina/o ha cura di dedicare del tempo a sé, per rispondere ai propri bisogni di salute, per le proprie cure? Ha cura di dedicare tempo per sé, da soli o in coppia, per riposare o fare qualcosa di bello, che risponda a interessi personali? Quali sono i tempi che i genitori dedicano a sé stessi? Che cosa facilita nel prendersi un po' di tempo per sé? Che cosa ostacola?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Come sto? Com'è la mia salute? (dalla nascita)**

È utile, per comprendere come e se ci sia l'attenzione al prendersi cura di sé stessi, provare a fare un monitoraggio personale. Cercando di ripensare all'ultima volta che si è stati dal medico, dal dentista, o al servizio specialistico, nel caso vi sia un bisogno di salute, e descrivere qual è il quadro della propria salute. Si può provare a ricapitolare lo stato di risposta ad alcune questioni considerate importanti per sé e la propria situazione, prendendo annotazioni per ricordarli e potervi fare riferimento. Ad esempio, in riferimento alle indicazioni dello specialista, al proposito di diminuire/smettere di fumare, e così via.

- **Una sosta: darsi il tempo! (dalla nascita)**

La possibilità di godere/trascorrere un tempo dedicato a sé stessi, va nella direzione di 'aiutarsi' a conoscersi e fare il punto sulle proprie priorità e su eventuali bisogni. Si può provare ad individuare un tempo tutto per sé, all'interno della giornata o della settimana; ad esempio, un'attività o semplicemente uno spazio personale, anche breve, dentro o fuori casa, a seconda dei propri interessi e di quello che si sente possa essere di giovamento, da mettere a tema con il proprio partner, perché ad entrambi sia riconosciuta questa possibilità. Sarà interessante osservare se si riesca a identificare questo tempo per fermarsi e se sia poi utilizzato e come. Spesso, fermarsi a fare il punto su di sé, i propri obiettivi, le proprie relazioni, è di aiuto sia per intravedere gli eventuali bisogni/difficoltà, sia per dar spazio ai propri punti di forza e risorse. Sarà quindi utile osservare se sia possibile definire il proprio spazio personale. Un adulto che può prendersi il tempo per sé è più facilmente nella condizione di riconoscere l'importanza di avere un tempo per la bambina/o.



## I FATTORI FAMILIARI E AMBIENTALI

“Di che cosa ho  
bisogno per crescere  
nei luoghi in cui vivo”



RELAZIONI E SOSTEGNO  
SOCIALE

LAVORO E CONDIZIONE  
ECONOMICA

RAPPORTO CON LA SCUOLA  
E LE ALTRE RISORSE EDUCATIVE

PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE  
NELLA VITA DELLA COMUNITÀ

ABITAZIONE



# RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE - Avere buoni rapporti e sentirsi sostenuti da parenti e amici

1

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Intorno a ciascuna famiglia sono presenti relazioni con altri familiari, come i nonni, gli zii, i cugini, e/o con amici, vicini di casa e conoscenti. Queste relazioni quando presenti sono preziose perché possono rappresentare dei sostegni sui quali le bambine/i e i loro genitori possono contare e a cui possono fare riferimento quando ne hanno bisogno. Il sostegno può rispondere a bisogni di natura concreta o materiali della famiglia (legati cioè all'abitazione, ai vestiti, agli alimenti, alla ricerca di lavoro, alle attività didattiche, ludiche, al trasporto, ecc.) o a bisogni di natura emotiva e relazionale (condivisione di interessi, formulazione di consigli, confronto su problematiche comuni ecc.). La relazione può riguardare persone che hanno un contatto diretto con le bambine/i, che le/i frequentano in casa o fuori casa (ad esempio una nonna/o o altro familiare che si prende cura della bambina/o mentre i genitori sono a lavoro o che la/o accompagna e va a prendere al nido), ed in alcuni casi possono divenire figure di riferimento molto importanti per lo sviluppo della bambina/o che affiancano il genitore nelle sue funzioni di educazione, cura e accudimento. La relazione che offre sostegno può riguardare anche figure che non partecipano direttamente alle azioni di cura, ma offrono un aiuto pratico alla famiglia (ad es. un aiuto economico in caso di necessità, o una mano per sbrigare questioni burocratiche o nelle faccende casalinghe, ecc.) o un ascolto, confronto o conforto ai genitori (ad es. un altro genitore con cui confrontarsi su una preoccupazione o dubbio rispetto alla salute della bambina/o, una/o amica/o o familiare con cui confrontarsi o sfogarsi rispetto a problematiche e tensioni che sorgono sul lavoro o all'interno della famiglia, ecc.).

## Perché è importante

Le relazioni familiari e sociali sono importanti per la crescita delle bambine/i e rispondono ad un bisogno relazionale fondamentale per il loro sviluppo emotivo, cognitivo e sociale, il quale avviene all'interno e tramite le relazioni con le figure di riferimento, dentro e fuori della famiglia. Il sostegno di un familiare o un amico, inoltre, può alleggerire i genitori da alcuni oneri permettendogli di dedicarsi maggiormente alla cura dei propri figli o passare dei momenti di gioco e svago con loro, ma anche di prendersi cura di sé stessi, contribuendo a garantire loro un maggior benessere e autorealizzazione che si ripercuote sul benessere della famiglia intera. Un'ampia e solida rete sociale può essere infine un volano per l'inclusione nella vita di comunità della famiglia, promuovendo o facilitando la partecipazione a momenti informali dove stare bene insieme ad altre persone.

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Ho tante persone che si prendono cura di me e con cui sto bene

Il sostegno della rete familiare e sociale può essere rivolto direttamente alla bambina/o ed in questo caso si traduce in azioni di cura e accudimento diretto (ad esempio quando un parente o un amico si prende cura della bambina/o per diverse ore al giorno, occupandosi di farla/o mangiare, portarla/o al parco, giocare con lei/lui, ecc.). Possono essere diverse le persone che frequentano la bambina/o e aiutano i genitori a prendersi cura di lei/lui (nonni, zii, vicini di casa, amici, babysitter, ecc.) le quali, oltre che un aiuto concreto per i genitori, possono rappresentare figure molto importanti per la crescita della bambina/o. Lo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini, infatti, avviene tramite gli stimoli e le interazioni che sperimentano dentro le relazioni che vivono con i genitori in primis, ma anche con altri adulti di riferimento con cui sviluppano un attaccamento sicuro. Le relazioni che bambine/i instaurano con altre figure di riferimento oltre i genitori sono inoltre un'occasione per sperimentare una diversità di stimoli, avvicinarsi a diversi mondi e sperimentare la socialità. Per questo è importante che queste figure possano stabilire con la bambina/o relazioni calde, accoglienti, emotivamente ricche e stabili che le/gli permettano di sentirsi sicura/o e protetta/o, che siano stimolanti, piacevoli e divertenti. In tal modo, il sostegno si traduce in relazioni ed azioni concrete di cura che risultano essere delle risorse molto importanti non solo per i genitori ma per il proprio sviluppo della bambina/o.

### Guida all'osservazione

Quali sono le persone significative per il bambino all'interno del suo ambiente di vita? Che altre persone frequentano la casa? Che tipo di rapporti ci sono con loro? Quali parenti e/o amici di famiglia frequentano la famiglia? Dove? In che modo queste persone si occupano in qualche modo dell'educazione, la cura e l'accudimento della bambina/o?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Fare una mappa di chi si prende cura della bambina/o (dalla nascita)**

Sin dai primi mesi di vita può essere utile per il genitore fermarsi a pensare a tutte le persone con cui la bambina/o entra in contatto e che in un modo o in un altro si prendono cura di lei/lui, al tipo di relazione che queste hanno con lei/lui e quanto queste possono influenzarne la crescita o il benessere. Può essere utile a tal fine costruire, insieme ad un operatore di riferimento, una mappa delle relazioni significative della bambina/o, magari disegnandola su di un foglio attraverso lo strumento della Ecomappa. Questa tecnica consiste nel rappresentare (usando delle figure, dei simboli o scrivendo il nome) la bambina/o al centro del foglio e intorno a lei/lui tutte le persone con cui è in contatto, descrivendo a parole il tipo di relazione che ha con ciascuna di loro. In questo caso, è utile soffermarsi su quelle figure che frequentano la bambina/o, che sono di sostegno ai genitori nell'esercizio delle funzioni genitoriali e li affiancano in qualche modo nelle azioni di cura e accudimento, descrivendo come questo avviene e in che modo il genitore crede che queste relazioni possano avere un impatto nella crescita della bambina/o, sia in positivo che in negativo. Questo esercizio può essere utile non solo per riflettere sulla quantità delle relazioni significative della bambina/o ed in particolare delle relazioni di sostegno per la cura e l'accudimento, ma anche sulla qualità delle stesse e su come esse rappresentano delle risorse o delle potenziali minacce per lo sviluppo della bambina/o. Infine, può essere utile, una volta terminata la mappa, provare a pensare alle eventuali relazioni di sostegno assenti, a quali altri tipi di sostegno il genitore sente che sarebbe utile avere nel prendersi cura della bambina/o e da cui lei/lui potrebbero trarre beneficio.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per riflettere e osservare chi, oltre alle figure genitoriali, si prende cura del bambino e su come queste relazioni di sostegno possono essere rafforzate per divenire risorse per lo sviluppo della bambina/o.

## AREA DI OSSERVAZIONE 2. I miei genitori possono contare sul sostegno e l'aiuto di altre persone

Il sostegno della rete familiare e sociale rivolto ai genitori, pur quando non si traduce in un'azione diretta di cura e accudimento della bambina/o, aiuta i genitori a rispondere ai bisogni di sviluppo dei propri figli, assicurando loro un sostegno che può essere materiale, psicologico o emotivo, contribuendo a garantire un maggior benessere e autorealizzazione dei genitori che si ripercuote sul benessere della famiglia intera e quindi della bambina/o. Poter contare su una rete familiare e amicale può essere ad esempio un'importante occasione di scambio, condivisione e confronto su questioni legate alla cura e al benessere della bambina/o, che aiuta i genitori a comprendere meglio e rispondere in maniera più adeguata ai bisogni delle bambine/i, oltre che a ridurre le normali paure e preoccupazioni legate alla genitorialità. Al tempo stesso, il sostegno di familiari o amici può tradursi in un aiuto concreto nello svolgere impegni quotidiani (il lavoro, le commissioni, la preparazione dei pasti, la faccende di casa, ecc.) riducendo il peso di alcune incombenze e permettendo un momento di riposo e una maggiore serenità che si traduce in energie e tempo prezioso da dedicare ai propri figli. Sapere di non essere soli e di poter contare su familiari e amici in caso di imprevisti e nei momenti di crisi riduce lo stress dei genitori e aumenta la fiducia in sé stessi. Infine, avere qualcuno con cui condividere dubbi, preoccupazioni e difficoltà, ma anche interessi, progetti, momenti di svago e divertimento è molto importante per i genitori per dare risposta al bisogno di ciascuno di avere una vita sociale appagante che li faccia stare bene e sentirsi realizzati.

### Guida all'osservazione

Quali relazioni significative e durature sono di riferimento per la famiglia? Chi sono le persone su cui la famiglia può fare affidamento in caso di necessità? Quale tipo di supporto possono assicurare alla famiglia? Ci sono delle persone con cui i genitori si confrontano rispetto alle questioni legate alla genitorialità? La famiglia è di riferimento/aiuto per altre persone/famiglie? Sono riconoscibili tensioni o aspetti negativi nelle reti sociali della famiglia?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Fare una mappa delle relazioni di sostegno per i genitori (fin da prima della nascita)**

Così come è utile mappare le figure che intervengono, affiancando i genitori, nelle azioni di cura della bambina/o, allo stesso modo può esserlo disegnare una mappa delle relazioni di sostegno rivolte al genitore e alla famiglia in generale. Anche in questo caso può essere utile utilizzare lo strumento della Ecomappa, rappresentando questa volta il genitore (o i genitori) al centro del foglio ed intorno a lei/lui tutte le persone con cui mantengono una relazione, descrivendo a parole il tipo di relazione e se questa rappresenta un sostegno o aiuto per il genitore (materiale, psicologico o emotivo) o piuttosto un ostacolo o una potenziale fonte di tensione e difficoltà.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per osservare e riflettere sulle relazioni di sostegno su cui possono contare i genitori e su come queste possono essere rafforzate per divenire risorse per il benessere della famiglia.



# LAVORO E CONDIZIONE ECONOMICA - Che la mia famiglia lavori e abbia il necessario per vivere

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. Così recita il primo articolo della Costituzione Italiana. Avere un lavoro è un diritto fondamentale sia in vista della realizzazione di ciascuna persona, sia perché dal lavoro dipende anche la condizione economica della famiglia, intesa come il reddito disponibile e la possibilità di fare o non fare qualcosa, perché si hanno o non si hanno le risorse per accedere ad un servizio desiderato o rispondere ad un bisogno. Il lavoro, quando garantisce un'entrata continua, permette di provvedere a molteplici bisogni delle bambine e dei bambini come ad esempio cibo, vestiti, bollette, medicinali, attività ricreative, ecc.

A volte non tutti i genitori hanno un lavoro o il lavoro che hanno non sempre li fa stare bene. A volte le famiglie si trovano a vivere in situazioni di vulnerabilità proprio a causa delle difficoltà che il lavoro porta nelle loro vite. Un lavoro stabile e che dà soddisfazione influisce positivamente nella vita familiare e nella relazione dei genitori con la/il bambina/o.

Nei momenti di difficoltà, lo Stato italiano e gli enti locali mettono a disposizione delle famiglie aiuti e dispositivi economici ad integrazione del reddito della famiglia. Tali aiuti sono importanti perché permettono alle famiglie di uscire da situazioni di grave preoccupazione. È bene ricordare che essi sono misure eccezionali, temporanee e occorre attrezzarsi per trovare altre soluzioni più stabili in risposta ai bisogni economici della famiglia, anche con l'aiuto di addetti ai lavori e rivolgendosi a servizi sociali e centri per l'impiego.

## Perché è importante

Il lavoro è importante perché permette di dare soddisfazione a una molteplicità di esigenze che richiedono disponibilità economica per avervi accesso, per esempio, le spese sanitarie, le spese relative alle utenze (le bollette), all'affitto o al mutuo, ecc.

Molti servizi in Italia sono ad accesso universale e gratuito (es. i ricoveri in ospedale, la scuola, i servizi socio-sanitari e sociali, ecc.), ma altri servizi richiedono il pagamento di rette (es. il nido, lo sport, la mensa, la partecipazione a eventi culturali, ecc.).

Avere una disponibilità economica consente una serenità che aiuta nel prendersi cura dei bambini e nel garantire le diverse opportunità di crescita. Le diverse forme di integrazione al reddito (o di gratuità dei servizi, come il bonus nido) permettono alla famiglia di vivere una sufficiente serenità anche nei momenti di difficoltà, al fine di riuscire a dedicare attenzione ai figli, dedicando energia positiva alla ricerca delle soluzioni per uscire dai momenti difficili.

## AREA DI OSSERVAZIONE 1. I miei genitori lavorano e/o hanno di che vivere

Il lavoro è un diritto, ma le condizioni che lo rendono realizzabile a volte sono limitate dalle opportunità di lavoro offerte dalla zona in cui vive la famiglia, e dalle differenze fra queste e le aspettative lavorative e economiche dei membri della famiglia. Lavorare è importante, ma alla lunga un lavoro che non piace o non soddisfacente rischia di creare situazioni di stress che si ripercuotono sia sulla salute del lavoratore, sia sulla sua famiglia e quindi sulle capacità di prendersi cura delle bambine e dei bambini. Inoltre, anche il mancato riconoscimento dei diritti di maternità e paternità conseguenti alla nascita di un bambino possono rappresentare un ostacolo significativo all'accudimento. Parlare di lavoro significa anche informarsi rispetto questi diritti e ricercare, anche con l'aiuto di altre persone e addetti ai lavori, le risorse dedicate al superamento di eventuali difficoltà economiche.

### Guida all'osservazione

Quale significato ha il lavoro per il genitore? Quali sono le aspettative/ambizioni lavorative del genitore? Quali sono gli eventuali strumenti di integrazione al reddito a disposizione del genitore? Quali risorse/opportunità lavorative offre il territorio in cui abita la famiglia?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Costruire il curriculum (fin da prima della nascita)**

Riconosciuti i talenti e le risorse a disposizione, la ricerca di un lavoro richiede, nella maggior parte dei casi, la scrittura di un CV (Curriculum vitae). Scrivere il CV richiede quindi la disponibilità e la capacità di aprire una finestra sulla propria vita, sul proprio passato per raccontarsi. La scrittura del CV può dunque rappresentare un'importante occasione per imparare qualcosa in più di sé, degli altri e del mondo. Può essere utile anche farsi aiutare nella scrittura del CV da addetti ai lavori impegnati nei servizi sociali o nei centri per l'impiego. Alla scrittura del CV allora si inserisce in un percorso di accompagnamento più ampio di conoscenza e di scoperta.

Successivamente è molto importante verificare le modalità di ricezione delle candidature da parte delle aziende (ad es. invio del CV per mail, compilazione di un form online, ecc.) e utilizzarli in maniera pertinente.

- **Soluzioni per i momenti di difficoltà (fin da prima della nascita)**

Nel caso in cui la famiglia stia affrontando difficoltà legate alla mancanza di risorse economiche è importante che il genitore si informi relativamente alle opportunità, formali ed informali, di integrazioni del reddito per assicurare la cura della bambina/o. Il confronto con i servizi sociali e/o altri enti attivi sul territorio (come Caritas) può essere una buona strategia per venirne a conoscenza.



# RAPPORTO CON LA SCUOLA E ALTRE FIGURE EDUCATIVE – Che i miei genitori e i miei insegnanti ed educatori si parlino e collaborino

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Quando si parla del rapporto tra genitori ed educatori/trici del nido o insegnanti della scuola dell'infanzia si utilizza un'espressione molto significativa: alleanza educativa. Si tratta del rapporto che sta alla base della collaborazione tra gli adulti che si prendono cura dello sviluppo delle potenzialità, dell'educazione e della crescita di bambine e bambini. Perché questo rapporto diventi un'efficace alleanza è importante che sia basato sul dialogo e su un attento ascolto reciproco, che significa accertarsi che tutte le persone coinvolte, siano esse genitori o professionisti, possano esprimere il proprio punto di vista in un contesto attento ad accoglierlo.

Questo dialogo sarà l'occasione per condividere il senso e le intenzioni delle azioni educative, verso la messa a fuoco di una visione condivisa. Dialogo e condivisione permettono, infatti, di creare un terreno comune in cui genitori, educatrici e insegnanti cooperano alla crescita e allo sviluppo della bambina/o, terreno comune in cui portare osservazioni, dubbi, ma anche proposte di nuove azioni.

## Perché è importante

L'alleanza tra genitori e educatrici/insegnanti del nido e della scuola dell'infanzia è la condizione che rende possibile la continuità tra casa e scuola: attraverso un dialogo tra genitori e insegnanti, la famiglia, può trovare un aiuto nel leggere i bisogni delle bambine/i, nonché nel discutere le ragioni dei cambiamenti che accompagnano le diverse tappe evolutive.

Attraverso il confronto è possibile che genitori e insegnanti possano concordare quali strategie possono essere maggiormente utili alla bambina/o per apprendere e sviluppare le proprie competenze e la propria autonomia.

Per esempio un genitore che vive con ansia il momento dello svezzamento può essere rassicurato nel concordare con le educatrici del nido alcune azioni che vengono svolte al nido, come l'introduzione del cucchiaino, senza sentirsi obbligato nel farlo a casa. Sarà il confronto quotidiano che piano piano creerà le condizioni per introdurre nuove abitudini anche a casa.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Parlatevi di me!

Gli scambi con educatrici o insegnanti possono essere di tipo formale o informale. I primi sono le riunioni o i colloqui individuali previsti dal calendario del nido o della scuola e sono occasioni preziose dedicate alle singole famiglie in cui si può parlare in modo disteso dei diversi aspetti che riguardano il percorso educativo e di crescita della bambina e del bambino, dei cambiamenti avvenuti, delle scelte da compiere e delle direzioni condivise da intraprendere. Invece, gli scambi informali si riferiscono alle conversazioni che avvengono quotidianamente tra i genitori ed il personale del nido o della scuola nei momenti di accoglienza e ricongiungimento con i genitori: in questi casi, i tempi sono spesso ristretti, ma comunque importanti perché, oltre allo scambio delle informazioni circa lo scorrere della giornata e i passaggi salienti relativi ai bisogni primari (pappa, nanna, pipì e pupù), consentono giorno dopo giorno un confronto riguardo ai percorsi di crescita della bambina/o. Queste occasioni sia formali che informali sono preziose per conoscersi e per costruire o rinsaldare l'alleanza educativa tanto utile all'efficacia delle azioni educative della famiglia, del nido e della scuola.

### Guida all'osservazione

In che modo si svolge la relazione con gli educatori/insegnanti? Quali sono i momenti in cui avvengono gli scambi? Di che cosa si parla? Ci si sente riconosciuta/o come genitore o persona di riferimento per la bambina/o? Ci sono ostacoli alla comunicazione? Quali? Ci sono aiuti alla comunicazione? Quali? Quali sono le scelte condivise? Qual sensazione lasciano questi incontri?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Un po' di tempo per parlarsi tutti i giorni (da quando frequenta il nido o la scuola dell'infanzia in poi)**

Impegni e attività spesso portano i genitori a essere "di fretta". Pur sapendo che a volte questo è inevitabile, può essere utile cercare almeno una volta alla settimana di prendersi il tempo di parlare con l'educatrice/insegnante, di ascoltare i percorsi educativi e didattici che sta volgendo la bambina/o, i suoi progressi e le piccole sfide che sta incontrando al nido/scuola. Ma non solo, anche per l'educatrice/insegnante è importante conoscere che cosa accade a casa, quali sono le scoperte che la bambina/o ama fare da sola/o o con i genitori e altre persone per lei/lui significative.

- **Il colloquio individuale (da quando frequenta il nido, la scuola dell'infanzia o un altro servizio)**

Prima del colloquio individuale (o in qualsiasi momento lo si ritenga utile), può essere utile mettere a fuoco gli aspetti positivi e le preoccupazioni su cui si desidera avere un confronto con le insegnanti/educatrici, annotandoli sotto forma di domanda o riflessione. Sarà utile poi considerare il punto di vista che viene offerto dalle insegnanti/educatrici su quello o altri aspetti.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per condividere con il nido/scuola.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. Parola chiave: partecipiamo!

I servizi per la prima infanzia sono soliti organizzare diversi appuntamenti o eventi a cui le famiglie sono invitate, come feste, laboratori, percorsi di accompagnamento alla genitorialità, ecc.: si tratta di occasioni preziose sia per rinforzare il rapporto con educatrici/insegnanti, che è alla base dell'alleanza educativa, sia per conoscere altri genitori con cui è possibile trascorrere in compagnia del tempo libero.

### Guida all'osservazione

Quali sono le occasioni per partecipare alla vita del nido o della scuola? Qual è stata l'ultima iniziativa organizzata dal nido/dalla scuola a cui si è partecipato? Quante persone della famiglia hanno partecipato? Come si è svolta questa occasione? Com'è stata vissuta la partecipazione a queste attività? Com'è il rapporto con altri genitori della scuola?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **L'arrivederci della festa di fine anno (da quando frequenta il nido o la scuola dell'infanzia in poi)**

Le modalità con cui questo evento si svolge possono essere molteplici, e sempre più viene chiesto ai genitori o ad altri adulti di riferimento per la bambina/o di partecipare fin dalla sua organizzazione. Ci si può proporre o lasciar coinvolgere: diventa un modo per vedere il nido e la scuola da un punto di vista diverso, in un clima informale, disteso, giocoso, ma anche per riformulare o arricchire il rapporto con le educatrici/insegnanti e gli altri genitori.



# PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE NELLA VITA DI COMUNITÀ - Vivere con la mia famiglia momenti e relazioni positive anche fuori casa

## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

Il tradizionale proverbio africano "per crescere un bambino, ci vuole un villaggio" ben rappresenta come crescere una bambina/o non possa essere un processo svolto in solitudine, ma richiede la possibilità di far parte della comunità di appartenenza e accedere alle risorse da essa offerte. Garantire i diritti delle bambine e dei bambini come partecipare, essere incluse/i, stare bene, avere relazioni familiari e educative positive, giocare, ecc. richiede che la famiglia (le bambine/i, ma anche i genitori) abbia la possibilità di accedere a risorse quali per esempio quelle dedicate al tempo libero, allo sport, ad attività religiose e culturali, ecc.. Risorse che permettono di vivere relazioni che, oltre a poter offrire supporto e affiancamento nelle funzioni genitoriali, danno la possibilità semplicemente di rispondere a un bisogno emotivo e relazionale che riguarda la voglia di stare bene insieme e passare del tempo piacevole in compagnia, come possono essere la partecipazione a feste e sagre di paese, o iniziative estemporanee, come la frequentazione di un parco pubblico o di uno spazio dedicato a bambine e bambini in cui si incontrano altri genitori, o più in generale eventi legati a iniziative in cui i genitori condividono un obiettivo/interesse comune dei figli, come possono essere lo sport o la musica.

La partecipazione alla vita della comunità include anche l'accessibilità e disponibilità dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, come l'assistente sociale, il pediatra e/o altre figure (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri, educatori, ecc.) che sono importanti riferimenti per il dialogo e il confronto riguardo al percorso di crescita delle bambine e dei bambini.

## Perché è importante

Lo sviluppo delle bambine e dei bambini, così come le risposte genitoriali ai loro bisogni di sviluppo, richiedono di essere costruite socialmente, attraverso un'attiva partecipazione a attività condivise, che danno la possibilità ai genitori, ma anche alle bambine/i, di vedere altri modelli relazionali e di apprendere e modificarsi in base a questi. Vedere come un altro genitore si relaziona a sua figlia/o nel momento del cambio, per esempio, notando coccole e scambi affettuosi, suggerisce nella mente di chi guarda l'opportunità di provare nuove interazioni con la propria figlia/o, che magari fino a quel momento non erano state nemmeno pensate. Allo stesso modo anche una bambina/o impara tantissimo dall'entrare in relazione con altre persone, adulti e bambini. Inoltre, il fatto di sentirsi parte di una comunità e di gruppi di adulti può far sentire ben accetto e utile il genitore, con un impatto positivo sulla sua autorealizzazione. L'opportunità di accedere a un confronto con i professionisti, d'altra parte, dà la possibilità di confrontarsi maggiormente sulle ragioni che inducono determinate azioni, discutendo e condividendo scelte importanti per la salute e la crescita delle bambine e dei bambini.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. I miei genitori condividono momenti insieme ad altri adulti

Per stare bene come famiglia e vivere al meglio gli impegni genitoriali è utile sentire di far parte di una comunità, frequentando persone e gruppi e partecipando ad opportunità sportive, culturali, religiose, ecc. Le bambine e i bambini, pur se piccolissimi, hanno l'opportunità così di vivere contesti diversi e di sentire e vedere che il proprio genitore sta bene insieme ad altre persone.

### Guida all'osservazione

Sono disponibili risorse per il tempo libero, lo sport o le esperienze religiose, nonché negozi e attività commerciali? In che modo il genitore con e senza la bambina/o partecipa a tali iniziative? Quale ricaduta hanno sul benessere della famiglia?

Le attività offerte sul territorio danno la possibilità alla famiglia di costruire relazioni sociali, tali da potersi sentire parte di una comunità? Sono riconoscibili tensioni o situazioni che possono mettere a repentaglio la possibilità della bambina/o o della famiglia di stare bene nel luogo dove vivono?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Opportunità per i genitori di frequentare altri adulti (dalla nascita)**

Il genitore può esplorare le opportunità offerte dalla propria comunità al fine di poter trarre giovamento dalle relazioni con altri adulti, anche senza la presenza della bambina/o: verificare se sono disponibili attività legate al proprio sport preferito, o attività che apprezza particolarmente. Le piccole comunità frequentemente offrono la possibilità di partecipare all'allestimento di eventi per la cittadinanza (come sagre e feste). È importante che l'altro genitore sia d'accordo e che sia possibile organizzare le modalità con cui garantire l'accudimento dei figli durante l'assenza del genitore. Se il genitore partecipa a questo tipo di attività, è possibile riflettere su quanto esse soddisfino il bisogno di stare bene nella comunità e se esse abbiano una influenza sul modo di stare bene del genitore con la propria/o bambina/o.

- **Condividere spazi genitori-bambini (dalla nascita)**

Il genitore può esplorare la presenza nella propria comunità di iniziative rivolte a genitori e figli insieme. Centri per le famiglie o altre realtà possono offrire opportunità di condivisione di un tempo in cui fare delle cose con il proprio figlio anche in compagnia di altre famiglie: laboratori di massaggio infantile, di musica, di lettura, ecc. possono essere delle buone occasioni per incontrare altre famiglie con le proprie bambine/i. Quando il genitore con la bambina/o frequenta questo tipo di attività, si può riflettere su come sono vissute dal genitore e quale ricaduta hanno nella relazione con la bambina/o.

- **Esplorare il quartiere e le attività da fare assieme (fin da prima della nascita)**

Il genitore può provare ad esplorare la zona in cui vive per capire se ci sono luoghi che può frequentare con la bambina/o, dove andare a passegiare, giocare, incontrare altre famiglie e bambini (luoghi di culto, parrocchia, parchi, giardini) e se nelle vicinanze vengono organizzate attività interessanti e adatte alla famiglia a cui poter partecipare (spettacoli, corsi, proiezioni, incontri per famiglie). Può essere d'aiuto fare riferimento ad associazioni di vicini e/o associazioni sul territorio che organizzano attività per l'infanzia e le famiglie, e/o consultare le attività organizzate o pubblicizzate presso il centro per le famiglie del comune, i servizi sociali, il centro medico, ecc.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per osservare le risorse e le opportunità di relazione e inclusione offerte dalla comunità e come la famiglia partecipa alla vita di comunità.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. I miei genitori sanno dove si trovano specialisti ed esperti in caso di dubbi e/o incertezze

Nel crescere le bambine e i bambini, le famiglie incontrano numerosi dubbi e incertezze, per esempio riguardo l'alimentazione, il linguaggio o il sonno, ecc. In questi frangenti è certamente di aiuto poter fare riferimento a specialisti ed esperti che possono offrire la propria conoscenza e esperienza per discutere ciò che è meglio per la crescita sana della bambina/o.

### Guida all'osservazione

Quali sono i servizi sanitari, sociali, specialistici conosciuti dalla famiglia? A chi si rivolgono i genitori in caso di dubbi o preoccupazioni rispetto allo sviluppo e crescita della bambina/o? Che rapporto hanno i genitori con il/la pediatra? Quali attività (esempio, gruppi di genitori, centri di consulenza, ecc.) sono presenti nel territorio che possono offrire supporto e guida nei momenti di stress o su questioni che generano dei dubbi o preoccupazioni per i genitori?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Conoscere i luoghi e i servizi della zona importanti per la famiglia (fin da prima della nascita)**

Può essere utile per i genitori, anche facendosi aiutare da un vicino o da altri genitori che conoscono il quartiere, "mappare" il quartiere o la zona in cui si trova la casa in modo da avere un'idea il più completa e chiara possibile di quali spazi e servizi sono presenti nelle vicinanze, tenendo in considerazione quelli che sono i bisogni della famiglia e della bambina/o. Tali spazi possono comprendere luoghi per l'approvvigionamento della famiglia (mercato, supermercato, farmacia, banca, ecc.), servizi socio-sanitari (pediatra, centro medico, ospedale, ecc.) o altri servizi utili per l'accompagnamento alla crescita e alla genitorialità (nido, centro per le famiglie, ludoteca, ecc.). È importante sapere questi dove sono situati, verificarne la disponibilità, gli orari e i modi per l'accesso, e assicurarsi che il genitore possa raggiungerli da solo o in compagnia della bambina/o.

- **Conoscere il pediatra della bambina/o (dalla nascita)**

Il pediatra è una figura professionale esperta non solo delle questioni che riguardano prettamente la salute fisica della bambina/o, ma anche per quel che riguarda le tappe di sviluppo e di crescita. Contattare il pediatra della bambina/o può essere utile per un confronto sui dubbi e le domande che riguardano le pratiche e le abitudini che aiutano la bambina/o a crescere, che possono riguardare l'alimentazione, lo sviluppo motorio, il linguaggio, le autonomie, ecc.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. I miei genitori sanno dove si trovano specialisti ed esperti in caso di dubbi e/o incertezze

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Conoscere i professionisti e i servizi disponibili nella comunità per l'accompagnamento alla genitorialità (fin da prima della nascita)**

In molti Comuni sono disponibili professionisti e servizi disponibili ad offrire accompagnamento e supporto in tutti i momenti che riguardano la crescita di una bambina/o. I numeri di telefono del Comune di contatto con il cittadino possono essere un punto di partenza per raccogliere informazioni sulle attività offerte dai Consultori Familiari (percorsi nascita, dedicati all'allattamento, gruppi dei genitori, ecc.) o su altre opportunità disponibili nel territorio (potrebbero esserci dei centri per le famiglie o altre realtà e iniziative). È possibile anche informarsi sulla presenza di servizi di mediazione culturale, che possono essere un valido aiuto per le famiglie con background migratorio.

- **Quando c'è una preoccupazione importante per lo sviluppo della bambina/o (dalla nascita)**

Può capitare che il genitore abbia l'impressione che la bambina/o sia in ritardo nello sviluppo: "parla ancora troppo poco per la sua età"; "ancora non ha imparato a camminare"; "è piccola, troppo piccola"... sono solo alcune delle preoccupazioni che è possibile siano incontrate dai genitori. In questi casi, può essere opportuno chiedere un confronto con i servizi specialistici (logopedia, servizi per l'età evolutiva, servizi psicologici, ecc.), i quali sapranno dare i consigli più opportuni per osservare meglio la bambina/o e comprendere il suo percorso di crescita. Consultare gli specialisti si pone nella prospettiva di intervenire precocemente qualora ve ne sia il bisogno o comunque di comprendere meglio il percorso di crescita della bambina/o e dipanare ogni dubbio anche nel caso in cui le preoccupazioni siano infondate.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per esplorare ed entrare in contatto con i servizi specialistici e di sostegno alla genitorialità presenti nel territorio.



## Che cos'è - cosa si intende - di che cosa si parla

L'abitazione è il luogo dove tutti, adulti e bambini, trascorriamo la maggior parte del nostro tempo. Essa non è solo un luogo in cui le bambine e i bambini trascorrono le loro giornate in compagnia dei genitori o chi si prende cura di loro, ma anche il luogo dove fanno esperienza, scoprono il mondo, apprendono esplorando: nella casa avvengono gli incontri, gli abbracci, i litigi tra chi la abita; nella casa le bambine e i bambini imparano le prime parole, imparano a muoversi e a riconoscere gli oggetti. Può essere che la casa dei genitori non sia stata pensata da subito per accogliere una bambina/o piccola/o e così il suo arrivo può voler determinare la necessità di fare dei piccoli cambiamenti e che altri si rendano necessari mano a mano che la bambina/o cresce, nelle distinte tappe evolutive, e in base alle caratteristiche e alle condizioni individuali di ciascuna bambina/o (gusti, preferenze, ma anche particolari condizioni psico-fisiche). È importante che la casa sia comoda, accogliente e sicura, dotata di spazi dedicati e pensati per la bambina/o, adatti alla sua età (per sperimentare i primi movimenti, giocare, esplorare, rilassarsi) e ai momenti di cura e accudimento (pappa, nanna, bagnetto). Anche la pulizia degli ambienti, la giusta temperatura e la salubrità dell'aria sono aspetti molto importanti per la sua salute e il suo benessere.

Oltre agli spazi, arredi e allestimenti all'interno della casa, ci sono altri aspetti da considerare che riguardano la zona in cui essa si trova. In particolare, è importante considerare se la casa si trova in un quartiere sicuro, se nelle vicinanze ci sono spazi verdi facilmente accessibili (parchi, zone gioco frequentate da altre famiglie, ecc.), quanto la casa sia distante da luoghi che la famiglia dovrà raggiungere spesso (il luogo di lavoro dei genitori, supermercati, farmacie, ecc.) o che sono importanti per la crescita della bambina/o (il nido, il centro di salute, il pediatra, ecc.).

## Perché è importante

Vivere in un ambiente sicuro, sufficientemente sano ed igienico ha un impatto sulla salute e crescita delle bambine/i e sul loro benessere. Le bambine e i bambini nella casa esplorano e sperimentano (gattinano, toccano, manipolano, ecc.) giocando e apprendendo e questo è facilitato se la casa è sicura e organizzata a loro misura. Inoltre, avere a disposizione ciò che possono usare (giocattoli, ma anche ciò che serve per la vita quotidiana come le scarpe che servono per uscire o il sapone per lavarsi le manine), mentre ciò che è pericoloso o non adatto è lontano dalla loro vista, facilita il provare a fare da soli. Ma non solo. Una casa organizzata per le bambine/i può facilitare anche i genitori nelle attività che riguardano la cura di base (es. avere a portata e sempre nello stesso posto lo spazzolino da denti facilita nel creare una routine dedicata alla pulizia dei denti) e l'incoraggiamento (es. complimentarsi con il bambino perché va da solo a prendere le scarpe quando è ora di uscire). Infine, vivere in un contesto che offre facile accesso a risorse ed opportunità sportive, culturali, religiose e l'opportunità di frequentare luoghi in cui stare bene con gli altri, facilita la socializzazione e l'inclusione nella vita della comunità.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Una casa sicura e comoda, per me ma anche per chi si prende cura di me!

Le bambine/i vivono lo spazio con tutti i sensi, esplorandolo, toccandolo o “assaggiandolo” (portando gli oggetti alla bocca). È quindi importante che vivano ambienti sicuri e sani, in cui muoversi ed esplorare liberamente e in sicurezza. A mano a mano che crescono e iniziano a muoversi, cambia il modo in cui vivono ed esplorano la casa e cambiano anche le attenzioni da dedicare all'organizzazione degli spazi da parte degli adulti. Quando la bambina/o inizia a gattonare o a camminare sarà importante che non ci siano ostacoli o oggetti su cui può inciampare, spigoli o sporgenze contro cui sbattere, oggetti pericolosi con cui possa farsi male o che possa ingerire. Allo stesso modo è importante che l'ambiente sia pulito e salubre, quindi mantenere una buona qualità dell'aria e regolare la temperatura degli ambienti. Nei primi mesi di vita le bambine/i non hanno ancora sviluppato la capacità di termoregolazione e sono particolarmente sensibili agli sbalzi di temperatura: umidità e temperature troppo elevate o troppo basse possono condizionare l'umore del neonato e interferire nei ritmi di veglia/sonno e nello stato di salute. Anche l'esposizione prolungata a rumori forti o a troppe luci può essere dannosa per la salute psico-fisica delle bambine/i nei primi anni di vita, ed è quindi importante regolare rumorosità e luminosità degli ambienti che frequentano. Oltre che sicura per l'esplorazione e il gioco della bambina/o, la casa deve essere dotata di spazi idonei per la cura e l'accudimento che siano comodi per lei/lui e per chi se ne prende cura (culla, fasciatoio, seggiolone, vasca) e per i momenti che trascorrono assieme (allattamento, coccole, riposo, gioco condiviso, ecc.)

### Guida all'osservazione

Com'è la casa in cui vive la bambina/o? Chi vive in casa con lei/lui? Quali accorgimenti in casa hanno assunto i genitori quando è nata/o la bambina/o e/o a mano a mano che cresceva? C'è qualcosa che il genitore vorrebbe cambiare in casa o di cui sente che la bambina/o avrebbe bisogno? Quali ambienti della casa il genitore ritiene siano più adatti alla bambina/o? Ci sono degli ambienti della casa a cui la bambina/o non può accedere perché il genitore li ritiene poco adatti o sicuri per lei/lui? Quali sono gli ambienti in cui per il genitore è più facile e comodo stare con la bambina/o? In che modo il genitore riesce ad organizzare le proprie attività in casa quando è con la bambina/o? C'è qualcosa di cui il genitore sente di aver bisogno in casa per prendersi meglio cura di lei/lui? Quale è il luogo più tranquillo e comodo della casa per l'allattamento o per farla/o mangiare? E per farla/o dormire o avere dei momenti di relax insieme?

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Una casa sicura (fin dai primi giorni di vita)**

Pensando a come gli adulti e la bambina/o vivono la casa e osservando quello che lei/lui fa o inizia a fare, il genitore può provare a prestare attenzione ai mobili e all'arredamento presente nelle diverse stanze della casa, individuando elementi potenzialmente pericolosi per la bambina/o o che possano rappresentare degli ostacoli, provando a pensare come può intervenire in quello spazio per migliorarlo. Gli spigoli di un mobile o un tavolino possono essere rivestiti con un paraspigoli o del materiale antiurto; un tavolino che ostacola il passaggio può essere momentaneamente messo da parte o spostato in un angolo; una libreria o un mobile che può ribaltarsi dovrebbe essere sempre ancorato alla parete; il televisore, il pc o l'impianto stereo dovrebbero essere posizionati e fissati in modo tale da evitare cadute accidentali; un pavimento particolarmente scivoloso può essere ricoperto con un tappeto; e così via.



## AREA DI OSSERVAZIONE 1. Una casa sicura e comoda, per me ma anche per chi si prende cura di me!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

Allo stesso modo, il genitore può pensare a tutti gli oggetti a cui la bambina/o può arrivare e ad individuare quelli che crede che non siano adatti a lei/lui o che non può toccare perché pericolosi o fragili (farmaci, detersivi, prodotti chimici, alcol, oggetti taglienti, pericolosi, fragili o molto piccoli che potrebbe ingerire). Tali oggetti possono essere spostati più in alto, su un ripiano stabile e sicuro dove la bambina/o non possa arrivare, o in un armadio che non possa aprire (se necessario si possono usare delle chiusure di sicurezza).

- **Un ambiente sano (fin dai primi giorni di vita)**

Pensando a quali sono gli spazi e gli oggetti a cui la bambina/o ha accesso, è importante verificare che siano sufficientemente puliti: il pavimento su cui è sdraiato, gattona o cammina; le lenzuola della culla; il tavolo su cui consuma i pasti; i suoi giocattoli e gli oggetti che ha portata di mano (se sono sicuri e puliti potrà esplorarli e portarli alla bocca senza pericolo). Allo stesso modo il genitore può assicurarsi che ci sia una giusta temperatura in casa (né troppo fredda, né troppo calda) il più possibile costante (evitando sbalzi di temperatura), e cercare di mantenere una buona qualità dell'aria (ventilare gli ambienti per cambiare l'aria quando il bambino non è presente, umidificare l'ambiente, togliere la polvere, e soprattutto evitare di fumare in casa). Infine, è bene evitare rumori di sottofondo troppo forti (la TV o la radio a volume alto, dei giochi molto rumorosi, le urla domestiche) o sovrapposti (per esempio quando ci sono più dispositivi elettronici accesi mentre si chiacchiera o si gioca in casa) e luci troppo forti (come quelle di schermi o giochi con molte luci) che possano iperstimolare la bambina/o.

- **Spazi per la cura e l'accudimento (fin dai primi giorni di vita)**

Ripensando ai momenti della quotidianità in casa con la bambina/o (il momento del cambio del pannolino o dei vestiti, del bagnetto, dell'allattamento o della pappa, del sonno o del gioco condiviso), il genitore può chiedersi se gli spazi e gli strumenti di cui dispone e che utilizza siano idonei, sicuri e comodi per sé e per la bambina/o e provare ad immaginare se e come possano essere organizzati in maniera più sicura e funzionale alle esigenze di entrambi. A volte bastano piccole accortezze per rendere i momenti di cura e accudimento più sicuri e più comodi per entrambi. Ad esempio: durante il bagnetto, un tappetino antiscivolo nella vasca evita che la bambina/o scivoli, oppure uno sgabello basso posizionato di fianco alla vasca/doccia su cui sedersi evita all'adulto di assumere posizioni scomode e gli permette di godersi il momento del bagno; durante la pappa, un tavolino e una sedia più bassi su cui far mangiare la bambina/o rendono il momento del pasto più sicuro e più divertente; durante l'allattamento, disporre di una sedia comoda in uno spazio tranquillo, calmo e silenzioso aiuterà sia la mamma che la bambina/o e renderà l'esperienza più piacevole.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per osservare l'ambiente in cui vive la bambina/o e pensare a provare a migliorarlo affinché sia sicuro e comodo per lei/lui e per chi se ne prende cura.



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. In casa ho i miei spazi e tutto quello che mi serve per crescere!

La casa non deve essere vista come un ambiente statico, bensì come uno spazio dinamico, in continua evoluzione, che si trasforma e si aggiorna man a mano che la bambina/o cresce e mutano i suoi bisogni, capacità ed interessi, adattandosi alla sua crescita armonica. Una bambina/o di poche settimane passerà gran parte del suo tempo in grembo alla madre o nella culla e avrà bisogno di un ambiente tranquillo, silenzioso, rilassato e soprattutto comodo per lei. Dalle braccia della mamma, inizierà a frequentare altri luoghi in casa, passerà del tempo a terra, sdraiata/o o seduta/o, avrà bisogno di uno spazio piccolo, morbido, ben delimitato, spesso gli saranno sufficienti un tappetino e degli oggetti da provare ad afferrare ed agitare. Crescendo, inizierà a muoversi autonomamente, a gattonare e poi a camminare e avrà bisogno di una superficie più ampia e di spazi da esplorare. Scoprendo ed affinando le sue capacità motorie, cercherà di raggiungere, afferrare e studiare tutto ciò che desta la sua attenzione.

La casa è di per sé un luogo ricco di oggetti d'uso quotidiano che rappresentano una miniera per la bambina/o: la maggior parte di essi non rappresentano un pericolo per lei/lui bensì un'opportunità. Popolare lo spazio di tali oggetti e giochi adatti alla sua età, facilmente accessibili, stimolerà la sua curiosità, fantasia e creatività. In questo modo, la casa diventa il luogo per eccellenza della scoperta e dell'apprendimento, che lei/lui conosce e riconosce come un luogo pieno di possibilità, in cui sa di potersi muovere liberamente e si sente sicuro di farlo. Allo stesso tempo, organizzare gli spazi chiaramente (lo spazio per la nanna, quello per giocare e fare attività, quello per la pappa, quello per il cambio e per il bagnetto) e in maniera riconoscibile ed ordinata, in modo che la bambina/o sappia dove trovare ciò di cui ha bisogno e dove sono le "sue" cose, facilita la routine quotidiana, aumenta il suo senso di sicurezza ed appartenenza. e le/gli permette di realizzare le azioni in maniera sempre più indipendente aiutando a sviluppare l'iniziativa e l'autonomia nella bambina/o.

### Guida all'osservazione

Cosa fa la bambina/o quando è a casa? Dove passa più tempo? Dove preferisce stare lei/lui quando è in casa? Quali ambienti preferisce? Ci sono degli spazi dedicati a lei/lui, dove possa giocare e/o rilassarsi (una culla o un letto, un tappeto, un angolo della sala o di una camera, una cameretta tutta per sé o condivisa con un fratello/sorella)? Come sono organizzate le sue cose e i suoi giochi in casa? Lei/lui sa dove sono le sue cose? Riesce a prendere da solo i giochi o gli oggetti con cui può giocare? Ci sono delle cose che il genitore o chi si prende cura di lei/lui non vuole che tocchi o a cui la bambina/o non può avvicinarsi? Come glielo fa capire il genitore?



## AREA DI OSSERVAZIONE 2. In casa ho i miei spazi e tutto quello che mi serve per crescere!

[continua]

### Attività ed esperienze che aiutano ad osservare

- **Organizzare gli spazi (da quando inizia a spostarsi da solo ed esplorare l'ambiente intorno a sé)**

Il punto di partenza nonché la maniera migliore per organizzare la casa in modo che sia accogliente, comoda e stimolante per i più piccoli è sicuramente quello di osservare la bambina/o in casa, nella sua libera espressione, capire di cosa ha bisogno e farsi guidare dai segnali che trasmette in maniera esplicita o implicita (linguaggio verbale e non verbale). Una cosa molto utile è quindi provare ad osservare cosa fa, cosa cerca di fare, quali ambienti preferisce, cosa attira maggiormente la sua attenzione e curiosità, e ad organizzare gli spazi in modo da facilitare la sua esplorazione. Non dimentichiamo che questa osservazione va mantenuta e rinnovata continuamente man mano che la bambina/o cresce, evolvono le sue capacità e cambiano i suoi bisogni e le sue preferenze. Alcune idee potrebbero essere: organizzare gli ambienti della casa per aree, in modo che i diversi spazi siano riconoscibili e funzionali per lui; organizzare e disporre i materiali e i giochi che più gli interessano, sistemandoli dove possa trovarli e raggiungerli facilmente quando ne ha più voglia, decidendo assieme come farlo e aiutandola/o a riconoscere le diverse postazioni ("che ne dici se in questa cesta sistemiamo le tue bambole?"; "vogliamo disegnare un pò? andiamo assieme a scegliere le matite e i colori dalla loro scatola...") in modo che sappia dove sono e possa essere sempre più autonoma/o in casa. Poco a poco, è utile anche stabilire con lei/lui delle regole semplici e chiare, ad esempio per il riordino degli ambienti o dei materiali dopo averli usati, o stabilendo quali cose può usare liberamente e quali (è bene che siano poche) non può usare.

- **Scegliere i giochi (da quando inizia a manipolare gli oggetti)**

Non è necessario riempire la casa di mille giochi, né offrire continuamente alle bambine/i giochi diversi (rischiando anche di confonderle/i); meglio scegliere pochi giochi ma "buoni", che siano sicuri e adatti all'età (attenzione agli oggetti piccoli, facilmente infiammabili, fragili, ai giochi troppo rumorosi o luminosi, ecc.) intriganti ed interessanti per loro (se in un determinato momento non interessa un gioco è bene non insistere) e "utili" a stimolare i suoi talenti e abilità, favorire lo sviluppo e l'apprendimento. Il genitore può mettere a disposizione della bambina/o giochi e oggetti di diversi materiali (legno, stoffa, metallo, gomma...), di diverse consistenze (duri, soffici, lisci, ruvidi...) e osservare come gioca con essi; strumenti musicali, anche improvvisati e fatti in casa, che prevedano un'interazione da parte loro (tamburi, maracas, xilofoni, ecc.); libri e giochi che stimolano l'apprendimento; materiali manipolativi ed artistici per favorire la libera espressione e la creatività (pongo, plastilina, tempere, colori di vario tipo, pennelli...). Le possibilità sono infinite e, ancora una volta, nella scelta del gioco è importante rispettare l'interesse, le abilità e i talenti della bambina/o, e osservare come questi cambiano nel tempo. Quindi la cosa importante è provare ad osservare la bambina/o e a dotare la casa di spazi e giochi a misura per lei/lui.

- **Inventa tu!**

È possibile inventare nuove attività e piccole esperienze per osservare come la bambina/o vive gli spazi a disposizione in casa e renderli adatti ai suoi bisogni nelle distinte tappe di crescita.



ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -  
NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND

«Il Mondo della Bambina e del Bambino: Mappe per esplorare lo 0-3» è un documento distribuito con licenza Creative Commons. È consentita la copia e redistribuzione del materiale solo nel suo formato originale (non adattato), solo per scopi non commerciali e a condizione che sia data esplicita attribuzione agli autori.

### Citazione consigliata:

Serbati, S., Moreno Boudon, D., Salvò, A., Bello, A., Bugno, A., Rizzo, F. (2023). Il Mondo della Bambina e del Bambino: Mappe per esplorare lo 0-3. Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF), Università degli Studi di Padova.

**Cura grafica:** Gaia Burlon, LabRIEF





ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE -  
NON OPERE DERIVATE CC BY-NC-ND

# IL MONDO DELLA BAMBINA E DEL BAMBINO: Mappe per esplorare lo 0-3

*LabRIEF*

*di Serbati Sara, Moreno Boudon Daniela, Salvò Anna,  
Bello Armando, Bugno Lisa, Rizzo Faustino*

*Cura grafica: Gaia Burlon*

